DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 265

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 9 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Polvere bianca davanti a scuola scatta l'allarme batteriologico
A pagina V

Il libro
L'eccidio di Schio, il lungo cammino dalla guerra civile verso la pace
Vespa a pagina 16

Champions
Decide Lautaro: qualificazione di rigore per l'Inter Frena il Napoli
Riggio a pagina 20

Mezza Italia non paga le tasse

▸Solo 31 milioni di cittadini su 59,2 hanno versato almeno un euro di imposte. Il 47,2% non ha redditi

▸Il 13% dei contribuenti si fa carico da solo dei due terzi dell'intera Irpef (175 miliardi)

La metà degli italiani non dichiara redditi e non paga le tasse. Mentre circa il 13% si fa carico da solo di due terzi dell'Irpef. A dirlo è il report del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali. Su 59 milioni di residenti, nel 2022 41 milioni e mezzo hanno presentato la dichiarazione. Poco più di 31 milioni quelli che hanno versato almeno 1 euro di Irpef. Risultato? «L'Italia è un Paese di poveri: se solo 31,3 milioni di cittadini su 59,2 hanno presentato una dichiarazione dei redditi positiva, significa che il 47% degli italiani non ha redditi».
Bisozzi a pagina 5

La riforma
Autonomia, ok in Bicamerale Protestano i dem

Autonomia differenziata, ieri la commissione bicamerale per le Questioni regionali ha espresso parere favorevole al disegno di legge del ministro Calderoli. Il centrosinistra non ha partecipato alla votazione.
Vanzan a pagina 9

L'analisi
Il sacrificio di tutti per ridurre la spesa

Paolo Balduzzi

Nel paese dei molti pesi e delle molte misure, non può passare inosservata la reazione dei sindacati alla notizia che, per omogeneità con gli altri lavoratori del settore pubblico, i rendimenti dei contributi previdenziali di medici, infermieri, insegnanti e dipendenti pubblici locali subiranno un ribasso. In pochi giorni, infatti, è stato organizzato uno sciopero specifico della categoria dei medici (il prossimo 5/12), mentre in tutte le manifestazioni già in programma verrà aggiunta anche "la politica pensionistica del governo" come parola d'ordine e tema di richiamo. Insomma, l'ennesimo autunno caldo voluto da dei sindacati che, giustamente, fanno il loro mestiere: difendere i lavoratori e i pensionati nei diritti che hanno acquisito nel corso della loro vita. Peccato, tuttavia, che tale appassionata, coinvolta, decisa partecipazione non si noti, né si sia notata in passato, quando le riforme pensionistiche non riguardavano lavoratori già anziani ma soprattutto quelli giovani. Esemplare, anche se ormai troppo lontana nel tempo per essere apprezzata (...)
Continua a pagina 23

Belluno. Appello di Corona: «Basta un milione»

«C'è una falla nel lago così Misurina muore»

ALLARME **Mauro Corona lancia un sos: «Faccio un appello al sindaco di Auronzo e al presidente della Regione Zaia: sta morendo il lago di Misurina per una falla. Con circa un milione gli si ridà vita. Perché Misurina è il lago».**
Giuseppini a pagina 11

Piave a rischio: scontro politico e giudiziario sulle opere di difesa

▸Contro la Regione 8 sindaci leghisti: «Bacino troppo grande». «Falso, sarà a basso impatto»

Il Piave continua a mormorare e, soprattutto, a far litigare: è attesa per gennaio la sentenza del Tribunale superiore delle acque pubbliche sul ricorso presentato da otto sindaci leghisti trevigiani, contro Regione, ministero dell'Ambiente e Presidenza del Consiglio, sul progetto delle casse di espansione nelle Grave di Ciano: «Bacino troppo grande». L'assessore Bottacin non ci sta: «Argomentazioni pretestuose. Ai progettisti abbiamo dato indicazione di garantire il basso impatto ambientale».
Pederiva a pagina 10

Padova
De Luca "ospite" del centrodestra arriva lo stop del Pd

Il Pd stoppa la presentazione del libro di Vincenzo De Luca a Padova: «Non è opportuno, è un evento organizzato dal centrodestra».
Rodighiero a pagina 9

Treviso / L'ira di Muti
«Casa Da Ponte è in vendita, ma si parla solo dei Maneskin»

Elena Filini

Casa di Lorenzo Da Ponte in vendita. Da anni. Ma ora arriva l'anatema di Riccardo Muti: «Una vergogna, un poeta che andrebbe studiato al liceo. E sui media si parla dei rapper, dei Maneskin, o Maneskot, non della vera cultura italiana». Il j'accuse del maestro dalla Fondazione Prada, ieri alla presentazione della Muti Italian Opera Academy, rimbalza a Vittorio Veneto dove l'amministrazione comunale sta facendo (...)
Continua a pagina 13

Padova
Definì Baggio «un assassino» condanna bis per l'animalista

Una pena di otto mesi e 10mila euro di risarcimento, oltre al pagamento delle spese processuali. È la condanna in primo grado inflitta ieri dal giudice Stefano Canestrari a Paolo Mocavero, il 63enne padovano leader del gruppo Centopercentoanimalisti nonché ex disc jockey, per aver diffamato nel 2018 l'ex calciatore Roberto Baggio. Una condanna fotocopia rispetto a quella emessa, sempre dal Tribunale di Padova, a novembre 2020 per un'analoga diffamazione risalente al 2015 nei confronti del "Divin codino", tacciato dall'animalista Mocavero di essere «un assassino» in quanto cacciatore.
De Salvador a pagina 13

Il convegno
«Magistrati, meglio carriere separate» Il sì del procuratore

Gaetano Bono, sostituto procuratore generale a Caltanissetta, ha messo nero su bianco sul libro "Meglio separate. Un'inedita prospettiva sulla separazione delle carriere in magistratura" (Le Lettere) il suo sì alla divisione. E questo sarà uno dei temi che domani e sabato a Venezia animeranno il convegno di Magistratura Indipendente.
Munaro a pagina 12

Lega
Barbisan e le frasi sessiste: dopo le scuse da espulso a sospeso

All'ordine del giorno del direttivo regionale della Lega di lunedì anche la vicenda di Fabiano Barbisan: il segretario regionale della Lega-Liga veneta ha previsto la ratifica dell'espulsione per aver pronunciato in tv parole che il partito ha ritenuto inaccettabili, tanto che Stefani l'ha buttato fuori senza neanche convocarlo. Barbisan si è scusato e ora l'espulsione potrebbe essere derubricata a sospensione. Lunga, ma poi il consigliere potrebbe chiedere di rientrare nel partito.
Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La guerra in Medio Oriente

Una donna palestinese tiene tra le braccia il corpo senza vita del suo bimbo morto in un raid nel campo profughi di Khan Younis

Trattativa sugli ostaggi frenata di Netanyahu Onu: ecatombe di bimbi

▸Ipotesi di una pausa in cambio di 12-15 rapiti (sei americani)

▸Bibi prova a tenere duro: «Ok ma solo se li rilasciano tutti»

LA GIORNATA

Dodici ostaggi. La metà americani. La loro liberazione dipende da un accordo su un "cessate il fuoco" di tre giorni e rappresenterebbe una svolta, sia pure molto parziale, da quando il 7 ottobre in 240 - compresi i bambini - furono rapiti da Hamas e dalle altre organizzazioni terroristiche. Questo scenario è stato rilanciato da diversi media egiziani ma anche occidentali, a partire dall'agenzia di stampa Afp che cita una fonte anonima vicina ad Hamas. Dai siti web dello Stato ebraico però trapela uno scenario con numeri differenti: gli ostaggi che dovranno essere liberati sono 15 e la pausa della guerra sarà di «uno o due giorni», scrive ad esempio Times of Israel. Netanyahu però alza ancora un muro: «Senza la liberazione degli ostaggi non ci sarà nessun cessate il fuoco». Sembra intendere: tutti gli ostaggi, non solo una piccola parte. Ieri era in Cisgiordania, ha incontrato un gruppo di coloni, e ha spiegato: «C'è un pugno di coloni estremisti che non rappresenta il gruppo seduto qui e che crea grande danno allo stato di Israele». Secondo il New York Times due settimane fa Israele e Hamas erano vicini ad un accordo per la liberazione di 50 ostaggi, ma l'invasione di terra della Striscia ha fatto saltare l'intesa. Intanto, il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, avverte: «Nella Striscia di Gaza i bambini morti nei bombardamenti sono migliaia, molti di più di qualsiasi guerra».

ACCORDO FAVORITO DALLA MEDIAZIONE DELL'EGITTO E DEL QATAR FORTE LA SPINTA ANCHE DEGLI USA

MEDIAZIONI

La trattativa, difficilissima, è ancora in corso ed è impegnato nella mediazione anche il primo ministro olandese Rutte. Cruciale il ruolo di Egitto e Qatar. E ovviamente dell'Onu. L'altro giorno, quando Biden ha chiesto a Netanyahu tre giorni di pausa dei combattimenti nella Striscia, pensava non solo a una tregua ai civili palestinesi, ma anche alla mediazione in corso per la liberazione di un gruppo ristretto di ostaggi. La notizia di questa svolta possibile ieri è stata anticipata da un canale tv egiziano (Qahera News) e confermata dalla Bbc, che in un articolo, firmato dal corrispondente di Gaza Rushdi Abu Alouf, spiega: «Una fonte vicina ai colloqui sulla sorte degli ostaggi presi da Hamas ha detto alla Bbc che si sta discutendo sul rilascio di 12 ostaggi, metà americani, in cambio di una pausa umanitaria di tre giorni. La pausa consentirebbe ad Hamas di rilasciare gli ostaggi e all'Egitto di fornire aiuti umanitari sia al Sud sia al Nord di Gaza. La disputa riguarda la durata della pausa e la situazione nel Nord, dove si registrano estesi combattimenti». Questi numeri - 12 ostaggi e tre giorni di stop alla guerra - sono stati confermati anche dal canale libanese Al-Mayadeen, collegato ad Hezbollah.

La risposta di Hamas però non è incoraggiante. Abu Obeida, portavoce delle Brigate al Qassam (braccio militare di Hamas a Gaza): «La strada unica ed evidente per la liberazione degli ostaggi è un accordo che preveda lo scambio di prigionieri totale o parziale». L'ipotesi che, dopo il massacro del 7 ottobre, Netanyahu possa accettare uno scambio di prigionieri che magari comprenda anche chi ha partecipato o organizzato quell'attacco, appare poco solida perché rischia di causare una dura reazione nell'opinione pubblica israeliana. L'altro nodo è quello dello stop di tre giorni dei combattimenti perché ormai l'esercito è entrato dentro Gaza City, sta operando anche a piedi, palazzo dopo palazzo, e fermare quella che nei piani dell'Idf (le forze armate dello Stato ebraico) è una caccia senza sosta ai miliziani di Hamas, ai depositi di armi, alle postazioni utilizzate per lanciare i razzi, può essere controproducente (ovviamente dal punto di vista dei militari israeliani).

Un ragazzo osserva da vicino uno dei tanti edifici di Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza, distrutti dai missili israeliani

IL PREMIER SULLA CISGIORDANIA: «TRA I COLONI CI SONO ESTREMISTI CHE DANNEGGIANO IL NOSTRO PAESE»

IL MURO DI BIBI

E più si fanno forti le pressioni, più Netanyahu mostra i muscoli. E tira dritto perfino di fronte all'alleato più prezioso, il presidente Biden, che lunedì sera gli aveva chiesto tre giorni di tregua per favorire le trattative sugli ostaggi. «Nessun cessate il fuoco senza rilascio dei rapiti». Al massimo esiste la possibilità di una pausa, su piccola scala, per consentire aiuti ed evacuazione della popolazione civile. E il suo consigliere Mark Regev fa sapere che sta prendendo corpo l'idea di allestire una zona umanitaria speciale con un grande ospedale da campo ad Al Mawasi, a Ovest di Khan Younis. Netanyahu, pur immerso in un devastante quadro di guerra che vede tutto il paese unito contro il terrorismo jihadista, sta anche pensando alla propria battaglia personale sperando di salvarsi dalla inevitabile resa dei conti interna che lo attende e dove pensa ancora di avere qualche carta da giocarsi. Questa volta per lui sarà molto difficile sopravvivere a se stesso. Un recente sondaggio rivela che tra il 70 e l'80 per cento degli israeliani ritiene che debba dimettersi dopo la fine della guerra: ma c'è anche chi - come il capo del partito russofono Lieberman o la leader laburista Michaeli - spinge perché lo faccia fin da subito. Posizione condivisa anche da ex esponenti della destra come Ehud Olmert e autorevoli analisti come Ygal Carmon: «Doveva dimettersi ieri, può farlo oggi». Ma Netanyahu si divincola. E lo fa anche in modo scomposto come quando aveva accusato i capi dell'intelligence militare e dello Shin Bet di non averlo informato adeguatamente e fu costretto ad una precipitosa ritirata, oppure quando aveva parlato delle proteste dei riservisti mettendole più o meno in connessione con la decisione di Hamas di attaccare. Poi la decisione di sospendere - non licenziare - il ministro che aveva parlato dell'uso dell'atomica come opzione. Decisione presa per non alienarsi in futuro i voti ultranazionalisti. E il sito Walla rivela che sua moglie avrebbe chiesto di passare al setaccio gli appunti delle riunioni di gabinetto ed estrarre citazioni da funzionari della sicurezza che escludevano l'escalation da parte di Hamas.

Mauro Evangelisti
Raffaele Genah

La fuga dei palestinesi dalle bombe

IL RACCONTO

Gaza, l'esodo dal Nord «Erano oltre un milione sono rimasti in 100 mila»

▶«Costretti a lasciare le proprie case, scavano tra le macerie cercando i morti»

▶L'esercito israeliano: «Controlliamo la parte settentrionale della Striscia»

L'immagine simbolo dell'esodo mostra un fiume mesto di disperati che si spostano a piedi. In primo piano un anziano su una sedia a rotelle spinta da un uomo più giovane, vicino un giovane padre con un bimbo sulle spalle, dietro una donna che tiene per mano il figlio e stringe una borsa con le poche cose che è riuscita a portare con sé, segue una signora più anziana con il velo che tiene sul capo un fagotto. Camminano per chilometri e chilometri. Solo ieri da Nord a Sud si sono spostati in 50mila. Racconta Amal Khayal, cooperante di origini palestinesi che fino a qualche giorno fa era nella Striscia di Gaza: «Noi palestinesi ci sentiamo disumanizzati e umiliati. È disumano costringere più di un milione di persone a lasciare le proprie case, la propria vita in poche ore, come Israele ha fatto con la popolazione del Nord della Striscia».

CALVARIO

La fuga a piedi verso la parte meridionale per raggiungere l'area in cui l'esercito israeliano ha assicurato che sarà garantita la sicurezza dei civili fa venire alle mente - anche se è scontato - una moderna riedizione del Quarto Stato, il quadro di Pelizza da Volpedo. I numeri però completano con efficacia la descrizione della catastrofe umanitaria di Gaza ricordando sempre che ogni cifra parla di persone in carne ed ossa, anziani, genitori, bambini, famiglie, vite, speranze, sopravvivenza, sogni, sentimenti e paura. Nella parte settentrionale della Striscia di Gaza, prima del massacro del 7 ottobre compiuto da Hamas che ha causato la reazione e i bombardamenti dell'esercito israeliano, vivevano 1 milione e centomila persone. Secondo le dichiarazioni rilasciate da un portavoce del governo israeliano, Eylon Levy, a Sky News, sono rimasti in centomila. Significa che un milione di palestinesi ha abbandonato le proprie case, o ciò che ne resta, visto che i soldati dell'Idf nella caccia ad Hamas, nei bombardamenti per smantellare i tunnel e distruggere i depositi di armi, hanno sventrato buona parte delle aree residenziali in una delle terre più densamente popolate del mondo. Sul futuro della Striscia resta evidente la distanza tra il governo di Netanyahu («saremo noi a garantire la sicurezza») e gli Usa, che si oppongono a qualsiasi progetto di occupazione e di allontanamento dei palestinesi. Lo ripete il Segretario di stato americano, Antony Blinken: «Gaza non può continuare ad essere governata da Hamas. È anche chiaro che Israele non può occupare Gaza. Potrebbe essere necessario un periodo di transizione alla fine del conflitto, ma non ci sarà nessuno spostamento forzato dei palestinesi da Gaza. Non ora. Non dopo la guerra. Nessun uso di Gaza come piattaforma per il terrorismo o altri attacchi violenti. Nessuna rioccupazione di Gaza dopo la fine del conflitto».

Questo è però il futuro. Il presente per un milione di palestinesi è la fuga dalle proprie case. Dalle Nazioni unite ricordano: «È assolutamente essenziale avere un flusso di aiuti umanitari a Gaza che corrisponda ai drammatici bisogni che la popolazione si trova ad affrontare. Negli ultimi 18 giorni solo 630 camion sono riusciti ad entrare attraverso il valico di Rafah dall'Egitto».

L'ESODO DEI PALESTINESI IN MARCIA VERSO SUD
I palestinesi in fuga da Gaza City verso Sud. La popolazione disperata si muove, come chiesto da Israele, nonostante Hamas avesse ordinato agli abitanti del Nord della Striscia di non abbandonare le case

ACQUA DEL MARE

Cosa significa fuggire dalla propria casa? In una conferenza stampa alla Camera hanno parlato alcuni degli operatori umanitari italiani che sono riusciti ad abbandonare la Striscia il giorno in cui è stato aperto agli stranieri il valico di Rafah (ieri è stato di nuovo chiuso per ragioni di sicurezza). Hanno vissuto e visto quell'esodo dei disperati. Jacopo Intini (Ciss, per quattro anni impegnato all'interno della Striscia): «Non tutta la popolazione appartiene ad Hamas. Vuole solo vivere. Gli ospidali sono al collasso, non c'è acqua, non c'è pane. Le persone che sopravvivono ai bombardamenti, rischiano di morire di fame. Bevono acqua di mare, acqua che viene filtrata a cui viene aggiunta acqua distillata. C'è molto pessimismo, la gente si sente abbandonata dalla comunità internazionale». Giuditta Brattini (Gazzella Onlus): «È straziante: le persone scavano con le proprie mani tra le macerie per cercare i corpi dei propri cari. Abbiamo oltre 1 milione di evacuati, le strutture non sono adeguate ad accogliere le persone, manca sicurezza igienico-sanitaria».

SCUDI

Ieri dal governo israeliano è stato ripetuto che serviranno mesi per distruggere tutti i cunicoli realizzati da Hamas (500 chilometri). Secondo il portavoce dell'Idf (le forze armate) altri 50mila palestinesi si stanno spostando perché «capiscono che Hamas ha perso il controllo nel Nord e continua a perderlo». L'Idf ha spiegato in questo modo le ragioni di bombardamenti così violenti: «Hamas sfrutta ambulanze, ospedali, cliniche, moschee e scuole per scopi terroristici. Abbiamo individuato un tunnel vicino a una scuola dell'Unwra e hanno distrutto il tunnel del terrore». Ecco, proprio l'Unrwa (l'agenzia delle Nazioni unite che si occupa dei rifugiati di palestinesi e che ha già avuto 92 vittime tra i propri operatori) ieri è stata accusata da Hamas di stare dalla parte di Israele perché ha favorito la fuga dei civili palestinesi verso Sud. Affermazione che spaventa perché sembra dire: devono restare al Nord altrimenti Hamas perde gli scudi umani dietro i quali si nasconde.

Mauro Evangelisti

LA MISSIONE

Salpa l'ospedale galleggiante italiano: sarà ormeggiato al largo della Striscia

Sulla grande mappa digitale, uno schermo da almeno sessanta pollici che illumina la plancia di comando che di solito è semibuia, la rotta è impostata. Partenza da Civitavecchia, prima tappa a Cipro e arrivo sulla Striscia Gaza. Quanto vicino alla costa è ancora tutto da definire: «Il punto esatto di ormeggio e di operazioni lo capiremo una volta arrivati in zona», dice il comandante, quando per la nave è ora di mollare gli ormeggi. «Tutto dipenderà dall'evoluzione della situazione sul campo e certamente dalle trattative diplomatiche. Ma quando arriveranno gli ordini - aggiunge il capitano di vascello, Lorenzo Bonicelli Della Vite - noi saremo prontissimi». Di chiaro, fin da ora, c'è che l'Italia fa sventolare per prima la sua bandiera nel cuore della crisi, in quella zona del mondo in cui da oltre 30 giorni si consuma una gigantesca catastrofe umanitaria. Nave Vulcano accende i motori poco dopo il tramonto, a bordo c'è già tutto: rifornimenti completati in meno di 24 ore, da quando il Ministero della Difesa ha deciso di dare il via alla prima operazione militare e umanitaria.

LA NAVE È PARTITA IERI SERA DA CIVITAVECCHIA E ARRIVERÀ IN UN PAIO DI GIORNI. MA L'OBIETTIVO È APRIRE UNA STRUTTURA NEL TERRITORIO DEVASTATO

LA STRATEGIA

La missione è complessa, rischiosa ma importantissima. Gli obiettivi sono due: ormeggiare questo enorme ospedale galleggiante a poche miglia dalla Striscia presa di mira dalle bombe e poi allestire un ospedale da campo direttamente all'interno della Striscia. E questo per i militari italiani è di certo l'ordine più complesso da eseguire. Ma per il ministro della Difesa Guido Crosetto è un obiettivo irrinunciabile: «Questo ospedale lo faremo arrivare in qualunque modo: attraverso il varco di Rafah, oppure con gli elicotteri o gli aerei. Ovviamente in accordo con le autorità locali, con le parti coinvolte in questa crisi e con gli operatori umanitari che si trovano nella zona. Ora mi aspetto un impegno analogo da altre nazioni, sono certo che altri si accoderanno». Il ruolo dell'Italia, in un quadro di crisi complicatissima, è segnato ed è quello della mediazione. E non è un caso che proprio ieri gli Stati Uniti abbiamo chiesto di far tornare a Gerico due dei carabinieri che operavano da quelle parti fino alle scorse settimane. Di loro, che hanno addestrato agenti e mediato nelle situazioni di crisi, si fidano i palestinesi e gli israeliani e la loro esperienza sarà utile anche per la mediazione sulla liberazione degli ostaggi.

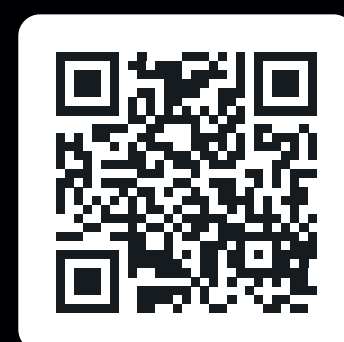
LA PARTENZA

L'iniziativa italiana, annunciata poco dopo la decisione del governo, è una notizia che fa subito il giro del mondo, rilanciata subito dai media arabi, israeliani e americani. E un motivo c'è: nessuno degli stati che si mobilitano per la de-escalation è andato oltre gli appelli e i colloqui diplomatici. La nostra Difesa agisce e agisce subito. Alle 21 Nave Vulcano recupera l'ancora: si lascia alle spalle le luci di Civitavecchia e inizia la sua missione. Motori al massimo, perché davanti ci sono due giorni di navigazione e c'è poco tempo da perdere. A bordo ci sono le scorte necessarie per navigare un mese intero: per l'autosufficienza dell'equipaggio e per fornire aiuti consistenti alla popolazione. E i numeri, di una delle ultime unità entrate a far parte della flotta della Marina, fanno impressione: per dire, 9000 metri cubi di gasolio, cioè la stessa quantità di 300 autobotti.

VERSO GAZA **La nave ospedale partita ieri sera verso la Striscia**

A BORDO

Tra i ponti si alternano sale operatorie e aree sterili con attrezzatura sofisticatissima. I posti letto disponibili sono 18, ma le stanze possono essere rimodulate a seconda delle esigenze. C'è una sala rianimazione, un reparto infettivi, un pronto soccorso e diverse sale operatoria. A bordo operano in 170 e una parte dell'equipaggio si occupa solo dell'area sanitaria: medici, infermieri e anche alcune volontarie della Croce rossa. Sul ponte atterrano e decollano due elicotteri e sarà affidato proprio a loro il compito di andare a recuperare i feriti da salvare. «Ma useremo anche battelli, gommoni e altre piccole unità navali - sottolinea il comandante - Siamo i primi, siamo orgogliosi di esserlo. Cercheremo di dare il meglio: per aiutare il più possibile la popolazione civile e per mettere a frutto le tante potenzialità della nostra nave». All'alba l'Italia è già lontana, all'orizzonte ci sono i bagliori delle esplosioni.

Nicola Pinna

Il fisco e la manovra

Non dichiara redditi la metà degli italiani

▶Il rapporto di Itinerari previdenziali: in 9 milioni sotto 7.500 euro l'anno

▶Il 13 per cento dei contribuenti si fa carico dei due terzi dell'Irpef

L'ANALISI

ROMA La metà degli italiani non dichiara redditi e non paga le tasse. Mentre circa il 13 per cento si fa carico da solo di due terzi dell'Irpef. L'imposta sui redditi delle persone fisiche ha portato nelle casse dell'erario 175,17 miliardi di euro nel 2021, in crescita rispetto ai 164,36 miliardi del 2020 e ai 172,56 miliardi del 2019, a fronte di 894 miliardi di euro di redditi dichiarati ai fini Irpef. A fare il punto è un report del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, presieduto da Alberto Brambilla.

Su 59 milioni di cittadini residenti, i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione dei redditi nel 2022 sono stati 41 milioni e mezzo. Quelli che hanno versato almeno 1 euro di Irpef sono stati invece poco più di 31 milioni. Risultato? «L'Italia è un Paese di poveri perché se solo 31,3 milioni di cittadini su 59,2 milioni di residenti hanno presentato per il 2021 una dichiarazione dei redditi positiva, significa che il 47% degli italiani non ha redditi e di conseguenza vive a carico di qualcuno, percentuale rilevante e atipica per una nazione del G7», evidenzia lo studio di Itinerari Previdenziali.

31,3 i milioni di italiani che hanno versato

LA DICHIARAZIONE

I dichiaranti che denunciano un reddito nullo o negativo nel 2021, si legge sempre nel report, sono 1.022.416, a cui si sommano quelli che dichiarano redditi fino a 7.500 euro lordi l'anno, pari a 8.832.792. Questi contribuenti con redditi fino a 7.500 euro pagano in media 26 euro di Irpef l'anno (erano 22 nel 2020) e quindi sono totalmente a carico della collettività. Infine, oltre il 40% delle dichiarazioni al fisco viaggia sotto la soglia dei 15mila euro.

Il Centro studi, a ogni modo, rileva che sono diminuiti i contribuenti con redditi fino a 20.000 euro lordi, a differenza di quelli di tutti gli altri scaglioni di reddito che invece sono risultati in crescita. Questo ha fatto sì che il carico fiscale si sia alleggerito in valori assoluti per i dichiaranti fino a 20.000 euro e sia aumentato per i rimanenti. Il gettito Irpef è utilizzato per far fronte a una parte consistente della spesa per il welfare. Nel 2021 il gettito per l'Irpef ordinaria ha raggiunto i 157 miliardi (dai 147 del 2020), pari all'89,63% del totale. L'addizionale regionale ha prodotto 12,83 miliardi, il 7,32% del gettito complessivo, e altri 5,35 miliardi sono arrivati dall'addizionale comunale.

È interessante notare poi che rimane accentuato il divario tra le regioni italiane sul fronte del versamento dell'imposta. Il Nord contribuisce per più di 100 miliardi (da qui arriva il 57% circa del gettito totale). Il Centro si ferma a 38,2 miliardi (21,83% del totale) e il Sud non si spinge al di là dei 36,3 miliardi. Il rapporto di Itinerari Previdenziali spiega: «Il divario tra Nord, Sud e in parte il Centro, che beneficia con il Lazio di tutte le attività accentrate dello Stato, nonostante oltre 50 anni di politiche di sostegno resta stabile, il che evidenzia tutte le criticità e le insufficienze nella capacità di finanziamento del welfare e, più in generale, della spesa pubblica per queste regioni».

La Lombardia, con poco meno di 10 milioni di abitanti, versa 40,3 miliardi, quindi più dei 36,3 miliardi dell'intero Sud, che però ha il doppio della popolazione. Al secondo posto il Lazio con venti miliardi di Irpef pagata. A livello regionale, il versamento pro capite per contribuente vede in testa il Lazio con 6.867 euro. Seguono la Lombardia con 6.837 euro, la provincia autonoma di Bolzano con 6.080 euro, le altre regioni del Nord e la Toscana con più di 5.000 euro circa.

Francesco Bisozzi

Sanità, Schillaci contro le Regioni: «Non assumono»

LA POLEMICA

ROMA Se negli ospedali mancano medici e infermieri, non sarebbe solo per una questione economica. Le risorse ci sarebbero, ma non verrebbero utilizzate. Ne è convinto il ministro della Salute Orazio Schillaci, che respinge al mittente le critiche alla Manovra mosse dai camici bianchi. I medici, però, protestano contro il definanziamento della sanità pubblica e il taglio alle pensioni future dal 5% al 25% (per chi ha iniziato a lavorare dal 1981 al 1995). «Più della metà delle Regioni il tetto di spesa per il personale non lo hanno raggiunto. Perché non assumono?», ha chiesto il ministro rivolgendosi ieri a Roma a centinaia di direttori generali di aziende ospedaliere presenti alla Convention della loro Federazione. Era stato proprio il presidente di Fiaso, Giovanni Migliore, a chiedere di togliere il tetto di spesa ai costi per il personale, che risale al 2004. Mentre «servirebbero subito 30mila assunzioni tra medici e infermieri».

L'ALLARME

Nessuna preclusione a fare a meno del tetto, assicura Schillaci. Ma prima bisogna capire dov'è che si inceppa il sistema delle assunzioni, senza le quali diventa impossibile accorciare anche le liste di attesa. «Le Regioni – precisa il ministro - hanno utilizzato il 69% delle risorse stanziate per far fronte al problema. Quando leggo che ci vogliono due anni per una mammografia rabbrividisco, ma i numeri sono basati su rilevazioni sporadiche. Senza un registro dei tempi di attesa - conclude - siamo bloccati. Stiamo creando un sistema con Agenas per controllare, ma i dati ce li devono dare le Regioni. Così come dev'esserci un Cup unico per le prenotazioni, che metta insieme sistema pubblico e privato convenzionato». Ma l'allarme è forte per il rischio fuga dalle corsie degli ospedali o dal pubblico. Se la norma in Manovra non cambia da qui al 2043 la platea delle persone coinvolte dal taglio alle pensioni future può arrivare a circa 730mila. Per Carlo Palermo, di Anaao Assomed, «già entro la fine dell'anno, oltre alle 7mila uscite già previste, rischiano di lasciare altri 3mila medici: hanno i requisiti per la pensione e possono trattenersi fino a 70 anni, ma ora non gli conviene più». Potrebbero uscire dal lavoro prima altri 3-4mila medici nel 2024, senza considerare chi non ha ancora i requisiti, ma «sfiduciato dalle nuove regole potrebbe scegliere di andare a lavorare nel privato». Nei prossimi 10-15 anni, per Palermo «sono 50mila i medici coinvolti dal taglio». La sforbiciata sulle pensioni future riguarda anche i dipendenti sanitari non medici, gli ufficiali giudiziari e i lavoratori di Regioni e Comuni. Secondo Fp Cgil in decine di migliaia potrebbero "scappare" nel privato nei prossimi anni o anticipare la pensione.

PER IL MINISTRO I SOLDI CI SONO I SINDACATI: 10MILA CAMICI BIANCHI RISCHIANO DI USCIRE ENTRO FINE ANNO

Giacomo Andreoli
Graziella Melina

Il taglio alle rivalutazioni per alleggerire la stretta sulle pensioni dei medici

LA TRATTATIVA

ROMA La volontà di innestare la retromarcia è chiara e ieri l'ha confermata anche il ministro della Salute. «C'è tutta l'intenzione e l'interesse a cercare di rivedere la norma, che non riguarda solo i medici ma anche altri dipendenti del settore pubblico e quindi il governo sta lavorando per trovare una soluzione» ha detto Orazio Schillaci riferendosi al controverso articolo 33 della legge di Bilancio, che va a ridurre le future pensioni a medici ed altre categorie. «Sono in corso ulteriori verifiche» ha confermato il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani intervenendo alla Camera. La scelta a questo punto è tra uno stralcio completo della norma e un alleggerimento della stretta sugli interessati, che ad esempio potrebbe toccare solo coloro che accedono anticipatamente alla pensione, salvando invece i trattamenti di vecchiaia. In ogni caso ci sarebbero effetti finanziari e dunque coperture alternative da trovare; ovviamente più consistenti nella prima eventualità. Il problema è circoscritto per i primi anni di applicazione ma diventa via via più rilevante in quelli successivi. Per questo il governo sta valutando le varie ipotesi e al primo posto c'è quella di intervenire ancora sull'indicizzazione degli assegni di chi ha già lasciato il lavoro. Nella versione inviata al Parlamento, la legge di Bilancio conferma lo schema già adottato quest'anno che limita la rivalutazione per i trattamenti sopra i 2.270 euro lordi mensili; comprimendo però ulteriormente (dal 32 al 22% del tasso di inflazione) l'adeguamento per coloro che percepiscono più di 5.680 euro lordi al mese. Per reperire risorse aggiuntive sarebbe necessario usare le forbici anche sulle restanti fasce medio-alte. Il governo si prenderà comunque ancora qualche giorno per decidere. Lo sciopero dei medici è fissato al 5 dicembre e ieri i sindacati hanno fatto sapere che non si accontenteranno dell'apertura verbale del ministro: chiedono risposte legislative non solo sulla previdenza ma anche su assunzioni e retribuzioni. Il "veicolo" per introdurre i correttivi dovrebbe essere un maxi-emendamento dello stesso esecutivo. Obiettivo, disinnescare un corto circuito che rischia di pesare politicamente. Rimuoverla non sarà facilissimo.

DEPOTENZIAMENTO DELLA NORMA SUL SETTORE PUBBLICO, PIÙ DIFFICILE ELIMINARLA IL GOVERNO CERCA FONDI ALTERNATIVI

I MARGINI

26% la cedolare secca per chi affitta da 2 a 4 immobili

Sono ancora più ridotti i margini di manovra su affitti brevi e superbonus. In caso di locazioni che non superano i trenta giorni l'aliquota della cedolare secca salirà dal 21 al 26%, per coloro che mettono a reddito tra due e quattro immobili. Con un solo immobile dato in affitto il prelievo resterà al 21, mentre dai cinque in poi scatta comunque (in base a norme già in vigore) l'assimilazione all'attività di impresa. Quanto alle ristrutturazioni edilizie, Forza Italia preme per permettere ai condomini che non hanno terminato i lavoro di fruire della detrazione piena, al 110%, anche nei primi mesi di quest'anno. Il no del ministero dell'Economia potrebbe essere superato solo con una proroga limitata e vincolata.

Luca Cifoni

Corsia veloce per i controlli sui migranti in Albania E ora un hotspot tunisino

▶Prime aperture Ue: «Patto interessante» Il governo punta a centri in Nord Africa

▶FdI: sul testo niente voto in Parlamento Furia delle opposizioni: «È inaccettabile»

LA STRATEGIA

ROMA Un mese nei centri. Poi il bivio: l'asilo in Europa o il rimpatrio. In campo, anzi in mare, la Marina italiana, la Guardia di Finanza e la Guardia Costiera, le Ong invece saranno tagliate fuori. Dopo gli annunci ecco prendere forma il "patto di Tirana". L'accordo sui migranti siglato a Roma tra la premier Giorgia Meloni e il suo omologo albanese Edi Rama che nei prossimi mesi Palazzo Chigi vuole replicare altrove, dalla Tunisia ai Balcani. E intanto incassa una prima apertura dall'Ue: «È un accordo interessante», ha detto ieri il Commissario per il Vicinato Oliver Varhelyi. Non è l'unica sponda a Bruxelles: Meloni ha avvisato per tempo Ursula von der Leyen, la presidente della Commissione europea.

IL MECCANISMO

Per i dettagli del protocollo in 14 articoli reso pubblico martedì servirà tempo. Non è detto che il Parlamento si esprima sul testo, «con il memorandum di Gentiloni con la Libia non è successo», ha tagliato corto ieri il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti e per questo le opposizioni sono in trincea: «Inaccettabile che non passi per le Camere», tuona la segretaria dem Elly Schlein. Intanto le strutture interessate - Viminale, Farnesina, Giustizia - stanno studiando l'*entente cordiale* tra Meloni e Rama concepita in pieno agosto e ancora da decifrare. A un primo sguardo i patti italo-albanesi sembrano chiari. Nel Paese affacciato sull'Adriatico l'Italia, a sue spese (verserà 16,5 milioni di euro, più di 80 milioni per i cinque anni previsti per l'intesa), farà nascere entro sei mesi due centri. Il primo, a Shengjin, per i controlli immediati dei documenti in possesso dei migranti. Il secondo, a Gjader, nel Nord Ovest dell'Albania, per trattenerli in attesa di un responso sulla richiesta di asilo. Sull'attuazione dell'intesa invece gli sherpa sono al lavoro. Dal governo fanno sapere che ai migranti trasferiti in Albania - al massimo tremila al mese - saranno applicate le "procedure di frontiera accelerate" previste dal decreto Cutro, il primo atto contro l'immigrazione illegale firmato dalla destra di governo lo scorso marzo. Di cosa si tratta? In sostanza, di procedure e tempistiche accelerate per verificare i requisiti di chi arriva dal Mediterraneo: 28 giorni. L'idea è creare un "fast-track" per i controlli negli hub albanesi. Un canale speciale riservato solo ad alcuni migranti: saranno escluse donne incinte, bambini, fragili e nei due centri albanesi potrà fermarsi solo chi proviene da un Paese riconosciuto come "sicuro" dal governo. La "scrematura" tra fragili e idonei sarà effettuata direttamente sulle navi dello Stato italiano che soccorreranno e intercetteranno in mare i barconi. Mentre i migranti imbarcati dalle navi delle Ong non faranno rotta verso l'Albania e continueranno a sbarcare sulle coste italiane. Tra i tanti rebus che restano da sciogliere, una cosa è chiara del "patto di Tirana": l'Albania metterà a disposizione i due centri, a tutto il resto penserà l'Italia. Inclusi i rimpatri dei migranti che non hanno diritto all'asilo e, terminati i 28 giorni, faranno tappa nei Centri di permanenza e rimpatrio (Cpr) italiani prima di tornare a casa. Anche chi otterrà il permesso, su questo Rama è stato chiaro, dovrà tornare in Italia: in Albania non resta nessuno.

PER I RICHIEDENTI ASILO LE PRIME VERIFICHE SI FARANNO A BORDO DELLE NAVI DI FINANZA E GUARDIA COSTIERA

IL PATTO

Sul patto comunque Meloni tira dritto e così anche il governo. Dopo i rumors - smentiti fermamente da Palazzo Chigi - sui vicepremier Salvini e Tajani rimasti "tagliati fuori" dalla gestazione dell'intesa, ieri la maggioranza ha provato a fare quadrato. Salvini: «È un accordo utile». Piantedosi: «È innovativo». Sicché prende piede un'idea: provare a replicare altrove l'esperimento. Occhi fissi sulla Tunisia di Saied, ammesso che l'eccentrico presidente magrebino sia disposto a parlarne. Ma il "modello Albania", i controlli dei migranti affidati a Paesi extra-Ue, può rinascere altrove, dicono i suoi sostenitori a Roma, dal Senegal all'Egitto. Fino agli altri Paesi balcanici in cerca di una sponda, e un occhio di riguardo in Ue, del vicino italiano.

Francesco Bechis

Il peschereccio, con a bordo circa 400 migranti, giunto a Lampedusa sabato

Il fondatore M5S

Grillo, ritorno in tv Sarà ospite di Fazio

Beppe Grillo torna in tv. Domenica il fondatore del Movimento Cinque Stelle sarà ospite di "Che tempo che fa" sul Nove, ha annunciato ieri il conduttore Fabio Fazio con un post su twitter (X). È un ritorno inatteso: l'ultima volta di Grillo sul piccolo schermo risale a nove anni fa, invitato nel 2014 da Bruno Vespa, e poi lo stesso anno da Enrico Mentana a Bersaglio Mobile. Tra il guru M5S e Fazio in passato non sono mancati momenti di tensione. Come quando Grillo ha improvvisato un comizio di fronte all'Ariston per protestare contro la partecipazione del conduttore.

Duca di S.Giusto
CASHMERE
Ti aspettiamo nella nostra sede storica “l’antico mulino”,
in Via Campanello 61 - San Giorgio in Brenta (PD)
Scopri gli altri punti vendita:
www. ducadisangiusto.com

Autonomia, c'è il primo sì Il Pd accusa: «Un baratto»

▶Parere favorevole dalla Bicamerale Il testo atteso a breve in aula al Senato

▶Zaia: «Porterà reali vantaggi al Paese» Martella: «Scambio con il Premierato»

LA RIFORMA

VENEZIA Autonomia differenziata, ieri la commissione bicamerale per le Questioni regionali ha espresso parere favorevole al disegno di legge del ministro Roberto Calderoli. Un verdetto unanime perché il centrosinistra non ha partecipato alla votazione. Soddisfatti i leghisti, a partire dal governatore Luca Zaia (che nei giorni scorsi era stato audito in bicamerale), critica l'opposizione che ha parlato di forzatura. Con il parere espresso ieri, la parola ora passa alla commissione Affari costituzionali che dovrebbe esprimersi nell'arco di una decina di giorni, dopodiché il testo andrà in aula al Senato.

I FAVOREVOLI

«Una nuova importante pietra va ad aggiungersi a quelle che passo dopo passo stiamo allineando nella solida costruzione del grande edificio dell'autonomia - ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia -. Il lavoro continua costante e ogni nuovo successo conferma quanto la materia sia sentita come una riforma che il Paese si attende, quella che lo traghetterà dalle secche di un immobilismo medievale verso la modernità e l'efficienza, come confermano i tanti paesi federali che conosciamo. È innegabile che con pragmatismo questo esecutivo sta lavorando perché la riforma federalista possa finalmente raggiungere l'attuazione: il mio ringraziamento va alla premier, ai ministri e a tutti i parlamentari che anche in questo passaggio hanno voluto con grande serietà approfondire le tematiche dell'autonomia, evidenziando i vantaggi che porterà al Paese».

Soddisfatti i parlamentari della Lega Rebecca Frassini, Massimo Garavaglia, Elena Maccanti, Roberto Marti, Erik Umberto Pretto, Erika Stefani: «La riforma proposta dal Governo non spacca il Paese, come qualcuno vuole credere per pura ideologia, ma al contrario punta a superare quei divari causati dal centralismo, secondo i principi di responsabilità, trasparenza, buona amministrazione e assicurando più potere decisionale al cittadino nel momento del voto». «Un importante passo in avanti per l'iter di approvazione della riforma», ha detto il presidente della commissione bicamerale per le Questioni Regionali Francesco Silvestro (Forza Italia). «Un segnale importante, un grande passo avanti», per il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti. Ringraziamenti al ministro Calderoli anche dal capogruppo della Lega a Palazzo Ferro Fini, Alberto Villanova: «Un passo in avanti per amministrare il Veneto con efficienza e responsabilità».

LE ACCUSE

Di tutt'altro avviso le opposizioni: Pd, Verdi e Sinistra, M5S non hanno infatti partecipato al voto. «Anche la commissione bicamerale rinuncia ad ogni approfondimento e, prima ancora di ascoltare l'ex governatore della Banca d'Italia Visco, il professor Cassese e i molti autorevoli esperti che hanno messo in evidenza i rischi e i danni che potrebbero derivare dal ddl Calderoli, ha chiuso in fretta e furia i suoi lavori - ha detto il senatore Andrea Giorgis, capogruppo Pd in Commissione affari costituzionali -. La ragione è purtroppo evidente ed è quella di assecondare l'accelerazione che si sta consumando in Commissione affari costituzionali, dove negli ultimi giorni anche FdI sembra essersi convertita alle ragioni dell'autonomia e piegata alle pressioni della Lega». A parlare di «scambio» è Francesco Boccia, presidente dei senatori del Pd: «Al Senato si svolgerà il baratto, nella maggioranza, tra Premierato e Autonomia». Concetto ribadito dal senatore Andrea Martella, segretario del Pd del Veneto: «È evidente ormai che sarà a Palazzo Madama che si svolgerà lo scambio, in maggioranza, tra voto sul Premierato, caro a Giorgia Meloni, e voto sull'Autonomia, caro a Calderoli e alla Lega. Contro questo baratto lavoreremo in Senato con tutte le nostre forze».

Al.Va.

IL PLAUSO DEI PARLAMENTARI DELLA LEGA. CIAMBETTI E VILLANOVA: «UN PASSO IN AVANTI SEGNALE IMPORTANTE»

LEGA Da sinistra Erik Pretto, Elena Maccanti, Erika Stefani, il ministro Roberto Calderoli, Rebecca Frassini, Roberto Marti

BIENNALE, VIA LIBERA A BUTTAFUOCO DA MONTECITORIO

Primo via libera alla nomina di Pietrangelo Buttafuoco (foto) alla presidenza della Biennale da parte della commissione Cultura della Camera. «La sua nomina è stata votata da una maggioranza molto ampia e da una minoranza che ha scelto di astenersi. Siamo orgogliosi che il ministro Sangiuliano abbia designato Buttafuoco per questo prestigioso incarico», ha detto Alessandro Amorese, capogruppo di FdI. Ora si attende il voto della commissione del Senato.

Pd, stop a De Luca «Niente ospitalità dal centrodestra»

IL CASO

PADOVA Il Pd stoppa la presentazione del libro di Vincenzo De Luca a Padova: «Non è opportuno, è organizzato dal centrodestra». Che i rapporti del governatore campano con la segreteria guidata da Elly Schlein siano complicati, è cosa risaputa. Un'ulteriore conferma arriva, però, dalla città del Santo dove, in teoria, sabato 18 novembre era in programma la presentazione dell'ultimo libro scritto proprio da De Luca . Una volume che, già dal titolo "Nonostante il Pd", la dice lunga sul feeling tra il governatore e l'attuale dirigenza dem. Presentazione che, però, martedì scorso è misteriosamente saltata. A ricostruire la vicenda ieri ha provveduto il consigliere comunale della lista Peghin Davide Meneghini che è anche l'organizzatore di un serie di incontri che si tengono al Giardino di Cristallo in zona Stanga. «La rassegna che organizzo non ha nulla di politico, non c'entra nulla con la lista Peghin ed è assolutamente trasversale – ha raccontato Meneghini – Ho presentato il libro di Zaia e ora mi pareva interessante confrontami anche con il presidente della Campania. Tra l'altro ho trovato il suo libro molto interessante. Proprio per questo ho preso contatti con lo staff di De Luca e ci siamo accordati per una presentazione il 18 di novembre».

IL GOVERNATORE ERA STATO INVITATO A PRESENTARE IL SUO LIBRO A PADOVA POI BLOCCATO DA "ALTRI IMPEGNI"

CAMPANIA Vincenzo De Luca

MEGLIO DI NO

Nel frattempo la locandina ha iniziato a girare nelle chat del Pd e chi è più vicino alla segretaria pare non abbia per nulla apprezzato l'iniziativa. «Sta di fatto – dice il consigliere padovano – che martedì scorso mi ha chiamato la segreteria del governatore annunciandomi che De Luca non parteciperà all'evento perché bloccato da alcuni impegni istituzionali. Dopo un po', però mi hanno segnalato l'articolo di un quotidiano in cui si spiega che il forfait sarebbe legato al fatto che i suoi compagni di partito si sarebbero messi di traverso perché ad organizzare la prestazione era il sottoscritto, ovvero un esponente del centrodestra. Una posizione che, sinceramente, non capisco e che mi amareggia molto».

Ad agitarsi sarebbero stati sopratutto i fedelissimi della Schlein . Tra loro, in particolare il parlamentare padovano Alessandro Zan, che nella segreteria nazionale dem ha la delega ai Diritti. L'esponente del Pd, tra le altre cose, si è lamentato che De Luca non si sarebbe neppure preso la briga di avvisare il partito che avrebbe partecipato all'evento. Un evento che appunto, era organizzato da un esponente del centrodestra. Da qui le telefonate che avrebbero convinto il governatore a rinunciare alla trasferta padovana.

Alberto Rodighiero

Lega, Marcato in corsa per l'Ue Barbisan, da espulso a sospeso

▶Elezioni Comunali il direttivo di Stefani avvia i confronti

GLI SCENARI

VENEZIA Da quattro europarlamentari veneti ad appena due. Nelle peggiori delle ipotesi, addirittura uno solo. È così che nella Lega sta prendendo piede l'ipotesi di candidare tutti i possibili cacciatori di preferenze pur di ribaltare i pronostici: l'ultimo sondaggio dà il Carroccio sotto il 10%, i pessimisti temono vada ancora peggio. In vista delle elezioni Europee del 9 giugno 2024 il partito sta dunque sondando le disponibilità dei consiglieri regionali a candidarsi, con l'obiettivo appunto di alzare il risultato. Con il rischio, però, di non riuscire più a controllare il flusso di preferenze personali. Dei quattro eurodeputati uscenti – il veronese Paolo Borchia, la veneziana Rosanna Conte, il trevigiano Gianantonio Da Re, la padovana Paola Ghidoni - il partito avrebbe deciso di fare quadrato su Borchia. Da Re non si ricandiderà, Ghidoni pare abbia poche chance, spera nel bis Conte. Ma molto dipende da chi sarà in corsa e da come si spalmeranno le preferenze: a Padova viene dato in corsa l'assessore regionale Roberto Marcato, a Treviso si parla del vicesindaco Roberto Manera, a Vicenza del presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti. Ma si fanno anche i nomi di altri consiglieri regionali come la trevigiana Sonia Brescacin e il vicentino Nicola Finco. Quest'ultimo, poi, entrato anche nel totonomi per la carica di sindaco di Bassano del Grappa. Non sarebbe nemmeno l'unico a essere tentato dalle prossime elezioni comunali: raccontano che a Montecchio Maggiore ci sia un pressing per far tornare Milena Cecchetto in municipio. Da sindaco. L'altra incognita per le Europee è che se il Friuli Venezia Giulia farà un eletto, alla Lega del Veneto mancheranno i cosiddetti "resti" per conquistare uno scranno (per il più ottimisti il terzo, c'è chi teme il secondo). Per questo l'orientamento è candidare tutti quelli che possono portare voti.

MUNICIPI

Delle elezioni amministrative del prossimo anno nei 24 Comuni veneti con più di 15mila abitanti e quindi potenzialmente chiamati al ballottaggio la Lega parlerà lunedì nel direttivo regionale convocato dal segretario Alberto Stefani. Sei i Comuni guidati da sindaci leghisti: Cadoneghe e Monselice nel padovano, Paese e Vittorio Veneto nel trevigiano, Bassano del Grappa e Montecchio Maggiore nel vicentino. Tutti sindaci ricandidabili, anche se a Vittorio Veneto Antonio Miatto ha annunciato che si ritirerà, mentre a Montecchio Gianfranco Trapula potrebbe dover cedere il posto alla consigliera regionale Cecchetto. Un solo capoluogo di provincia, Rovigo, oggi amministrato dal centrosinistra, ma a detta della Lega contendibile. Fatto sta che il combinato disposto Europee e Amministrative rischia di cambiare l'assetto del consiglio e della giunta regionale: dipende se, oltre a Elena Donazzan e Daniele Polato di FdI, spiccherà il volo per Bruxelles anche il leghista Roberto Marcato, per non dire poi delle incognite Finco e Cecchetto alle Comunali. Ci sarebbero così da sostituire due assessori, il vicepresidente vicario del consiglio, una consigliera.

ASSESSORE Roberto Marcato, padovano, è tra i papabili candidati nel 2024 al Parlamento Europeo

CONSIGLIERE Fabiano Barbisan, veneziano, potrebbe vedere ridimensionata la punizione

IL CONSIGLIERE ERA STATO PUNITO PER LE FRASI SESSISTE PRONUNCIATE IN TV POI SI È SCUSATO

SANZIONI

All'ordine del giorno del direttivo di lunedì anche la campagna tesseramento (al momento 10mila iscritti con l'obiettivo di aumentare il numero da qui a fine anno), la "gazebata" del 18 e 19 novembre, la manifestazione federale a Firenze del 3 dicembre, l'apertura di due nuove sezioni. E poi la vicenda di Fabiano Barbisan: il segretario regionale della Lega-Liga veneta ha previsto la ratifica dell'espulsione del consigliere regionale reo di aver pronunciato in televisione parole che il partito ha ritenuto inaccettabili («I ragazzotti neri forse alle donne piacciono perché hanno un'altra dote sotto»), tanto che Stefani l'ha buttato fuori senza neanche convocarlo. Barbisan si è scusato («Quelle mie parole non rappresentano né i miei valori, né, soprattutto, il pensiero del movimento e del gruppo al quale appartengo») e adesso l'espulsione potrebbe essere derubricata a sospensione. Lunga, magari di un anno, ma una volta espiata la colpa il consigliere potrebbe chiedere di rientrare nel partito.

Al.Va.

LO SCONTRO

Piave, muro di 8 sindaci alla cassa di espansione Caso giudiziario e politico

▶Treviso, a gennaio verdetto e progetto Lite nella Lega fra i Comuni e la Regione

▶Il bacino di laminazione da 30-40 milioni di metri cubi previsto nelle Grave di Ciano

VENEZIA La nuova allerta meteo in Veneto, prevista per oggi dal pomeriggio alla serata, questa volta riguarda solo il bacino idrografico del Po. Ma il Piave continua a mormorare e, soprattutto, a far litigare: è attesa per gennaio la sentenza del Tribunale superiore delle acque pubbliche sul ricorso presentato da otto Comuni trevigiani, capitanati da Crocetta del Montello, contro la Regione, il ministero dell'Ambiente e la Presidenza del Consiglio dei ministri, sul progetto delle casse di espansione nelle Grave di Ciano. Un caso istituzionale ma anche politico, poiché diversi dei sindaci ricorrenti, a cominciare da Marianella Tormena, sono leghisti come il presidente Luca Zaia e l'assessore Gianpaolo Bottacin .

LA DELIBERA

Lo scontro amministrativo va avanti ormai da cinque anni ed è diventato giudiziario da trenta mesi a questa parte, con l'annuncio della prima cittadina Tormena, poi appoggiata anche dai colleghi di Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Volpago del Montello, Vidor, Pederobba, Moriago della Battaglia e Montebelluna: «La nostra richiesta è molto semplice, chiediamo l'annullamento della delibera n°302». Si tratta del provvedimento con cui nel 2021 la Giunta regionale ha preso atto del Piano di gestione del rischio alluvioni, redatto dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali: «Si stima una popolazione esposta a rischio diretto di circa 80.000 persone». Nella pianificazione del 2009 per il medio e basso corso del fiume sacro alla patria, erano stati individuati quattro possibili interventi di laminazione per un'esigenza complessiva pari a 70-80 milioni di metri cubi di invaso, così elencati in base ai criteri di costo, efficacia, cantierabilità e impatto: Ponte di Piave, Grave di Ciano, Spresiano e Grave di Papadopoli. Successivamente era però stato osservato che, intervenendo prioritariamente nel sito più a valle, sarebbero rimasti irrisolti i problemi della sicurezza nel tratto a monte, dove in passato erano state registrate delle rotte arginali. Pertanto il Piano 2015-2021 aveva indicato come imprescindibile l'opera di Ciano, pensata come area ad allagamento controllato per il temporaneo stoccaggio di 30-40 milioni di metri cubi, in attesa di valutare ulteriori casse altrove.

IL DIBATTITO

In questo lustro il dibattito fra i sindaci è stato piuttosto vivace. I prefetti che si sono succeduti hanno evidenziato la necessità di fare in fretta: «La situazione va affrontata in tempi stretti perché il Piave è pericoloso da tempo e ora si dispone di una soluzione che risolverebbe buona parte del problema», ha rimarcato Vittorio Zappalorto a Venezia nel 2019; «È necessario dare inizio alle attività al più presto per preservare l'incolumità pubblica», ha concordato Maria Rosaria Laganà a Treviso nel 2020. «Nell'ambito di tali riunioni al Comune di Crocetta è stato inoltre chiesto di suggerire soluzioni alternative di pari efficacia idraulica supportate da tecnici accademici, ma ad un anno di distanza non è pervenuto nulla», ha concluso la Regione due anni fa, finanziando con 1.651.700 euro la progettazione preliminare della cassa da 55,3 milioni. Le prime proposte sono attese per l'inizio del 2024, più o meno in contemporanea al verdetto del Tsap.

L'INCOLUMITÀ

In questi giorni, però, il sindaco Tormena ribadisce la contrarietà degli 8 Comuni: «È prevista la realizzazione nell'alveo del fiume, cioè non fuori come negli altri casi, di un bacino che sarebbe quasi come la somma di tutte le altre casse di laminazione fatte in Veneto». A ruota, la petizione promossa dal Comitato per la tutela delle Grave di Ciano contesta un «progetto obsoleto e distruttivo» che, su «555 ettari», prevede «la costruzione di 13,5 chilometri di muri in cemento armato alti fino ad 8 metri». L'assessore Bottacin non ci sta: «Sono argomentazioni pretestuose. Ai progettisti abbiamo dato indicazione di garantire il basso impatto ambientale e di prevedere meno scavi possibili. Non è vero che la cubatura sarà pari a quelle di tutti gli altri bacini, dove peraltro non sono mai stati alzati muri di metri». È leghista pure Paola Roma, prima cittadina di Ponte di Piave, zona rossa anche durante l'ultimo evento di piena: «Abbiamo dovuto portare fuori le persone, perché la nostra priorità è l'incolumità dei cittadini. Insieme alla Regione, a Rete ferroviaria italiana e al Genio civile, abbiamo effettuato diversi interventi di pulizia per migliorare il deflusso delle acque, visto che tra i nostri due ponti il carattere del Piave passa da torrentizio a fluviale. Ma al di là delle azioni di manutenzione, servono gli interventi strutturali come dice l'Autorità di bacino».

Angela Pederiva

LA PRIMA CITTADINA DI CROCETTA: «SITO GRANDE QUANTO TUTTI GLI ALTRI IN VENETO» BOTTACIN: «NON È VERO, SARÀ A BASSO IMPATTO»

Il progetto sul Piave

Withub

DAI SATELLITI IL MARE SPORCATO DAI FIUMI IN PIENA

I satelliti Sentinel-2 e Sentinel-3 del programma europeo Copernicus hanno scattato due foto che mostrano le conseguenze del passaggio della tempesta Ciaran: spicca la grande quantità di sedimenti che i fiumi (Po, Adige e Brenta) hanno riversato in Adriatico dopo le forti piogge.

Gli alimenti cotti in acqua con Pfas? «Sono più tossici»

LO STUDIO

VENEZIA La famiglia Gaspari-Bonavigo si è approvvigionata per decenni dal pozzo nel giardino di casa. La zona di via Lore a Lonigo, nel cuore della campagna vicentina infestata dalle sostanze perfluoroalchiliche, fino alla scorsa primavera non era infatti collegata alle condotte impermeabili al maxi-inquinamento, per il quale è tuttora in corso il processo al Tribunale berico. Così i valori dei composti tossici nel loro sangue hanno raggiunto livelli record: 340 nanogrammi per millilitro la signora Antonietta, 1.090 sua sorella Mariarosa, 740 suo figlio Yuri, il cui dato peraltro è risultato in crescita di 220 unità nel giro di quattro anni. La loro storia è stata presa a cuore da Greenpeace Italia, che ha sottoposto alle analisi sia l'acqua che il terreno, riscontrando rispettivamente concentrazioni di 3.700 e 6.200. A quel punto l'organizzazione ambientalista è voluta andare fino in fondo e, attraverso le indagini di laboratorio condotte insieme a Cnr-Irsa, ha verificato gli effetti della cottura dei prodotti agroalimentari nell'acqua contaminata. Il risultato è stato allarmante, anche perché ha sfatato la leggenda secondo cui basterebbe una bollitura per eliminare i veleni: «L'acqua di cottura – è infatti la conclusione del rapporto tecnico, pubblicato ieri – può rappresentare un mezzo di contaminazione importante degli alimenti, responsabile di livelli di esposizione alimentare di Pfas che possono essere di decine di volte superiori di quelli dovuti al consumo di prodotti agricoli irrigati con la stessa acqua».

LE ANALISI SUL POZZO DI UNA FAMIGLIA VICENTINA CONDOTTE DA GREENPEACE E CNR «I VALORI PIÙ ALTI PER PASTA E RISO»

L'ESPERIMENTO

In sostanza l'esperimento è consistito nel lessare pasta, riso, patate, carote e muscolo di manzo, acquistati fuori dal Veneto, nell'acqua inquinata proveniente dal pozzo della famiglia Gaspari-Bonavigo. «La concentrazione dei Pfas nell'acqua di cottura – rilevano Greenpeace e Cnr-Irsa – aumenta con l'aumentare del tempo di ebollizione a causa della perdita d'acqua dovuta all'evaporazione. L'analisi degli alimenti lessati ha mostrato livelli significativi di Pfas; il profilo di distribuzione dei Pfas è molto simile a quello dell'acqua impiegata per la cottura, e gli alimenti che assorbono molta acqua durante la cottura, come pasta e riso, presentano i livelli di contaminazione più elevati tra tutti gli alimenti testati». Serviranno ulteriori studi per approfondire la questione, ma le prime indicazioni sembrano già eloquenti, in riferimento all'effetto-moltiplicatore dell'acqua in ebollizione: «Gli alimenti lessati hanno presentato livelli di Pfas molto superiori rispetto ai prodotti agricoli autoprodotti non cucinati».

A.Pe.

Curcio: «Le opere strutturali vanno completate e finanziate in Veneto»

PROTEZIONE CIVILE

VENEZIA Sul fronte del maltempo, ha ribadito l'importanza delle «opere strutturali», che vanno completate (e finanziate) anche in Veneto, come chiede la Regione, per una difesa idraulica davvero efficace del territorio. Prendendo poi spunto dal Mose, ha suggerito una maggiore attenzione alla progettazione delle future opere di mitigazione, che dovranno sempre più tener conto dell'accelerazione degli eventi innescata dai cambiamenti climatici. Così il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che ieri era a Venezia per partecipare al convegno sulla protezione del patrimonio culturale dall'innalzamento del mare, organizzato dalla Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità. Proprio nei giorni in cui si fanno i conti dell'ultima ondata di maltempo e delle opere necessarie a contenere altri disastri. Il Veneto, che chiede lo stato di emergenza, stima 100 milioni di danni e altri 500 per completare la rete dei bacini di laminazione.

LA PREVENZIONE

«Siamo in attesa dell'istruttoria da parte della Regione in modo da procedere con la dichiarazione dello stato di emergenza, se ci saranno i requisiti - ha spiegato Curcio -. Sono procedure ordinarie e il Veneto è generalmente molto rapido. L'importante è che l'istruttoria sia fatta bene, come in genere viene fatta». Il capo della Protezione civile ha precisato di non conoscere il dettaglio delle opere idrauliche ancora da realizzare in Veneto. «Ma posso dire in generale che queste opere strutturali vanno completate e finanziate. Nella prevenzione del rischio, la parte infrastrutturale è fondamentale. Ma non è sempre semplice far comprendere l'importanza dell'opera strutturale. Noi vediamo i danni nell'emergenza. I non danni, però, non li vediamo e questo sminuisce la percezione dell'importanza della prevenzione. Quante vite può salvare un'opera è difficile dirlo, mentre i morti poi li contiamo». Altra difficoltà della prevenzione sono i diversi attori che hanno competenza sul tema. «Una questione culturale che si potrebbe chiamare burocrazia - ha continuato Curcio -. È il tema delle filiere diverse da mettere insieme. Nelle emergenza lo si fa in modo chiaro. Nelle attività di prevenzione si fa più fatica. C'è un problema di allineamento di processi».

A VENEZIA L'intervento di Fabrizio Curcio alla Biennale della Sostenibilità
(LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

IL CAPO DIPARTIMENTO: «SIAMO IN ATTESA DELL'ISTRUTTORIA PER DICHIARARE LO STATO D'EMERGENZA PER IL MALTEMPO»

L'ESEMPIO MOSE

Inevitabile, a Venezia, un passaggio sul Mose. «Un'opera che ha avuto una lunga gestazione, ma che sta dando i propri frutti nella protezione della città, questo è evidente. L'espressione pratica che quando si vogliono prendere provvedimenti, se pur nel tempo, se pur dispendiosi, è possibile farlo» ha sintetizzato. Sulla questione del tempo in cui il Mose potrà ancora funzionare, alla luce dei cambiamenti climatici, Curcio non si è sbilanciato. «Lasciamolo dire ad altri più esperti. Ma c'è un tema più ampio che riguarda la progettazione di tutte le misure di prevenzione. Qualsiasi opera di mitigazione si basa su uno scenario calzato. Ma oggi gli scenari stanno cambiando per l'intensificazione degli eventi, per l'aumento della frequenza. La domanda è allora come le progettazioni dovranno essere riviste in funzione dei cambiamenti climatici. Una sfida che dovrà impegnare comunità tecnico-scientifica e decisione politica». **(r. br.)**

Misurina, falla nel lago Un milione per salvarlo

▶Dallo scorso anno il livello dell'acqua si è abbassato di oltre 70 centimetri

▶Il sindaco di Auronzo, Vecellio Galeno: «Non abbiamo le forze per farcela da soli»

L'ALLARME

AURONZO Il lago di Misurina sta male. Il livello dell'acqua continua ad abbassarsi a causa di una perdita nella sponda sud. Una falla alla quale si fatica a porre rimedio. Un primo intervento ha consentito di ridurre l'emorragia, ma non completamente. Bisogna, dunque, intervenire di nuovo e urgentemente. E servono finanziamenti, altrimenti il lago rischia di morire. Alla mobilitazione degli amministratori per salvarlo si è aggiunto il grido d'allarme di Mauro Corona durante la trasmissione "È sempre Cartabianca" condotta da Bianca Berlinguer su Rete 4. «Rivolgo un appello al sindaco di Auronzo e al presidente della Regione Zaia perché si vantano delle bellezze della natura delle Dolomiti patrimonio dell'umanità dell'Unesco: sta morendo il lago di Misurina per una falla. Con circa un milione di euro gli si ridà vita. Perché Misurina è il lago. Le Dolomiti sono quei due laghi: Sorapis e Misurina» ha detto lo scrittore alpinista di Erto. Corona avanza una proposta: «Visto che la pista di bob per le Olimpiadi di Milano-Cortina non si farà, tirate fuori un milione dai 150 destinati alla sua realizzazione».

RISORSE

Il problema di tenuta della sponda sud dell'iridescente specchio d'acqua è emerso nell'estate dell'anno scorso. Una perdita verificatasi nel muretto, dove si trova anche una piccola paratia di regolazione del deflusso nel Torrente Ansiei. Spiega il sindaco di Auronzo di Cadore, Dario Vecellio Galeno: «Al problema stiamo lavorando da tempo, soprattutto sotto il profilo della ricerca di un finanziamento per un intervento che si profila oneroso e che, se eseguito con le sole forze del Comune, comporterebbe la rinuncia ad altri prioritari interventi già programmati. Stiamo perciò cercando un aiuto finanziario da parte dei fondi per i Comuni confinanti ed altri enti istituzionali». «Del resto – incalza Vecellio Galeno - Misurina con il suo lago rappresenta non solo un prestigioso biglietto di visita per chi entra in Veneto, di cui è una delle porte d'ingresso, ma costituisce un gioiello d'interesse nazionale».

IL CASO IN REGIONE L'APPELLO DI MAURO CORONA: «SI UTILIZZI UNA PICCOLA PARTE DEI FONDI PER LA PISTA DI BOB DI CORTINA»

AURONZO Il lago e, a sinistra, la misurazione delle perdite d'acqua. Nella foto sotto, Mauro Corona impegnato sugli sci da fondo a Misurina

Purtroppo l'azione combinata dell'abbassamento del livello a causa della perdita in profondità della sponda e delle alte temperature sta provocando anche un'abnorme crescita delle alghe. Un problema, dunque, nel problema. «Attualmente è allo studio il da farsi da parte di un professionista, dopo che un primo tentativo di soluzione effettuato l'anno scorso si è dimostrato inefficace - fa il punto il sindaco -. Per questo l'emergenza del lago di Misurina verrà presentata la prossima settimana alla Regione Veneto assieme agli altri problemi di carattere ambientale ed idrogeologico. Si parlerà anche dei corsi d'acqua minori, ma non meno importanti, della Val d'Ansiei, come il Rio Giralba, oggetto di grave dissesto, nonostante gli interventi in corso».

IL PRIMO INTERVENTO

Dallo scorso anno la falla e la siccità hanno fatto abbassare il livello del lago di oltre 70 centimetri. Una prima puntuale relazione era stata fatta a maggio in consiglio comunale dal consigliere delegato all'ambiente alla frazione di Misurina, Nicola Bombassei: «Nell'autunno scorso c'è stato da parte di una ditta milanese un primo intervento di impermeabilizzazione per una spesa di circa 70 mila euro. Però il provvedimento non è stato risolutivo, con una riduzione delle perdite stimata nel 60-70 per cento. Stiamo cercando perciò di approntare un intervento di somma urgenza. Non sarà semplicissimo, ma abbiamo interpellato un professionista per rifare l'intera sponda. I lavori per risolvere radicalmente il problema inizialmente sono stati preventivati sul milione e 200 mila euro, ma poi sono diventati addirittura 2 milioni, prevedendo anche il rifacimento del tombotto sotto il parcheggio della seggiovia di Col de Varda».

Gianfranco Giuseppini

Sul Falzarego

Sci, Cortina anticipa: piste aperte da sabato

Con l'entrata in funzione della seggiovia del Col Gallina a Passo Falzarego, si apre sabato, con due settimane d'anticipo, la stagione invernale sulle Dolomiti. L'annuncio della società di impianti Ista di Cortina era nell'aria dopo le nevicate abbondanti dei giorni scorsi. Oggi intanto apre l'ufficio skipass, lo sportello del consorzio Cortina Skiworld, che riunisce gli impianti di Cortina d'Ampezzo, Auronzo, Misurina e San Vito di Cadore. Le tessere stagionali sono acquistabili anche online sul sito di Cortina Skiworld con il il 5% di sconto.

L'autista del bus accusò episodi di tachicardia nei mesi prima della strage

▶Mestre, sono emersi durante l'autopsia eseguita dal consulente del magistrato

▶La ricognizione del quadro clinico storico dell'uomo ha consigliato i nuovi esami

L'INCHIESTA

MESTRE Alcuni episodi di tachicardia ai quali Alberto Rizzotto - il 40enne autista dell'autobus di La Linea volato dal cavalcavia Superiore di Marghera il 3 ottobre, causando 21 morti (Rizzotto compreso) e 15 feriti - era stato soggetto nei mesi prima dell'incidente. Sono quelli che ora la procura vuole approfondire con il nuovo esame sul cuore dell'autista, al via il 28 novembre. E sono emersi durante gli accertamenti eseguiti dal dottor Guido Viel, medico legale nominato dalla pm Laura Cameli come consulente della magistratura: oltre all'analisi del corpo del 40enne autista di Tezze di Piave (Treviso), il dottor Viel ha anche scandagliato nel profondo lo storico clinico dell'uomo, scoprendo fatti clinici sui quali lo stesso medico legale preferiva vederci chiaro.

LA RELAZIONE

Per questo nella sua prima informativa in procura, ha suggerito esami più approfonditi sul cuore di Rizzotto, alla ricerca di una spiegazione a quegli episodi di tachicardia emersi dalla lettura delle carte e per evidenziare - o escludere - cause o concause di carattere cardiopatologico in un malore o nel decesso dell'autista. Questo nonostante, di primo acchito, l'autopsia non abbia evidenziato malori negli attimi prima dello schianto attribuendo la morte la Rizzotto per la frattura del cranio causata dal volo nel nulla dal cavalcavia Superiore.

In particolare la procura ha chiesto alla cardiologa dell'università di Padova, Cristina Basso - una delle luminari nella ricerca delle morti improvvise (ha lavorato sul caso del calciatore Piermario Morosini) - di sezionare di nuovo il muscolo dell'autista concentrandosi sui vasi coronarici e sul tessuto miocardico. Episodi da investigare che - è bene dirlo - potrebbero anche non avere una correlazione con quanto successo il 3 ottobre, mentre Rizzotto era al volante dell'autobus de La Linea, ma che nei consulenti medici della procura veneziana hanno acceso dubbi: «Vogliamo evitare che alla fine possano restare domande senza risposta», aveva detto il procuratore capo Bruno Cherchi.

NUOVO SOPRALLUOGO
Oggi il superesperto torna sul cavalcavia della strage. Nel tondo l'autista Rizzotto

LA SUPERPERIZIA

Se da un lato ieri mattina è stata rinviata l'estrazione dall'hard disk delle telecamere interne al bus di La Linea dalle quali poter capire cosa sia successo nel mezzo, oggi (dalle 13 alle 16, con strada chiusa) tornerà sul cavalcavia l'ingegner Placido Migliorino, dirigente del ministero dei Trasporti e superperito nominato dalla sostituto procuratore Laura Cameli per effettuare gli accertamenti sul guardrail (e sulla sua regolarità) ma anche sulla strada. Migliorino, che in questi giorni ha analizzato anche tutta la documentazione relativa alla strada e al guardrail stesso - soprattutto per verificare eventuali deroghe alla barriera di protezione, bassa e costruita con un varco di servizio non più a norma - effettuerà una ripresa aerea con un drone con telecamera 3d e poi preleverà dei campioni della protezione per testarli in laboratorio. Uno verrà tagliato direttamente dalla barriera sul cavalcavia, l'altro dalla porzione rimasta incastrata sotto alla carcassa del mezzo, sotto sequestro nel piazzale dell'ex Mercato ortofrutticolo di Mestre.

SECONDO TEMPO

Quello di oggi è il secondo tempo dell'accertamento iniziato il 25 ottobre: quel giorno il dirigente del Mit ha portato a termini misurazioni sul guardrail, sulla ringhiera e sul palo della luce contro cui è avvenuto il primo, forte, impatto del mezzo. Poi ha fatto carotaggi e scattato fotografie, prima di vedere di persona il bus di La Linea coinvolto nel volo mortale.

Secondo i primi risultati la rottura del semiasse, che ha comportato la posizione innaturale della ruota anteriore destra, è dovuto al primo, violento, impatto del pullman contro il guardrail. Lo schianto ha causato un buco nella barriera di protezione, che comunque ha retto, dove si sono incastrati anche alcuni bulloni della ruota. Poi il bus ha scarrocciato per una cinquantina di metri. A causare la caduta, il varco di servizio che interrompe le barriere, e il fatto che il bus abbia inforcato il punto dove ricomincia il guardrail, alto 50 centimetri. Meno della ruota del bus.

Nicola Munaro

Indi, ancora un giorno: pressing sugli inglesi

LA GIORNATA

LONDRA «Ho dovuto affrontare ripetute minacce da parte dell'ospedale, dove cercavano di intimidirmi e di accelerare la morte di Indi, anche in presenza di ordini del tribunale in sospeso. Non sembra esserci alcuna cura o compassione, solo crudeltà verso la nostra famiglia». Diventa sempre più dura la battaglia di Dean Gregory, che ha rilasciato queste dichiarazioni ieri pomeriggio, e della moglie Claire, con cui sta lottando per poter portare la figlia Indi di otto mesi in Italia, dove l'Ospedale Bambino Gesù è pronto ad accoglierla. «È vergognoso che l'ospedale e i tribunali del Regno Unito ignorino semplicemente l'offerta del governo italiano - ha continuato il padre della piccola -. Faccio appello al governo britannico affinché permetta a Indi di venire in Italia prima che sia troppo tardi».

Proprio ieri, infatti, nel pomeriggio, il giudice dell'Alta Corte Robert Peel ha stabilito che l'interruzione del sostegno vitale a Indi deve avvenire in ospedale o in un istituto per malati terminali, ma non può essere organizzata a casa, come richiesto dai genitori. Pertanto, l'interruzione delle cure che la tengono in vita dovrà avvenire in qualsiasi momento dalle 15 di questo pomeriggio. Una decisione alla quale la famiglia, sostenuta dai legali del Christian Legal Centre, si è opposta ricorrendo in appello. La tensione ieri era altissima.

Trans padrini e madrine nei battesimi, sì del Papa

IL CASO

ROMA La svolta Papa Francesco l'aveva anticipata alla Giornata Mondiale della Gioventù. La Chiesa deve essere aperta a «todos, todos, todos». Ieri è arrivato il via libera del Dicastero della Fede alla possibilità per i transessuali di chiedere e ricevere il battesimo, fare da padrini, essere testimoni di nozze, così come per i gay purché la loro vita sia conforme alla fede. Le indicazioni sono firmate dal nuovo prefetto, il cardinale argentino Victor Fernandez che chiarisce alcuni quesiti inviati in Vaticano da un vescovo del Brasile, il quale chiedeva come comportarsi davanti alla richiesta di partecipazione ai sacramenti di persone transessuali e di persone omoaffettive.

«Un transessuale, che si fosse anche sottoposto a trattamento

ormonale e ad intervento chirurgico di riattribuzione di sesso, può ricevere il battesimo, alle medesime condizioni degli altri fedeli, se non vi sono situazioni in cui c'è il rischio di generare pubblico scandalo o disorientamento nei fedeli. Nel caso di bambini o adolescenti con problematiche di natura transessuale, se ben preparati e disposti, questi possono ricevere il Battesimo», è la nuova regola del Vaticano. Un trans può essere anche testimone di nozze o padrino di un battezzato: «A determinate condizioni, si può ammettere al compito». Si affronta anche il problema dei genitori gay o di quelli che hanno avuto un figlio attraverso la pratica dell'utero in affitto. «Perché il bambino venga battezzato ci deve essere la fondata speranza che sarà educato nella religione cattolica».

L'intervista **Gaetano Bono**

«Le carriere in magistratura? Separate, ma indipendenti»

Tra i temi che domani (nell'auditorium Santa Margherita di Ca' Foscari) e sabato (a Ca' Dolfin) animeranno il convegno di Magistratura Indipendente - al quale venerdì parteciperà anche il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e sabato il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli - anche quello della separazione delle carriere dei magistrati. Una proposta d'attualità che uno dei partecipanti all'assemblea, il quarantenne sostituto procuratore generale di Caltanissetta, Gaetano Bono, che il suo «sì» alla divisione lo ha messo nero su bianco nelle pagine del libro "Meglio separate. Un'inedita prospettiva sulla separazione delle carriere in magistratura" (Le Lettere).

Dottor Bono, qual è la posta in gioco?

«Molto seria, se la separazione fosse fatta in maniera sbagliata andremmo incontro al rischio di una magistratura meno libera e meno indipendente e le ripercussioni negative le subirebbe il cittadino dal momento che l'ufficio di procura sarebbe in un certo senso sottoposto alla politica. E se viene reso meno libero il pm viene limitata la tutela dei diritti».

Perché meglio separate?

«Non dico che bisogna farla a tutti i costi, ma va fatto in un certo modo per migliorare il sistema, se fossero separate si potrebbero anche migliorare come specializzazioni le procure. Andrebbero chiuse quelle piccole creandone di più grandi con magistrati che siano esperti di determinati settori. Va però mantenuta l'indipendenza del pm. Nel libro evidenzio come la separazione non sia la panacea o la soluzione, ma una separazione fatta bene deve essere accompagnata da una modernizzazione del sistema giustizia, magari riducendo i reati».

In che senso?

«Serve un nuovo approccio alla materia, da noi qualunque situazione di criticità viene risolta o inasprendo le pene o aumentando i reati. Ma non è questa la strada, si deve trovare una chiave, magari rendendo più importanti le sanzioni amministrative e creando un apparato sanzionatorio che non sia per forza penale. Nel civile, ad esempio, si possono fare tutte le riforme che si vuole ma se non si agisce nell'esecuzione, avremo decisioni che rimangono ineseguite. Il debitore deve sapere che il suo creditore può chiamarlo in causa e ottenere una sentenza rapida anche nell'esecuzione. È il motivo per cui il nostro Paese non è attrattivo».

Quanti sono i magistrati favorevoli e quanti contrari? Ci sono endorsement?

«Non sono pochi i magistrati che si ritengono favorevoli anche se il punto di vista ufficiale dell'Anm è contrario. Giovanni Falcone era favorevole: questo fa capire da quanto si parla della separazione e sicuramente non era Falcone uno che voleva ridurre le forze dell'ufficio inquirente. È un piano più alto: migliore tutela giurisdizionale dei diritti»

DOMANI VENEZIA CONVEGNO CON NORDIO DI MAGISTRATURA INDIPENDENTE. PARLA IL SOSTITUTO PG DI CALTANISSETTA

«NON CI POSSIAMO PERMETTERE ERRORI. L'UFFICIO DI PROCURA NON DEVE RISCHIARE DI ESSERE SOTTOPOSTO ALLA POLITICA»

MAGISTRATO
Gaetano Bono, 40 anni, in magistratura dal 2013, è attualmente il più giovane sostituto procuratore generale in servizio: dal dicembre 2022 è in servizio alla Procura generale di Caltanissetta.

Quali gli effetti negativi?

«Se venisse fatta male uno degli effetti è sottoporre la magistratura all'esecutivo e in un paese come il nostro immaginiamo certe polemiche che emergerebbero di fronte a indagini sulla politica o sulle banche: cosa succederebbe se il pm fosse sotto alla maggioranza politica? Verrebbe da dire che ogni indagine è di natura politica e comprometterebbe anche la pace sociale. Anche le proposte in discussione vanno cambiate: in una, ad esempio, sono previsti due Csm con numeri pari tra togati e laici. Questo indebolirebbe, e di molto, l'autonomia dell'organo di autogoverno della magistratura».

N. Mun.

LA POLEMICA

Casa Da Ponte in vendita Muti: «È una vergogna»

▶Vittorio Veneto, appello del maestro per l'edificio dov'è nato il librettista di Mozart

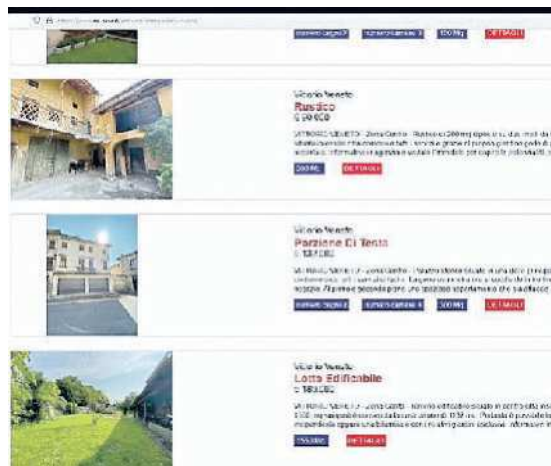
▶Il Comune non ha fondi per comprarla Sgarbi: «Acquisto o mettiamo un vincolo»

TREVISO Casa di Lorenzo Da Ponte in vendita. Da anni. Ma ora arriva l'anatema di Riccardo Muti: «Una vergogna, un poeta che andrebbe studiato al liceo. E sui media si parla dei rapper, dei Maneskin, o Maneskot, non della vera cultura italiana». Il j'accuse del maestro dalla Fondazione Prada, ieri alla presentazione della Muti Italian Opera Academy, rimbalza a Vittorio Veneto dove l'amministrazione comunale sta facendo un lavoro di valorizzazione degli itinerari dapontiani e proprio due settimane fa ha inaugurato una targa sulla facciata dell'ultima dimora in città del concittadino illustre, librettista di Mozart. «Invito Riccardo Muti a Vittorio Veneto - fa sapere l'assessore alla cultura Antonella Uliana - grazie alla sua sensibilità e a questa sollecitazione potremo magari far nascere qualcosa di positivo».

C'è tutto un mondo nelle Memorie di Lorenzo Da Ponte: Treviso, Venezia, Gorizia, Vienna poi Dresda Londra e New York. Ma dei luoghi della vita del celebre libertino e librettista di Mozart a Ceneda nulla o quasi si sapeva. In un perimetro minimo di strade e piazze, in una Ceneda antica abitata da una ricca comunità ebraica protetta dal cattolicesimo. «In realtà nessuno sapeva dove fosse nato Da Ponte». Sergio De Nardi, architetto illuminato dall'amore per la musica mostra planimetrie catastali mentre si muove tra le strade che hanno nomi antichi. «Nell'Ottocento plana su Ceneda un giornalista tedesco. Si chiama Hermann von Lohner. Chiede del Ghetto, arriva qui, nell'odierna via Da Ponte e gli danno qualche indicazione di massima. Da lì l'errore sulla casa».

LA RICERCA

Per fortuna le risposte arrivano tutte dal catasto e dagli atti notarili: ed è così che De Nardi in circa 7 anni di lavoro riesce a ricostruire con definitiva esattezza i movimenti del celebre libertino, qui nato nel 1749 e morto a New York 89 anni dopo, e della sua famiglia. Bisogna rivolgersi a lui per conoscere davvero la storia della casa (quella vera), della scoperta e della situazione dell'immobile. Lo stabile si trova in via Manin: di proprietà della famiglia Paludetti è infatti un ex negozio di scarpe, «chiuso da oltre vent'anni. E da parecchio l'immobile è in vendita, da prima che si scoprisse che qui era nato Da Ponte». De Nardi, mosso dalla passione per il grande libertino e poeta, tre anni fa non solo ha fatto in proprio un progetto di ristrutturazione interna per far nascere un centro culturale dedicato a Lorenzo da Ponte, ma ha anche trovato una famiglia di industriali sensibili. Tutto si è arenato a causa della richiesta troppo alta da parte dei proprietari. «Avevo interessato una grande azienda di cucine del territorio. L'idea era realizzare un'acquisizione di mecenatismo culturale: la coppia aveva intenzione di aprire una Fondazione nel nome di Da Ponte. C'era anche il progetto della sala della musica e di tutta la redistribuzione dell'edificio. Purtroppo a fronte di una richiesta di vendita importante, non si è trovato l'accordo».

VITTORIO VENETO La casa natale di Lorenzo Da Ponte e gli annunci di vendita. La proprietà è stata divisa in tre lotti: 90mila euro per il rustico, 132mila per la porzione di testa e 189mila per il terreno edificabile

MAESTRO Il direttore d'orchestra Riccardo Muti e, più a sinistra, un ritratto del poeta e librettista Lorenzo Da Ponte (Ceneda 1749 - New York 1838)

VALUTATO 421MILA EURO LO STABILE È CHIUSO DA 20 ANNI: L'ARCHITETTO DE NARDI L'HA INDIVIDUATO RICOSTRUENDO LA VITA DEL POETA LIBERTINO

L'ANNUNCIO

L'annuncio immobiliare spacchetta in tre lotti la proprietà: valore del rustico 90 mila euro, valore della porzione di testa 132 mila valore del retro come lotto edificabile 189 mila: in totale la richiesta è di 421 mila euro. «Si tratta di una richiesta importante, e non è un caso se l'immobile sia in vendita da molti anni», commenta De Nardi. Non si è trovato l'accordo, e l'idea di una fondazione è rimasta solo tale. Le parole di Muti quindi potrebbero quindi riaprire un interesse verso l'immobile. «È quello che mi auguro. Oggi la casa è sul mercato a blocchi e io spero proprio che si riesca a dare corso ad un centro studi su Lorenzo da Ponte».

Il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi raccoglie il lamento del Maestro Muti: «La casa di Lorenzo da Ponte impone un'attenzione da parte del ministero con un vincolo storico relazionale o l'acquisto diretto o in prelazione».

Anche il Comune aveva esplorato la possibilità di acquisire lo stabile. «In effetti - dice l'assessore Uliana - c'era stato un pensiero. Però il Comune da solo non ha la forza di reperire i fondi. Però credo che questa frase del maestro Muti sia il sintomo di grande amore e grande sensibilità. Io condivido il suo pensiero, le case dei grandi dovrebbero rimanere monumenti vivi alla loro memoria».

Elena Filini

IL CAPITANO Varenne in una foto del 2000 a Treviso. È considerato il migliore trottatore di tutti i tempi

L'EVENTO

Fieracavalli, gare e sfide a Verona con 60 razze E l'omaggio a Varenne

VENEZIA Ci sarà anche Varenne, il cavallo trottatore italiano più vincente di sempre, a Fieracavalli, il salone internazionale sul mondo equestre che apre oggi alla Fiera di Verona. Si tratta dell'edizione numero 125 che per quattro giorni, fino domenica, metterà in scena più di 2.500 cavalli di oltre 60 razze. Saranno presenti 35 associazioni allevatoriali e 700 aziende espositrici provenienti da 25 paesi. Più di 200 le iniziative in calendario tra spettacoli, convegni, concorsi e gare sportive, tra cui l'unica tappa italiana della Longines FEI Jumping World Cup, le finali nazionali dell'Italian Champions Tour e il Gran Premio 125x125 targati Fieracavalli, le competizioni della Fise-Federazione italiana sport equestri e le sfide western.

Stando ai dati forniti dalla Regione Veneto, si tratta di un settore che a livello nazionale vale 3 miliardi di euro, conta centomila cavalli da equitazione sportiva e 280mila in generale, occupa tra 25 e 35mila operatori, con migliaia di praticanti che producono una spesa annuale tra diretto e indotto pari a 1,7 miliardi di euro.

PREMIO ALLA CARRIERA

Il taglio del nastro di Fieracavalli è in programma questa mattina alle 11. Ci saranno il ministro Francesco Lollobrigida, il governatore del Veneto Luca Zaia, il sindaco di Verona Damiano Tommasi, il presidente dell'Agenzia Ice Matteo Zoppas, il presidente di Veronafiere Federico Bricolo, il vescovo di Verona Domenico Pompili. Presenti anche due ambasciatori: Fernández-Palacios del Regno di Spagna e Khalid Bin Yousuf Al Sada del Qatar.

Dopo l'apertura della fiera, il ministro Lollobrigida inaugurerà il padiglione Masaf (ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) dove verrà consegnato uno speciale premio "alla carriera" al pluricampione Varenne. Soprannominato "Il Capitano", Varenne è considerato il migliore trottatore di tutti i tempi: ha totalizzato premi per un totale di 6.035.665 euro. Come stallone, ha generato più di 2.000 figli. Il suo primogenito, Icaro del Ronco, è stato venduto all'asta di settore alla cifra record di 150.000 euro.

OLTRE 200 LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA FINO A DOMENICA L'INAUGURAZIONE CON LOLLOBRIGIDA

I NUMERI

125 L'edizione della fiera da oggi a domenica

2.500 I cavalli presenti. 700 le aziende espositrici

GARE E IPPOVIE

«Fieracavalli – ha detto il governatore Zaia - è oggi un grande catalizzatore d'interesse non solo per gli appassionati, ma soprattutto per le migliaia di persone, in gran parte giovani, che attraverso il cavallo si riconoscono in un nuovo modo di concepire la vita, legando insieme sport, musica, design, arte, solidarietà, storia, tempo libero, turismo. Anche nel settore dell'ippoturismo il Veneto eccelle con le sue ippovie alle quali abbiamo dedicato una guida specifica, e tra le quali va segnalata quella più alta sul Monte Baldo a 2059 metri tra Veneto e Trentino».

(al.va.)

Ha diffamato Roberto Baggio condanna bis per l'animalista

▶Padova, definì l'ex calciatore «un assassino» perché cacciatore Pena di 8 mesi e risarcimento

IL CASO

PADOVA Una pena di otto mesi e 10mila euro di risarcimento, oltre al pagamento delle spese processuali. È la condanna in primo grado inflitta ieri dal giudice Stefano Canestrari a Paolo Mocavero, il 63enne padovano leader del gruppo Centopercentoanimalisti nonché ex disc jockey, per aver diffamato nel 2018 l'ex calciatore Roberto Baggio. Una condanna fotocopia rispetto a quella emessa, sempre dal Tribunale di Padova, a novembre 2020 per un'analoga diffamazione risalente al 2015 nei confronti del "Divin codino", tacciato dall'animalista Mocavero di essere «un assassino» in quanto cacciatore. E non è tutto. A gennaio si tornerà in aula per il terzo procedimento penale che vede Mocavero imputato, ancora per diffamazione, insieme ad altre quattro persone per aver offeso Baggio sempre per gli stessi motivi anche a novembre 2020.

LA SENTENZA

Ieri l'udienza finale con la lettura della sentenza, alla quale non erano presenti né Mocavero né Baggio, costituitosi parte civile dopo aver sporto denuncia. Il giudice ha accolto la richiesta avanzata dal pm disponendo una condanna a otto mesi, stavolta senza la sospensione della pena. Mocavero – difeso dall'avvocata Zuleica Gregianin – dovrà farsi carico delle spese processuali (3.400 euro) e dovrà all'ex stella della Nazionale un risarcimento di 10mila euro. Baggio, vicentino di Caldogno e Pallone d'oro 1993, era rappresentato dall'avvocato Luca Dellacasa per lo studio legale Borella&Pantano di Milano. «Attenderemo i 90 giorni per il deposito delle motivazioni e poi presenteremo ricorso in appello, come già con la condanna precedente» ha spiegato Gregianin.

LA VICENDA

Quella di ieri è stata infatti la seconda condanna per diffamazione a Baggio nei confronti di Mocavero. Gli episodi contestati risalivano al febbraio 2018 quando Mocavero pubblicò un post contro il "Divin codino" sul sito di Centopercentoaminalisti e, ospite della trasmissione radiofonica "La Zanzara", tornò a definirlo «un assassino» per la sua passione per la caccia. «Ha una riserva di caccia in Argentina, i suoi sono viaggi della morte. Non è solo un assassino, è un grande assassino. Auguro la morte a qualsiasi cacciatore, anche a Baggio, e brindo pure» era il tenore. Contenuti analoghi a quelli proferiti nel 2015, ma anche a quelli riferiti (sempre a "La Zanzara" e online) nel novembre 2020 commentando la prima sentenza di condanna.

LA CONTESA Roberto Baggio in tribunale e, sotto, Paolo Mocavero, leader di 100x100 animalisti

Serena De Salvador

Economia

Borse del 08/11/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.433	+0,13%	Londra (Ft100)	7.401	-0,11%	NewYork (Dow Jones)*	34.072	-0,23%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.595	+0,23%	Parigi (Cac 40)	7.036	+0,72%	NewYork (Nasdaq)*	13.633	-0,04%
Francoforte (Dax)	15.229	+0,51%	Tokio (Nikkei)	32.166	-0,26%	Hong Kong (Hang Seng)	17.575	-0,48%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 9 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185		
Euribor	3,9%	4,0%	4,0%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,07
Sterlina	0,87
Yen	161,58
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,79

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,770%
3 m	3,746%
6 m	3,924%
1 a	3,851%
3 a	3,661%
10 a	4,476%

METALLI

	Gr
Oro	58,61 €
Argento	0,68 €
Platino	26,19 €
Litio	20,20 €/Kg
Silicio	1.830 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	451
Marengo	359
Krugerrand	1.930
America 20$	1.900
50Pesos Mex	2.330

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,56 €
Petr. WTI	75,26 $
Energia (MW)	136,18 €
Gas (MW)	45,65 €

Patto di stabilità: c'è la proroga, in arrivo un periodo transitorio

▸Per scongiurare il ritorno alle vecchie regole di bilancio si profila una fase di "interregno"

▸Ma Gentiloni avverte i ministri delle Finanze: «Il tempo per trovare un accordo non è illimitato»

IL VERTICE

BRUXELLES La trattativa sul Patto di stabilità va ai tempi supplementari. E per scongiurare il ritorno delle vecchie regole una volta disattivata la sospensione disposta ormai tre anni e mezzo fa, prende quota l'ipotesi di un periodo transitorio in attesa dell'entrata in vigore della riforma. A rilanciarla è stato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, ieri, avvertendo i ministri delle Finanze dei Ventisette che «il tempo non è illimitato». Per cui, «se si raggiunge un accordo sulle nuove regole di bilancio ci sarà un assestamento tra la fase attuale e la successiva, altrimenti tornano ad applicarsi le regole precedenti». Dopotutto, una volta incassata la fumata bianca tra i governi, toccherà pur sempre avviare i negoziati con l'Europarlamento, che richiederanno uno sforamento dei tempi fino ai primi mesi del 2024. Il monito di Gentiloni è arrivato alla vigilia dell'Ecofin che vedrà, oggi, i ministri Ue (per l'Italia c'è il titolare di via XX settembre Giancarlo Giorgetti) chiamati a trovare un'intesa politica di massima sul punto di caduta, stavolta si spera definitivo - predisposto dalla Spagna, che ha la presidenza di turno del Consiglio. Incassato questo passaggio, «dall'indomani possiamo metterci a lavorare per tradurre il compromesso in un articolato di legge dettagliato», spiega una fonte diplomatica qualificata. L'obiettivo è blindare l'accordo al prossimo Ecofin, l'8 dicembre. A Bruxelles non c'è nessuna voglia di forzare la mano per arrivare alla conta, anche perché uno dei tre provvedimenti che compongono la riforma del Patto richiede l'unanimità, ragion per cui si continuerà a trattare «per avere l'ok di tutti gli Stati membri». A cominciare dalle solite Germania e Francia, le cui posizioni sembrerebbero essersi avvicinate con il nuovo testo spagnolo: accanto a parametri uguali per tutti per il rientro del debito su base annuale, Berlino otterrebbe pure delle "misure di salvaguardia per la tenuta del deficit", vincoli ulteriori per garantire che il disavanzo dei Paesi Ue rimanga ben al di sotto della soglia massima di allerta del 3% in rapporto al Pil. Ma poiché il diavolo sta nei dettagli, a mancare sono ancora i valori numerici dei tagli e anche l'estensione della finestra per mettere in ordine i conti.

OGGI VERTICE ECOFIN PER PROVARE A CHIUDERE PASSI AVANTI SULL'IDEA ITALIANA DI SCOMPUTARE GLI INVESTIMENTI

NOMINA BEI

Sullo scomputo degli investimenti richiesto dall'Italia, qualche passo avanti si è invece registrato per le spese per la difesa, che in questo scenario andrebbero considerate come «fattori rilevanti» per evitare l'apertura di una procedura per deficit eccessivo. Ancora nulla di fatto, invece, sul fronte della presidenza della Bei, la Banca europea per gli investimenti, per cui sono favorite la ministra spagnola Nadia Calviño e la vicepresidente esecutiva della Commissione (in aspettativa senza stipendio) Margrethe Vestager, ma è in corsa pure l'ex ministro draghiano Daniele Franco. «I grandi azionisti dovrebbero rendere chiare le proprie posizioni in modo da avanzare rapidamente» con la selezione, è l'appello del ministro belga Vincent Van Peteghem, che ha la guida del consiglio dei governatori della Bei e sta conducendo le consultazioni. Ieri, intanto, nel negoziato tra governi Ue ed Europarlamento è arrivato l'ok alla proposta di regolamento sui bonifici istantanei: tutti i clienti delle banche e dei servizi di pagamento dovranno avere la possibilità di effettuare pagamenti immediati in meno di dieci secondi e in ogni momento della giornata senza commissioni extra, ma allo stesso costo (se presente) di quelli ordinari.

Gabriele Rosana

La protesta Le associazioni: a rischio la filiera del riciclo

Sugli imballaggi pressing per cambiare le norme

Pressing delle associazioni dell'industria italiana del riciclo contro la proposta di regolamento sugli imballaggi in discussione all'Europarlamento. Se approvato, secondo le organizzazioni, provocherebbe effetti negativi sulle filiere produttive nazionali e sui consumatori. Inoltre, dicono, metterebbe in discussione il riciclo, dove l'Italia è leader, senza tenere conto di soluzioni più sostenibili come le bioplastiche biodegradabili. Ieri a Bruxelles c'è stato un incontro con oltre 40 eurodeputati italiani di tutte le forze politiche, in vista del voto durante la plenaria del 21 novembre.

Draghi: «Ue in recessione, accelerare l'integrazione»

LA PREVISIONE

ROMA Mario Draghi declina il suo pensiero in chiave pessimista e lancia un monito all'Europa. L'economia europea entrerà in recessione entro la fine di quest'anno e la sopravvivenza a lungo termine del progetto europeo dipende da un'urgente accelerazione nell'integrazione del blocco. L'ex premier e presidente della Bce, intervenendo alla conferenza del Financial Times, avverte: «O l'Europa agisce insieme e diventa un'unione più profonda, capace di esprimere una politica estera e una politica di difesa, oltre a tutte le politiche economiche - ha detto Draghi - oppure temo che la Ue non sopravvivrà se non come mercato unico». L'ex premier ha spiegato di attendersi una contrazione della produzione nell'area euro nei prossimi trimestri. «È quasi sicuro che avremo una recessione entro la fine dell'anno», ha aggiunto. Draghi ha affermato che la recessione difficilmente sarà «profonda» o «destabilizzante», m ala sua valutazione è più pessimistica rispetto a Bce e Fmi.

IL MODELLO

«L'economia europea ha perso competitività negli ultimi 20 e più anni, rispetto non solo agli Usa ma anche a Giappone, Corea del Sud e Cina», ha detto Draghi. Fra i principali punti deboli dell'Unione, Draghi ha citato la bassa produttività, gli alti costi energetici e la mancanza di manodopera qualificata: «Dobbiamo agire insieme sull'energia. Non andremo da nessuna parte pagandola due o tre volte quello che costa da altre parti».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,762**	-1,34	1,266	1,890	9365542
Azimut H.	**20,590**	0,54	18,707	23,680	1121590
Banca Generali	**31,540**	0,54	28,215	34,662	417425
Banca Mediolanum	**8,010**	0,25	7,578	9,405	1777585
Banco Bpm	**4,927**	1,30	3,383	4,927	24105150
Bper Banca	**3,135**	-1,04	1,950	3,197	30704923
Brembo	**10,510**	1,74	10,072	14,896	990136
Campari	**10,900**	-0,27	9,540	12,874	1980939
Cnh Industrial	**9,630**	-1,73	9,811	16,278	8979925
Enel	**6,088**	-0,51	5,144	6,340	24127556
Eni	**14,826**	-1,24	12,069	15,676	11871574
Ferrari	**314,300**	1,09	202,019	312,309	372557
FinecoBank	**11,560**	1,85	10,683	17,078	4217856
Generali	**18,850**	0,13	16,746	19,983	1932801
Intesa Sanpaolo	**2,568**	0,18	2,121	2,631	78117196
Italgas	**4,870**	-0,41	4,727	6,050	2791870
Leonardo	**14,180**	0,21	8,045	14,568	1192178
Mediobanca	**11,470**	-0,39	8,862	12,532	3046623
Monte Paschi Si	**2,673**	3,28	1,819	2,854	21972392
Piaggio	**2,660**	2,07	2,535	4,107	5046451
Poste Italiane	**9,882**	2,13	8,992	10,420	3482012
Recordati	**43,800**	-2,69	38,123	47,429	565734
S. Ferragamo	**12,120**	1,68	11,209	18,560	481553
Saipem	**1,401**	-2,37	1,155	1,631	33817231
Snam	**4,378**	-0,66	4,310	5,155	4983175
Stellantis	**18,312**	1,25	13,613	18,984	5793756
Stmicroelectr.	**38,295**	-0,04	33,342	48,720	1272833
Telecom Italia	**0,260**	1,37	0,211	0,322	15144763
Tenaris	**15,686**	-3,11	11,713	17,279	3982402
Terna	**7,392**	-0,22	6,963	8,126	3713897
Unicredit	**23,760**	0,85	13,434	23,830	11312556
Unipol	**5,108**	-0,47	4,456	5,246	944708
UnipolSai	**2,236**	-0,45	2,174	2,497	836678
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	0,00	1,949	2,883	490277
Banca Ifis	**16,800**	1,02	13,473	16,736	442752
Carel Industries	**21,800**	1,40	18,527	28,296	45458
Danieli	**25,850**	2,17	21,182	27,675	30025
De' Longhi	**23,640**	0,68	17,978	24,976	192359
Eurotech	**2,065**	0,00	1,912	3,692	50673
Fincantieri	**0,519**	0,00	0,455	0,655	2689746
Geox	**0,683**	2,55	0,620	1,181	551253
Hera	**2,702**	-1,10	2,375	3,041	4707084
Italian Exhibition Gr.	**2,800**	0,00	2,384	2,887	0
Moncler	**50,900**	1,90	48,598	68,488	1305738
Ovs	**1,739**	0,64	1,634	2,753	701435
Piovan	**9,200**	0,88	8,000	10,693	24082
Safilo Group	**0,809**	-2,29	0,709	1,640	736696
Sit	**2,060**	-3,29	1,995	6,423	1700
Somec	**25,000**	0,00	24,339	33,565	416
Zignago Vetro	**13,240**	-1,19	12,053	18,686	343864

«Editoria, necessario puntare sulla qualità: subito regole per l'Ia»

▶Il sottosegretario Barachini: «Bene un'alleanza nel settore per costruire degli argini ai rischi dell'intelligenza artificiale»

LA SVOLTA

ROMA Serve subito una stretta alle regole per l'Intelligenza artificiale. Va data un'accelerazione. L'Ai Act, la normativa europea per regolare l'uso dell'Intelligenza artificiale è «una misura importante», ma «ci sono preoccupazioni che non veda la luce prima della fine del mandato parlamentare europeo», avverte il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini, intervenendo a un convegno organizzato da Adnkronos. Troppi i rischi sul tavolo, accanto alle opportunità. Il riferimento è alla bozza di regolamento Ue sull'intelligenza artificiale che non ha ancora ricevuto il via libera definitivo. E i principi guida, per Barachini, sono la «trasparenza dei contenuti, capacità di identificare un contenuto prodotto artificialmente da un contenuto prodotto dalla creatività umana e l' etichettatura dei contenuti». La preoccupazione «è che l'informazione possa diventare omologata proprio a causa dell'uso dell'intelligenza artificiale». Invece ne va difesa la qualità. E ben venga, dunque, l'iniziativa degli editori per «la costruzione di un'alleanza in Italia, ma potenzialmente anche europea e internazionale. Solo con un codice di autoregolamentazione efficace si può cominciare a costruire non barricate, ma argini al processo».

SOTTOSEGRETARIO Alberto Barachini

LE TAPPE

L'Italia sta facendo la sua parte «Entro inizio 2024 la commissione Ai per l'Informazione invierà una relazione al premier Meloni e al sottosegretario con delega all'Innovazione Butti in vista della presidenza italiana del G7», ha puntualizzato ancora Barachini per poi fare il punto sulla rotta imboccata da tempo contro le piattaforme tecnologiche che da anni saccheggiano quasi indisturbate contenuti editoriali. «Il governo italiano in questi anni ha lavorato per proteggere il diritto d'autore nei confronti delle piattaforme e a valorizzare, conteggiare e ovviamente valutare anche economicamente i contenuti delle piattaforme che utilizzavano contenuti editoriali dei editori professionali. Oggi il fronte è quello dell'intelligenza artificiale che usa, e già in maniera pervasiva, contenuti degli editori. Chiaramente dobbiamo trovare strade normative, stiamo lavorando sia sull'Ai Act in Europa sia su norme italiane per aggiornare le tutele del copyright su questo fronte», ha spiegato ancora il sottosegretario. «L'intelligenza artificiale è nata come strumento tecnologico e commerciale», ha continuato, «e volendo moltiplicare i propri numeri di diffusione, valorizza anche notizie che non sono certificate o frutto di una responsabilità editoriale». C'è un rischio. «Ma c'è anche la possibilità che l'intelligenza artificiale, con alcuni strumenti che mette a disposizione la tecnologia, possa identificare alcune di queste fake news». Dobbiamo lavorare, dunque, ha concluso, «per sostenere chi metterà a sistema algoritmi o processi che identifichino, geolocalizzino ad esempio le notizie, le etichettino e le rendano più trasparenti». Si tratta di mettere argini efficaci. «Penso che l'intelligenza artificiale non vada sopravvalutata ma neanche sottovalutata» e nel settore dell'informazione «ci sono degli automatismi» su cui si può pensare l'applicazione. E ancora, «comprendo la preoccupazione degli editori rispetto ai costi», ma «solo il buon giornalismo originale, creativo, soprattutto unico è un argine all'omologazione» per Barachini. Il codice di autoregolamentazione sul quale stanno lavorando gli editori è «una buona strada. Ma va evitato quanto successo con le piattaforme, che si sono in parte sostituite a editori e giornalisti».

Roberta Amoruso

Marcolin

Completata l'acquisizione a Berlino

Marcolin ha completato l'acquisizione della tedesca Ic! berlin, produttore di occhiali fondato a Berlino nel 1996. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che il gruppo bellunese assume il controllo totale dell'azienda, integrando nella propria organizzazione circa 140 dipendenti localizzati principalmente nel quartier generale di Berlino, nello stabilimento produttivo e nelle due filiali in Giappone e negli Stati Uniti. L'obiettivo dell'operazione è «aumentare le competenze nella lavorazione del metallo e ampliare il portafoglio dei marchi di lusso. Comparto dalle grandi potenzialità» secondo Marcolin, che rafforza anche la propria posizione commerciale.

Hera, utile in crescita Acegas: mol a 177 milioni

MULTIUTILITY

VENEZIA (m.cr.) Gruppo Hera: tutti gli indicatori in crescita nel terzo trimestre. Il margine operativo lordo è a 1.006,8 milioni (+ 15,1%), utile netto di pertinenza degli azionisti a 235,5 milioni (+ 10%), investimenti netti e acquisizioni societarie per 593 milioni (+ 18,7%), indebitamento finanziario netto in forte miglioramento a 4.148,9 milioni. Aumenta la base clienti energy, saliti a 3,8 milioni (+ 8,9%). Il gruppo ha segnato ricavi a 10,9 miliardi nei nove mesi, in flessione del 23,5% rispetto allo scorso anno, «principalmente per il calo dei prezzi dell'energia e per i minori volumi di gas venduti per il clima mite». «I risultati di periodo evidenziano una straordinaria creazione di valore: abbiamo superato il miliardo di Ebitda nei nove mesi con una crescita record del 15%», ha dichiarato in una nota Cristian Fabbri, presidente esecutivo del gruppo.

PIÙ CLIENTI ENERGIA

La controllata nel Nordest AcegasApsAmga segna un mol a 177,2 milioni (+ 26,7%) e investimenti lordi sopra i 90 milioni. In ambito Pnrr completate le fasi progettuali per ridurre le perdite idriche in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

IN BREVE

BPER
PROFITTO DI 9 MESI A 1,1 MILIARDI

Bper ha chiuso i primi nove mesi del 2023 con un utile netto di 1,1 miliardi, in calo del 26% rispetto dello scorso anno, che beneficiava del badwill da 1,2 miliardi per l'acquisizione di Carige. Nel solo terzo trimestre l'utile è balzato a 382,5 milioni dagli 81,6 dello stesso periodo del 2022. Raccolta diretta da clientela a 120,1 miliardi (+ 4,6% da fine 2022). Destinati a riserva i 315,4 milioni dell'imposta sugli extraprofitti, previsto esodo volontario per mille addetti. «Stiamo pensando di adeguare l'intero piano nei primi mesi del 2024», avverte l'Ad di Bper Piero Luigi Montani.

CONFINDUSTRIA VENETO EST
AL VIA INTEGRAZIONE CON ANCE VENEZIA

Protocollo d'intesa tra Confindustria Veneto Est e Ance Venezia che avvia un percorso di due anni di «collaborazione e avvicinamento all'integrazione», ferma restando l'autonomia delle due organizzazioni. Per il presidente di Cve Leopoldo Destro «a Treviso e Rovigo Ance è già parte di Confindustria Veneto Est. Ora auspico che possa arrivare anche Ance Padova».

IMMOBILIARE
ENGEL & VÖLKERS APRE DUE NUOVE SEDI NEL NORDEST

Engel & Völkers pianifica l'espansione in Veneto e Friuli, progettando di aprire a Udine e Vicenza. «Il mercato immobiliare del Nordest è fortemente dinamico, è destinato a crescere - ha commentato Tomaso Aguzzi, Ad di Engel & Völkers Italia -. Il Veneto ha registrato un numero di compravendite pari a 70.603: si parla dell'8,92% dell'intero mercato italiano. E anche il Friuli Venezia Giulia le transazioni sono salite del 4,5% sul 2021. Migliorano anche le quotazioni».

Stiglitz critica il rialzo dei tassi: non favorisce la sostenibilità

L'INCONTRO

TREVISO La sostenibilità si declina nei comportamenti quotidiani di ognuno: «Se miliardi di persone compiono gesti microscopici ogni giorno, si arriva a qualcosa di macroscopico». Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia nel 2001, insiste su questo messaggio. Il professore statunitense, uno dei più illustri economisti al mondo, ieri è stato ospite del gruppo De' Longhi, nel quartier generale di Treviso, per una "lectio magistralis" sul tema. «Abbiamo sempre investito per essere all'avanguardia in questo ambito, anche se finora non abbiamo fatto altrettanto per comunicarlo. La sostenibilità, però non può essere distinta dalla competitività: magari il consumatore è disposto a pagare un po' di più, ma le imprese devono offrire prodotti sostenibili a costi contenuti, mettendo in gioco l'innovazione», sottolinea Fabio de' Longhi, vicepresidente e Ad del colosso trevigiano dell'elettrodomestico, ricordando come il gruppo abbia ridotto del 16% le emissioni serra e del 12% i consumi energetici dei suoi stabilimenti e ricicli l'88% dei residui di produzione. Davanti ai dirigenti e ai manager del gruppo, compresi quelli delle filiali estere in collegamento video, Stiglitz, in dialogo con Mario Calderini, docente al Politecnico di Milano, ha ribadito come tutti possano contribuire alla sostenibilità. Le politiche pubbliche devono favorire tali "gesti". Per questo, lo studioso non ha nascosto le critiche al rialzo dei tassi di interesse da parte di Fed e Bce: «Perché non tiene conto degli effetti sulla sostenibilità, rendendo più difficile per le persone fare investimenti a lungo termine», come ad esempio acquistare un'auto elettrica.

NOBEL Joseph Stiglitz

IL RUOLO

Anche le imprese, naturalmente, giocano un ruolo: «La transizione green è legata alla tecnologia e l'individuo comune non può cambiare la tecnologia». La consapevolezza verso il cambiamento climatico è aumentata, «anche se non c'è ancora il necessario senso di urgenza». Di certo, nelle nuove generazioni questa sensibilità è molto più diffusa: «Le aziende avranno sempre più difficoltà ad attrarre giovani se non sono sostenibili». Sotto questo profilo, assicura Fabio de' Longhi, il gruppo trevigiano non ha mai avuto problemi: «De' Longhi ha una buona attrattività, per l'immagine, il posizionamento, quello che fa, la sua globalità, anche le sue iniziative sulla sostenibilità». L'imprenditore, in prima fila con il padre Giuseppe, presidente della società, la sorella Silvia, consigliere esecutivo, e Nicola Serafin, direttore generale, fa il punto sulla situazione dei mercati globali: «I tassi più alti, le guerre, le crisi geopolitiche, le incertezze sui consumi preoccupano tutti. Però De' Longhi è sempre stata un'azienda con prodotti anticiclici: nei momenti di difficoltà le famiglie tendono a tagliare le spese più costose o superflue, mentre i nostri prodotti sono utili e favoriscono un risparmio nel bilancio familiare». Quanto all'ambizione del Veneto di esprimere il presidente nazionale di Confindustria, afferma: «Perché no? Qui ci sarebbero tanti imprenditori in grado di farlo. Però bisogna che qualcuno si faccia avanti: al momento non vedo candidature di rilievo dal territorio».

DE' LONGHI: «INCERTEZZE SUI CONSUMI MA NOI SIAMO ANTICICLICI» PRESIDENZA CONFINDUSTRIA: «NON VEDO CANDIDATI DI RILIEVO DAL VENETO»

Mattia Zanardo

Musica

Deep Purple in Italia, l'11 luglio concerto a Marostica

Due date in Italia per i Deep Purple (nella foto) a luglio, il 10 a Roma, all'Auditorium Parco della musica, e a Marostica (Vicenza) l'11 in Piazza Castello, nell'ambito della 10/a edizione di Marostica Summer Festival.
I Deep Purple tornano in Italia con uno show che ripresenta i loro classici dell'heavy metal, e come una delle maggiori band hard rock del mondo. Il loro debutto ufficiale risale al 1968 con la pubblicazione di Shades of Deep Purple che contiene il singolo Hush.
Tra gli anni '70 e '80 vivono il periodo di maggior successo commerciale e creativo grazie a pezzi memorabili come Speed King, Child in Time, Strange Kind of Woman, Smoke on the Water, Burn e Perfect Strangers, e album memorabili come il live Made In Japan.
L'ultimo lavoro in studio, Whoosh! (2020), segue i loro album in vetta alle classifiche mondiali inFinite (2017) e NOW What?!« (2013). Nel 2022, con l'uscita di Steve Morse, i Deep Purple hanno accolto il chitarrista Simon McBride, in formazione con Ian Gillan, Roger Glover, Ian Paice e Don Airey.

Nel nuovo lavoro "Il rancore e la speranza" da ieri in libreria il giornalista affronta le vicende del Paese dal Dopoguerra all'avvento del governo di Giorgia Meloni. Nel brano che pubblichiamo si racconta uno dei momenti più controversi dell'epopea partigiana con la strage di civili e fascisti del 7 luglio 1945. Ferita durata a lungo e sanata solo in anni recenti

IL LIBRO

È uscito ieri il libro di Bruno Vespa, "Il rancore e la speranza. Ritratto di una nazione dal dopoguerra a Giorgia Meloni, in un mondo macchiato di sangue", 21 euro, 364 pagine (Mondadori/Rai Libri). Anticipiamo un brano tratto dal capitolo III "A Schio è ancora viva la seconda guerra civile".

Bruno Vespa

Nella foto grande la lapide che ricorda le vittime dell'eccidio. Sotto Bruno Vespa

Bruno Vespa

L'eccidio di Schio, "schegge impazzite" tra storia e memoria

Bruno Vespa

A Schio è ancora viva la seconda guerra civile «Che cosa ho provato guardando negli occhi e stringendo la mano all'uomo che ha ucciso mio padre? Non ero io a fissarlo. Era mio padre a farlo. Perché lui l'ha guardato negli occhi mentre lo uccideva e, prima, gli ha parlato come adesso gli stavo parlando io. E mi chiedevo come quest'uomo potesse guardare me dopo aver ucciso mio padre». Anna Vescovi si commuove, piange con discrezione. Ha 80 anni, e quando il partigiano Valentino Bortoloso le ha ucciso il padre Giulio a Schio, ne aveva 2 (il papà 35, la mamma 29). Per settantun anni ha portato dentro di sé questo dolore con grande riservatezza.

La sera del 6 luglio 1945, due giovanotti armati, poi raggiunti da un terzo, fermarono all'uscita da un'osteria il carceriere Giuseppe Pezzin e si fecero consegnare le chiavi della prigione, anche se lui disse subito che non servivano, perché la porta era chiusa dall'interno. Per loro fortuna, la moglie del custode aprì l'uscio per ricevere un parente, cosicché i tre poterono intrufolarsi all'interno e fare poi entrare altri 8 partigiani armati.

«Su 99 detenuti, gli iscritti al Partito fascista repubblicano erano soltanto 35» mi racconta Sonia Residori, storica dell'università di Padova e autrice di un libro sulla strage di Pedescala, L'ultima valle, che ne sta preparando un altro sulla strage di Schio. «Alle vittime, mai giudicate in un processo, è stata tolta l'anima. Non furono "giustiziate", ma massacrate. L'ala più dura della sinistra li considera ancora oggi tutti fascisti colpevoli, pur sapendo che non tutti lo sono; da destra li si considera tutti fascisti, per farne una bandiera».

Le esecuzioni non cominciarono subito. Nel suo libro La verità è una linea retta, Anna Vescovi riferisce che suo padre disse ai partigiani di essere un soldato decorato sul campo in Africa e di parlare da sconfitto a vincitori che non potevano macchiare l'onore militare con azioni inumane. Quando pronunciò il suo nome, il capo del commando gridò: «Quello della Brigata nera!». E lui: «No, ero solo commissario prefettizio». La risposta fu un violento schiaffo in pieno viso. Secondo quanto mi racconta Anna, il padre tornò dall'Africa nel maggio 1942 e la madre rimase subito incinta. Poi lui sparì di nuovo e andò in Iugoslavia, inquadrato nei servizi segreti dell'esercito. Tutte queste notizie non le ha apprese dalla mamma, ma sono frutto della sua ricostruzione di brandelli della vita militare del padre sulla base dei fogli matricolari. (Da altre fonti ho saputo che Vescovi si occupava della sicurezza dei convogli ferroviari). Rientrato dopo l'8 settembre, la Rsi lo nominò commissario prefettizio. Alcuni mi dicono che non favorì i parenti dei partigiani deportati dai tedeschi, ma riconoscono anche che non avrebbe potuto fare niente. A Schio era passata da poco la mezzanotte quando il commando partigiano entrò in azione, dopo aver rilasciato i detenuti per reati comuni. Falciò a raffiche di mitra le donne prigioniere, che erano recluse al piano superiore del carcere (spesso mirando al ventre), e gli uomini, che erano al piano inferiore. Scriverà uno dei superstiti: «L'aspetto terrificante dei feriti che si levano come spettri dall'ammasso informe dei morti. Là un ferito piange sulla salma del fratello, qui un figlio raccoglie gli ultimi aneliti del padre; e tutto intorno grida rauche, invocazioni altissime di aiuto, gemiti disperati di angoscia ... Pietà per quei miseri resti giovani ridotti a un ammasso di carne umana fumante; pietà per alcune giovanissime, per due in stato interessante, per alcune vecchie, già di per sé a due passi dalla tomba... ». Furono sparati 800 proiettili di mitra, con una media di 15 per persona. Alla fine, i morti furono 54, di cui 7 spirarono nei giorni successivi in ospedale. Tra questi c'era proprio Giulio Vescovi.

Dopo la morte della madre, avvenuta nel 2004, Anna Vescovi aveva archiviato la storia. Ma il 25 aprile 2005 Franco Busetto, già deputato comunista, ex deportato politico a Mauthausen e presidente regionale dell'Anpi, fece un discorso clamoroso. Dopo aver ricordato gli ultimi scontri con i tedeschi per la liberazione di Schio e il contributo alla Resistenza dei militari che preferirono la deportazione in Germania all'arruolamento nella Rsi, disse: «Non possiamo dimenticare che schegge impazzite del movimento partigiano commisero qui il 7 luglio 1945 un terribile e ingiustificato eccidio, gettando un'ombra, aprendo una ferita sulla limpidezza e sugli ideali della Resistenza. Come facemmo già allora, ancora oggi esprimiamo la nostra condanna dell'eccidio che nessuno spirito di vendetta poteva giustificare. Ancora oggi, a nome dei 10.000 partigiani delle nostre associazioni venete, mi inchino di fronte alle vittime e porgo il più sentito cordoglio ai loro familiari e alla loro associazione, augurando caldamente che il dolore di quella ferita possa rimarginarsi e uno spirito di riappacificazione possa scendere nel cuore dei cittadini scledensi e dell'intera comunità di Schio». Così, il 17 maggio venne firmato un «patto di concordia civica» tra il comune di Schio e le associazioni partigiane e dei familiari delle vittime. Il 7 luglio, alla messa in suffragio delle vittime dell'eccidio parteciparono per la prima volta entrambe le parti. I banchi di sinistra furono occupati dai familiari, quelli di destra dai partigiani. Quando il sacerdote disse: «Scambiatevi il segno della pace», nessuno si mosse. Finché Anna Vescovi andò tra i banchi di destra e tese la mano al sindaco e ai partigiani. Nel 2009, un altro passo avanti: pare incredibile, ma in 64 anni non era stato possibile incidere i nomi delle vittime sulla lapide commemorativa dell'eccidio. Così, anche questa lacuna fu colmata. Nel 2016 avvenne l'episodio chiave di questa vicenda. Valentino Bortoloso fu insignito dal ministero della Difesa (governo Renzi) della "Medaglia della Liberazione", appuntatagli sul petto a metà giugno dal prefetto di Vicenza. (Già nel 1985 Bortoloso aveva ricevuto un diploma dal presidente Pertini e da Giovanni Spadolini, ministro della Difesa, per le sue benemerenze nella lotta partigiana)

A Schio montarono violente proteste e la nuova amministrazione comunale chiese e ottenne la revoca del provvedimento. Anna Vescovi – e a lei stessa la cosa parve incredibile – non aveva mai udito il nome di Bortoloso, l'uomo che aveva sparato a suo padre. L'8 ottobre 2016 Anna si fece coraggio, prese carta e penna e scrisse: «Caro sig. Valentino Bortoloso, sono Anna Vescovi ... Riflettendo ho realizzato che lei e io siamo gli unici e ultimi testimoni di quel mare di dolore che si è riversato su di noi nel luglio del 1945 e che in altri tempi e luoghi ha continuato e continua a riversarsi ... Lei e io possiamo veramente essere i portatori di un messaggio di Liberazione dalla schiavitù di sentimenti distruttivi e, insieme, guardare "oltre" ... Vorrei parlare a Lei, alla persona reale qual è ora, quella che è passata attraverso un inferno di dolore per arrivare, alla fine del suo cammino, placato, rasserenato e maturo. Se anche Lei avesse il desiderio di conoscermi, sarei felice». Bortoloso rispose il 25 ottobre. Un'ampia premessa per raccontare il diffidente cammino percorso prima di acquisire la sincerità del «Caro Signor Bortoloso» con cui Anna aveva aperto la sua lettera, e poi: «Cara Signora Anna Vescovi, La ringrazio, date le circostanze dolorose e pesanti che gravitano in maniera diversa sulle nostre spalle, di avere avuto la forza e il coraggio di rivolgersi a chi, pizzicati entrambi nei mostruosi ingranaggi della guerra, Le ha tolto il padre. A tanti anni di distanza mi sembra un segnale positivo poter dichiarare finalmente la fine della guerra almeno tra due famiglie che se pur tardivamente sono riuscite a superare le conseguenze assai dolorose di una guerra infame che auguriamo non abbia più a ripetersi per il bene di tutti e la pace e serenità dei cuori».

Anna salì a casa Bortoloso la mattina del 4 novembre 2016.

UN EPISODIO DI LOTTA FRATRICIDA CHE CAUSÒ BEN 54 VITTIME ANNA E L'INCONTRO CON L'UOMO CHE AVEVA SPARATO A SUO PADRE

IL RANCORE E LA SPERANZA di Bruno Vespa
Mondadori
19.95 euro

Sabato a Mestre il celebre cosmologo francese che per primo ne ha visualizzato uno, intuizione alla base del film premio Oscar "Interstellar". Scienziati in fibrillazione per le immagini arrivate dalla sonda Euclide

IL PERSONAGGIO

Luminet

Notizie dallo spazio con l'astrofisico guru dei buchi neri

Giorni carichi di emozioni per chi, ogni tanto, ama alzare gli occhi al cielo e guardare le stelle, scienziato o dilettante che sia.

Martedì l'Agenzia spaziale europea ha diffuso le prime suggestive immagini catturate dal telescopio spaziale "Euclid", selezionate tra 4mila inviate a terra, che inquadrano galassie finora sconosciute (alcune così lontane che la loro luce ha viaggiato per 10 miliardi di anni prima di essere raggiunta dal telescopio), un ammasso di stelle raccolto in un colpo d'occhio come non era mai accaduto, culle di stelle e pianeti finora ignote perchè nascoste da gas e polveri. Una sonda alla quale è affidato l'arduo compito di mettere a disposizione - nel giro dei 6 anni della missione - immagini e dati per consentire agli scienziati di dare risposte su alcuni misteri dell'universo. E le prime diffuse sono già considerate "rivoluzionarie" dai ricercatori.

Ma "Euclid" non è l'unica ragione per restare a bocca aperta: ieri la Nasa ha attivato il suo servizio streaming gratuito che consentirà agli appassionati di spaziare tra costellazioni, satelliti e astronavi, accedendo a uno straordinario catalogo di materiali messi a disposizione dall'agenzia americana.

Una doppietta che ha mandato in fibrillazione astrofili e semplici appassionati a ogni latitudine, con una "coda" veneta di grande rilievo visto che sabato 11 sarà a Mestre (alle 18 alla biblioteca civica di via Erizzo) Jean-Pierre Luminet, autentico guru del settore a livello mondiale. Fu il francese, nel 1979, a rendere la prima visualizzazione di un buco nero elaborando una simulazione al computer (un IBM 7040); una intuizione confermata, quarant'anni dopo, dalla prima foto in assoluto di un buco nero realizzata da una rete di telescopi mondiali e portata sul grande schermo nel film "Interstellar" di Christopher Nolan, Oscar per gli effetti speciali. Ed è stato ancora Luminet, direttore di ricerca al CNRS francese, a elaborare la teoria di un universo finito e "accartocciato" con una forma dodecaedrica a "pallone di calcio", che gli valse la copertina di "Nature". L'astrofisico francese, invitato dal Circolo Astrofili di Marghera "Carlo Ruggieri", presenterà il suo libro "Storie straordinarie e insolite di astronomi" (una carrellata sulle figure di grandi del passato, da Copernico a Keplero a Galileo), ma inevitabilmente fioccheranno domande e osservazioni sulle eccezionali novità di questi giorni. «Conosco Luminet dal 2008 - ricorda l'ingegner Gianpietro Favaro, consigliere del Circolo mestrino e organizzatore dell'evento - da quando con mia sorpresa rispose immediatamente a una mia mail. La sua presenza a Mestre in questo momento è un grande regalo. Il telescopio spaziale "Euclid" apre prospettive di conoscenza straordinarie, gli scienziati di tutto il mondo attendono non senza apprensione le risposte che arriveranno dallo spazio anche perchè potrebbero rimettere in discussione tutte le teorie elaborate finora, in primis su materia oscura ed energia oscura». L'incontro con Luminet si annuncia da tutto esaurito e conferma il clamoroso interesse consolidatosi intorno a tutto quel che è "spazio" e misteri dell'universo. «In effetti noi astrofili non siamo più una nicchia - sottolinea Favaro - e operazioni come quella lanciata ieri dalla Nasa amplieranno sempre più la platea, soprattutto tra i giovani. L'agenzia americana mette gratuitamente in rete questi contenuti da un lato perchè vuole dare visibilità a ciò che fa (e che costa molto), dall'altro perchè da milioni di astrofili che vengono così coinvolti possono arrivare contributi e intuizioni importanti». Figli delle stelle, in ogni senso.

Tiziano Graziottin

A BOCCA APERTA Nella foto grande una delle immagini arrivate dal telescopio spaziale "Euclide". A lato Jean-Pierre Luminet

E IERI LA NASA HA LANCIATO IL SUO SERVIZIO STREAMING GRATUITO PER VIAGGIARE TRA COSTELLAZIONI SATELLITI E ASTRONAVI

"Soldato Peter" e la guerra sulle montagne del Veneto

CINEMA

Un elfo dei boschi si muove furtivo tra monti, trincee e linee nemiche, strisciando sotto il filo spinato col fucile in mano, nascondendosi tra massi e cespugli dell'Altopiano di Asiago, uno dei teatri di guerra più sanguinosi del primo conflitto mondiale: il soldato Peter Pan ha occhi azzurri come un cielo del Beato Angelico e il volto spaventato di chi sta fuggendo da una guerra che non comprende, in un territorio spopolato e straniero che sulla carta è suo, ma nello stesso tempo è così simile alla propria terra. "Soldato Peter", debutto alla regia del produttore milanese Gianfilippo Pedote insieme a Giliano Carli, scenografo per Olmi, Lucchetti e Ridley Scott, da oggi in sala distribuito dalla padovana Parthenos (sarà poi dal 15 al 18 novembre al Lux di Asiago, dal 23 al Multiastra di Padova), è un "racconto fantastico che mette in discussione la guerra e l'ideologia da cui scaturisce. Un'occasione di riflessione mai così attuale visti i tempi che stiamo vivendo".

IL PROGETTO

Prodotto dalla Jole Film di Bonsembiante con Rai Cinema (e con i contributi della Trentino Film Commission, il sostegno della Regione Lazio e dell'ungherese Junoll Pictures), e girato interamente in Veneto, "in zone cariche di significato" tra l'Altopiano di Asiago, il Grappa, il Monte Zebio cuore del museo diffuso della Grande Guerra, il Bisele nella valle dell'Assa, il Monte Corno e il Barental, "Soldato Peter" parte dalla curiosa corrispondenza tra il nome del personaggio del romanzo di Barrie, il bambino che non voleva mai crescere, e quello di un soldato dell'esercito austroungarico, Peter Pan, fante 22enne nato nel 1897 a Ruszkabanya (in Romania) e morto il 19 settembre 1918 poche settimane prima della fine del primo conflitto: la sua tomba, nel sacrario di Cima Grappa, è più visitata di quella di generali ed eroi, adornata di fiori, sassolini e conchiglie. «Ci piaceva questa assonanza – spiega il regista Pedote - e in effetti il nostro soldatino doveva essere una specie di elfo, una figura che cerca di appartenere al mondo naturale e lì vuole tornare. Per questo ci sembrava che l'attrice Ondina Quadri ("Piccolo corpo" della friulana Laura Samani) potesse racchiudere queste caratteristiche».

Il giovane Peter si muove cauto e spaventato tra i suoni del bosco e le voci degli animali, lasciandosi andare a pensieri oscuri o ai ricordi felici della sua infanzia (girati in Super8), incontrando soldati traumatizzati capeggiati da un don Chisciotte disilluso (Beppe Servillo), sotto l'occhio pietoso di una donna, la Morte, che da lontano tutto osserva con compassione (Benedetta Barzini). Ed è qui che il film vibra potente con i bellissimi live painting di Cosimo Miorelli, che danno forma e colore a paure, slanci e meditazioni. «Volevamo trovare un modo per entrare nella mente di un ragazzo che possiede un senso del magico - spiega ancora Pedote – e questi magnifici visual personificano ciò che lo circonda, la guerra e la natura. La natura è una sorta di dio Pan, un caprone con le corna, che Peter teme ma anche rispetta; la guerra è un mostro meccanico che tutto abbatte e distrugge, pronto persino a lanciare la sua sfida al dio della natura. Perché la guerra non porta distruzione solo tra gli uomini, ma anche nell'ambiente. Guerra e disastro ambientale sono i frutti velenosi di uno stesso pensiero".

Chiara Pavan

DEBUTTO ALLA REGIA PER IL PRODUTTORE GIANFILIPPO PEDOTE E PER GILIANO CARLI «UNA RIFLESSIONE SU TUTTI I CONFLITTI»

ANTEPRIMA Una scena del film "Soldato Peter" da oggi in sala

Venezia

Palazzo Grassi Come un libro può diventare un'opera d"arte

LA MOSTRA

Il Teatrino di Palazzo Grassi ospita una straordinaria esplorazione dell'arte e dell'editoria contemporanea. Questa mostra si snoda con grazia e mistero, portando con sé un bagaglio di pensieri e idee. "How To Put Art In A Book", questo il titolo dell'esposizione curata da Leonardo Sonnoli e Irene Bacchi. Un evento unico che attinge alle profonde relazioni tra l'arte e la parola scritta. Venezia, la città delle Arti, diventa il palcoscenico di questa avventura che svela il legame ancestrale tra il libro e l'arte.

L'esposizione, che si svelerà agli occhi dei visitatori dal 9 al 19 novembre 2023, è un viaggio straordinario tra le pagine di 52 pubblicazioni selezionate con cura da Sonnoli e Bacchi, che hanno anche coinvolto alcune personalità di spicco tra artisti, designer e curatori, chiedendo loro di condividere cinque volumi che ritengono particolarmente significativi o innovativi. In questo atto di condivisione, l'arte si fonde con la parola scritta, e il risultato è una sinfonia di pensieri e visioni.

Gli invitati a selezionare opere sono maestri del loro mestiere: Luca Massimo Barbero e Salvatore Settis, designer editoriali di fama mondiale come Irma Boom e Tony

Brook, e artisti visionari come AA Bronson e Taryn Simon, ognuno di loro ha scelto opere che rappresentano la loro visione unica dell'arte e della parola scritta.

LA RIFLESSIONE

How To Put Art In A Book è una celebrazione di come l'arte e il design grafico abbiano danzato insieme e si siano influenzati reciprocamente negli ultimi sessant'anni; Sonnoli e Bacchi ci guidano attraverso questa storia, spiegando come il libro sia diventato uno strumento espressivo nel mondo dell'arte. Nel contesto del design grafico, questo periodo ha visto un passaggio fondamentale: il designer non è più solo un creativo di cartelloni, ma è coinvolto nella creazione di un'identità visiva per altri, una evoluzione per la figura di cui sopra. Dietro il concept di questo progetto non c'è la volontà di costruire una cronologia precisa, piuttosto di offrire suggestioni e riscoprire opere d'arte spesso dimenticate; di fatto le opere esposte spaziano dalla natura dei libri d'artista ai cataloghi delle mostre, che spesso superano la fruizione stessa dell'arte nel contesto espositivo. L'esposizione è suddivisa in sette sezioni, ognuna delle quali illustra le scelte di curatori e artisti, ogni sezione offre una prospettiva unica su come l'arte possa essere raccontata attraverso il libro e viceversa.

Francesco Liggieri

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Dopo i suggerimenti per i numeri del mese, due stupendi ambi azzeccati al primo colpo su ruota secca su Venezia; altri dieci centri su tutte le ruote grazie al segno zodiacale dello Scorpione

San Martino e la luna nuova

LE GIOCATE

Due stupendi ambi azzeccati giovedì al primo colpo su ruota secca con l'uscita del 75 -84 proprio su Venezia consigliato con i numeri buoni per tutto il mese di novembre accompagnato subito dal 7-49 su Torino e dal 30-75 venerdì su Milano. Il secondo ambo su ruota secca è il 2-81 uscito anche questo giovedì proprio su Bari la ruota della poesia di Wally Narni sulla ricorrenza dei defunti, dalla stessa giocata centrato sabato l'ambo 59-70 su Cagliari. Bellissimo ambo su ruota secca anche dai consigli precedenti con l'uscita sabato del 18-39 proprio su Venezia, ruota indicata per il significato del sognare del sangue. Altri 10 ambi azzeccati su tutte le ruote con l'uscita martedì del 15-59 su Roma dal segno zodiacale dello Scorpione, il 15-24 sempre su Roma con il 44-30 sabato su Napoli dai proverbi veneti, il 14-62 su Bari nuovamente dalla stella diamante, e ancora una volta il 55-62 su Napoli dalla poesia "Poenta e Bacalà". Sono usciti inoltre: il 54-2 giovedì su Bari con il 28-2 sabato su Palermo dalla filastrocca " Veneziani gran signori...", il 13-27 dal treno per Disneyland e il 53-80 su Roma dalla ricetta delle " Creme Frite". Incredibilmente anche questa settimana sono stati centrati 15 ambi tra cui tre su ruota secca. Complimenti a tutti i vincitori!

"E campane de San Martin, verze e porte al bon vin" e "Par San Martin, maroni rosti e novo vin" con anche "Par San Martin, ogni mosto xe vin" come si evince da questi antichi detti popolari, questa data coincide con l'assaggio del vino nuovo o "Torboin". Dopodomani ricorre infatti la festa di questo Santo molto caro anche ai bambini: in onore del gesto di aver tagliato il mantello e di averne donato mezzo a un povero perchè si riparasse dalla pioggia e dal vento, si usa regalare un dolce di pastafrolla decorato a forma del santo a cavallo. Tra le vecchie usanze veneziane bellissima quella di andare a "Bater San Martin" cioè andare di casa in casa con bidoni di latta pentole e mestoli da cucina, a cantare la filastrocca ricevendoin cambio dolci e piccole mance. Ora questa tradizione è stata quasi del tutto persa in favore della più americana Halloween nella notte di tutti i Santi. Per fortuna in alcune zone la si insegna ancora ai bambini per continuare le nostre di tradizioni e, sperando di vederne tanti a "Bater San Martin" intanto si gioca 3-21-39-75 e 48-84-12-57 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte più terni 41-50-59 e 77-86-23 con 33-69-51 con ambo Venezia Milano e Tutte. Buono il terno popolare 11-66-70 con ambo Venezia e Tutte. Per la luna nuova di domenica invece, buoni i terni 2-13-46 e 1-34-45 con 2-29-50 da farsi con ambo Venezia Palermo e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Il risotto di "go" o alla buranella

LA RICETTA

Tra i risotti veneziani più tradizionali spicca il "Risoto de Gò" detto anche "Ala Buranea " cioè tipico dell'isola di Burano. Il gò (ghiozzo) è un pesce di laguna saporitissimo.

Prima di tutto pulire i pesci lavandoli e togliendo le interiora. Si fanno soffriggere in una casseruola con un po' di olio degli spicchi d'aglio dove si faranno rosolare i gò affinché si saranno ben insaporiti. Si copre poi il pesce di acqua con un pezzo di sedano e un po' di sale, e si fanno bollire per almeno 30 minuti. In un colino da dove si filtrerà il brodo i gò scolati si schiacciano piano (non deve passare neanche una spina) con il fondo di un bicchiere per far cadere nel brodo filtrato il loro succo. In un'altra casseruola si prepara un fondo con un po' di olio e burro una cipolla tritata. Si versa il riso, si tosta un attimo e si sfuma con una spruzzata di vino bianco. Si continua la cottura come un normale il risotto mettendo un po' la volta il brodo di gò con il suo succo. Si manteca a fine cottura con burro pepe e parmigiano. Deve risultare un po' all'onda. 17-25-2-61 con ambo e terno Venezia Genova e Tutte.

QUATTRO NUMERI BUONI PER VENEZIA GENOVA E TUTTE CON AMBO E TERNO

IL SOGNO

Il toro, segno di forza e autostima

SOGNI

Ci sono sogni che esprimono lo stato d'animo che si vive nella realtà. A volte si sente il bisogno di ribellione e si sogna di essere forti e potenti anche se nella vita certi atteggiamenti non ci appartengono. Simbolo di potenza è sognare un toro. Collegato al rosso, al sangue, alla virilità, il toro in sogno può avere più significati: se mite docile tranquillo, significa che ci sarà presto una persona che ci porterà del bene, se invece in sogno apparirà un toro furioso e spaventoso, questo prevede degli alterchi con i superiori o un'accesa discussione con famigliari da cui però se ne uscirà vincenti. Uccidere un toro in sogno, equivale ad avere molta autostima di se stessi e che non ci saranno ostacoli ai progetti in cantiere. In psicologia il toro rappresenta ciò che è impulsivo, combattente, maschio. In ogni caso è un sogno che esprime la forza anche di chi ne è privo. Per il significato di questo sogno si gioca 9-47-27-53 con ambo e terno Venezia Torino e Tutte.

LA POESIA

La filastrocca cara ai bambini che "suonano" pentole e mestoli

POESIA

Questa antica filastrocca veneziana su San Martino che i bambini cantano andando di casa in casa e nei negozi accompagnandosi con bidoni, pentole, mestoli e coperchi per ricevere in cambio dolci o mance, sembra, non derivi dal gesto del santo ma da un certo "Sior Martin" che abitava a San Francesco della Vigna a Venezia e che sia stato tradito dalla sua "Noviza" cioè sposa. «San Martin xe andà in sofita a trovar la so noviza ea so no noviza no ghe gera, San Martin co'l cul partera. E co'l nostro sachetin viva viva San Martin! Su sta casa ghe xe do putele tute risse e tute bele, co'l viseto delicato so papà ghe lo ga stampato. E co'l nostro sachetin viva viva San Martin! Siora Cate xe tanto bela in mezo al peto la ga na stela, se no la gavesse maridada so papà no ghe la gavaria dada. Siora Lussia la fassa presto ch'el caigo ne riva dosso, el ne vien dosso sul scarselin, Siora Lussia xe San Martin!» 5-32-41-68 con ambo Venezia Milano e Tutte.

METEO

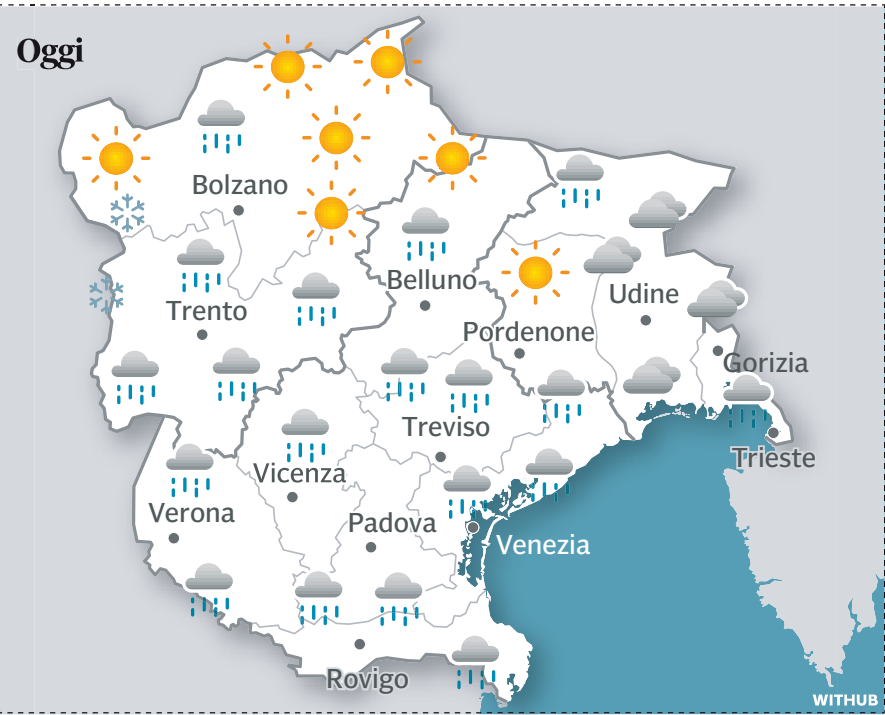
Instabile con rovesci al Nord, maggiori schiarite al Sud.

DOMANI

VENETO
Nottetempo piogge e rovesci diffusi con nevicate sulle Dolomiti a partire dai 1000m di altitudine. Il mattino rapido miglioramento a partire da ovest con ampie schiarite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nottetempo piogge deboli o moderate diffuse, più abbondanti sul Trentino. Neve a partire dai 1000-1200m di altitudine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottetempo e il mattino piogge e rovesci diffusi, anche intensi tra Udinese, Goriziano e Triestino. Neve a partire dai 1000-1400m.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	11	Ancona	11	18
Bolzano	5	13	Bari	15	21
Gorizia	9	13	Bologna	9	14
Padova	7	15	Cagliari	14	21
Pordenone	8	15	Firenze	13	17
Rovigo	7	15	Genova	9	18
Trento	5	11	Milano	7	13
Treviso	8	16	Napoli	15	20
Trieste	10	14	Palermo	16	22
Udine	8	13	Perugia	8	13
Venezia	8	15	Reggio Calabria	16	22
Verona	7	14	Roma Fiumicino	13	19
Vicenza	7	15	Torino	4	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
11.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.30 **Delitti in famiglia: Il Caso Carretta** Documentario. Di Fabio Villoresi
23.15 **Il commissario Lanz** Serie Tv
0.20 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Overland** Viaggi
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Burden of Truth** Serie Tv
6.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.00 **Streghe** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
15.55 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.05 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.05 **Y'Africa** Documentario
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.40 **Under Italy** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Uova fatali** Teatro
17.40 **Semyon Bychkov e Tom Borrow** Musicale
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Botticelli: la bellezza eterna** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Temirkanov E La Musica Russa A Santa Cecilia** Doc.
22.40 **Prokofiev: Romeo e Giulietta** Musicale
23.20 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Guns N' Roses Live Rarities** Musicale
0.45 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La guida indiana** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **L'uomo del labirinto** Film

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality.
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

7.05 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.35 **Lovely Sara** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **The Visit** Film Documentario

Iris

6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
10.15 **L'ultima eclissi** Film Thriller
13.05 **Il cucciolo** Film Drammatico
16.00 **Ray** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale 4** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci
23.45 **Rocky** Film Drammatico
2.10 **L'ultima eclissi** Film Thriller
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Il cucciolo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Beyond the Law - L'infiltrato** Film Azione. Di J. Bressack. Con S. Seagal, J. Messner
23.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.15 **Swingers - Scambisti** Società
1.15 **Il porno messo a nudo** Doc.

Rai Scuola

9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
10.45 **I grandi eventi della natura**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Mondi invisibili**
13.30 **Progetto Scienza**
13.35 **Le meraviglie della logica**
14.35 **Progetto Scienza**
14.40 **Il misterioso mondo della matematica**
15.55 **Progetto Scienza**
16.00 **La storia dell'elettricità**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **L'Archipendolo**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Documentario
14.00 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Doc.
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
1.05 **Cops Spagna** Documentario
3.50 **Real Crash TV** Società

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.30 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
17.15 **Una promessa sotto il vischio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Atalanta - Sturm Graz. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **4a g.. Terzo Tempo Tutti i Gol di Champions League** Calcio

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.55 **Alta infedeltà** Reality
12.00 **Cambio moglie** Doc.
13.25 **Traditi** Attualità
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.40 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa/Conference League** Rubrica sportiva
23.30 **Absolute Deception** Film Azione

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Il figlio di Alì Babà** Film Azione
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Cannery Row** Film Sentimentale
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

10.00 **Magazine Lifestyle A cura di Antonella Arlotti** Magazine
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Calcio Live** Sport
16.15 **Magazine Lifestyle** Magazine
19.00 **Tg Sport News Live** Info
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
19.45 **Fair Play Attualità** Attualità
21.15 **L'Agenda Attualità Con Alberto Terasso e Tommaso Cerno** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio Calcio** Sport
23.15 **Tg News 24 News** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione è favorevole alla dimensione sentimentale. In **amore** gli incontri son facilitati e puoi godere di circostanze che ti sono amiche. Sei più disponibile a venire incontro alle richieste che potrai ricevere e sai come muoverti per esercitare tutte le tue arti di seduzione, lasciando da parte per un momento il tuo lato più irruento. Goditi l'intesa, è così facile e ti fa sentire amato.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi puoi contare su delle circostanze piuttosto favorevoli per quanto riguarda il **lavoro**. Godi di simpatie e riconoscimenti personali che ti aiutano a portare avanti i tuoi compiti, rendendoli peraltro anche più leggeri e facili da realizzare. Questo clima piacevole migliora le relazioni in questo settore e ti consente di sentire che ora fai parte di una squadra, coinvolto in un programma comune.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Prima che finisca la giornata, fai in modo di approfittare del sostegno di Mercurio, che ti incalza a muoverti per affrontare questioni legate al **lavoro**, che tra oggi e domani potrai gestire con maggiore elasticità. Quindi le cose si riorganizzeranno secondo altri criteri che ancora non sono ben chiari. Non è per niente detto che quello che ti è possibile fare oggi lo sia anche domani, tienine conto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Venere per te costituisce un ottimo presagio, favorevole anzitutto alla sfera dell'**amore** e più in generale a una dimensione intima nel segno della fiducia e della collaborazione. Approfitta anche ancora per oggi della presenza di Mercurio in Scorpione, poi da domani si sposterà in Sagittario. La sua presenza ti rende più agile mentalmente e favorisce la creatività.

Leone dal 23/7 al 23/8

Hai davanti a te un percorso interessante per raggiungere quegli obiettivi che ti proponi nel **lavoro**, è vero che sono ambiziosi ma anche molto stimolanti e offrono belle gratificazioni. Oggi la tua sfida si avvale di un clima circostante favorevole, che ti aiuta anche ad allacciare quelle relazioni che possono fare la differenza, consentendoti di raggiungere il traguardo che ti proponi attualmente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti è favorevole per affrontare questioni **economiche**. Sembra anzi che la situazione ti offra delle soluzioni piuttosto piacevoli e tendenzialmente di tuo gradimento. Approfitta della giornata di oggi per prendere nuovi contatti e muoverti allargando il circolo delle relazioni, da domani alcune cose cambiano e non sarà così semplice allacciare relazioni adeguate alle tue esigenze.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione della Luna e Venere nel tuo segno ti regala un momento piacevole nel corso della giornata, che è contrassegnata da un tuo atteggiamento più affettuoso nei confronti delle situazioni e delle persone, improntato all'**amore** anche a un livello più ampio e generico. Ti senti giustamente un po' benedetto dal cielo e forte di questa protezione distribuisci attorno a te un sorriso benevolo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi è l'ultimo giorno in cui Mercurio è nel tuo segno, approfitta di questa presenza per avvalerti dei suoi talenti nella comunicazione, facendo magari quella telefonata che hai rimandato e che invece è necessaria, o scrivendo una mail che ti consente di risolvere un problema che si trascina. Forse la sua presenza ti ha reso un po' nervoso, adesso conclude il suo compito e la tua **salute** migliora.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Le circostanze che rendono più impegnativi e faticosi i compiti che devi svolgere nel **lavoro** iniziano a perdere corpo, togliendoti così da dosso alcuni pesi eccessivi che ultimamente ti hanno un po' rallentato. Da domani, con l'ingresso di Mercurio nel tuo segno, troverai modalità più agili e addirittura disinvolte per liberarti. Potrai così sciogliere i nodi tirando sul filo giusto senza sbagliarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione mette a tua disposizione delle carte che potrebbero sembrare truccate perché nel **lavoro** ti garantiscono dei risultati positivi, che otterrai con una facilità davvero insolita. Tu che sei sempre così combattivo e incalzante, determinato e disciplinato, trovi oggi una chiave che non richiede sforzi e che con una leggerezza sorprendente addomestica gli ostacoli disattivandoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

C'è nel cielo di oggi qualcosa di particolarmente armonioso per te, che ti fa affrontare di buonumore la giornata come se ti sapessi protetto da divinità benevole e che non tollerano che tu subisca alcuna offesa. La configurazione ti trasmette fiducia e serenità, consentendoti così di affrontare una serie di nodi nel **lavoro** con la certezza di avere gli strumenti adeguati a scioglierli con eleganza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ha in serbo per te strategie un po' inedite e spiazzanti, che ti consentono di aggirare l'aspetto rigido e intimorito con cui ti stai misurando ultimamente. Se fai attenzione ti accorgerai che puoi trovare una distanza di sicurezza dalle cose, che ti consente di osservarle senza lasciare che venga alterato il tuo equilibrio. Il cambiamento che desideri è già in atto, ascolta bene.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	132	64	88	52	74	18	70
Cagliari	73	85	68	83	85	59	2	53
Firenze	24	70	28	54	85	53	34	48
Genova	6	80	34	60	84	51	38	50
Milano	65	83	86	78	58	76	38	70
Napoli	21	89	57	53	60	51	32	51
Palermo	27	104	53	94	64	73	88	57
Roma	89	59	84	57	73	57	74	56
Torino	53	92	80	69	77	64	27	64
Venezia	2	140	65	73	26	71	89	68
Nazionale	78	70	53	61	4	58	61	57

WITHUB

Sport

A SIVIGLIA

King Cup, l'Italia batte la Francia 2-1 Oggi la Germania

L'Italia comincia nel migliore dei modi il cammino nel proprio girone delle Finals della Billie Jean King Cup, la Davis femminile, al via ieri a Siviglia, battendo per 2-1 la Francia. Nel primo singolare Martina Trevisan (in foto) ha battuto in rimonta (2-6 6-2 6-2) Alizé Cornet, poi Jasmine Paolini ha completato l'opera imponendosi in 3 set (7-6 5-7 6-4) su Caroline Garcia, mentre Trevisan e Cocciaretto hanno perso in tre set nell'ininfluente doppio finale. Oggi la sfida contro la Germania, che potrebbe regalare il pass per le semifinali.

RISOLVE LAUTARO INTER AGLI OTTAVI

▶Serve un rigore dell'argentino all'86' per superare il Salisburgo dopo tante opportunità sciupate. Ancora in ballo il primo posto

SALISBURGO	0
INTER	1

SALISBURGO (4-4-2): Schlager 7; Dedic 6,5, Baidoo 5,5, Pavlovic 5,5, Ulmer 6 (1' st Gourna-Douath 6); Sucic 6, Bidstrup 5, Capaldo 5, Gloukh 5,5 (42' st Forson ng); Simic 6 (34' st Ratkov ng), Konaté 6 (42' st Nene ng). In panchina: Mantl, Krumrey, Fernando, Diambou, Morgalla. All. Struber 6
INTER (3-5-2): Sommer 6,5; Bisseck 6 (1' st de Vrij 6), Acerbi 6, Bastoni 6; Darmian 6,5, Frattesi 6, Calhanoglu 5 (16' st Asllani 6,5), Mkhitaryan 5,5 (24' st Barella 6,5), Carlos Augusto 5,5 (42' st Dimarco ng); Thuram 6, Sanchez 6 (24' st Martinez 7). In panchina: Di Gennaro, Audero, Dumfries, Klaassen, Stabile, Arnautovic. All. Inzaghi 6
Arbitro: Gozubuyuk 6
Reti: 40' st Lautaro Martinez su rigore
Note: ammoniti Bisseck, Calhanoglu, Pavlovic, Gloukh. Angoli 5-5. Spettatori 30.188

A cinque minuti dalla fine ci pensa Lautaro Martinez su rigore a stendere il Salisburgo e regalare gli ottavi all'Inter con due giornate di anticipo. In Austria vincono i nerazzurri, ma con fatica e soltanto quando in campo entrano i titolari. Adesso la trasferta a Lisbona con il Benfica, in programma il 29 novembre, sarà meno tortuosa. Una gara che cade in mezzo alla sfida con la Juventus (26 novembre a Torino) e a quella con il Napoli (3 dicembre al Diego Armando Maradona). Con questo successo i nerazzurri possono affrontare con maggior serenità le due super sfide di campionato. Il calcio regala sempre delle sorprese e se ne accorge anche l'Inter. Il Salisburgo è una squadra giovane, compatta, che gioca con la giusta aggressività. Chiude gli spazi, controlla il gioco degli avversari e cerca di sorprenderli. Da parte loro, i nerazzurri puntano sul turnover senza avere le giuste risposte da chi viene meno utilizzato.

LE SCELTE

Assente Pavard per infortunio, in difesa debutta Bisseck (per la prima volta titolare), mentre Darmian e Carlos Augusto sono i due esterni, con Dumfries (non al meglio) e Dimarco in panchina. A centrocampo c'è Frattesi e in attacco è Sanchez a far rifiatare Lautaro Martinez. Ma la novità è il ritorno in panchina di Arnautovic. Il primo tiro in porta è di Bidstrup, ma la sua conclusione sorvola la traversa. L'Inter fa fatica a riorganizzarsi. Soffre la velocità e il pressing del Salisburgo. Bisseck si fa ammonire per un fallo dal limite e su punizione è Gloukh a impegnare Sommer, bravo a respingere con i pugni. Poi ci prova Konaté (giocatore che Beppe Marotta ha ammesso di seguire, elogiandone le qualità), che soffia palla a Mkhitaryan, con un tentativo dalla lunga distanza, ma senza sorprendere il portiere svizzero. L'Inter subisce, ma nei minuti finali del primo tempo guadagna metri con una conclusione di Bisseck, un colpo di testa di Bastoni e un tentativo di Frattesi, che va al tiro senza inquadrare lo specchio della porta. Nella ripresa le due squadre si presentano con un cambio a testa. Da una parte nel Salisburgo entra Gourna-Douath per Ulmer; dall'altra c'è de Vrij al posto di Bisseck. È subito Calhanoglu a impegnare Schlager su punizione, poi nella ripartenza degli austriaci fa tutto Konaté, ma Gloukh spara alto. Come accaduto nella prima mezz'ora, l'Inter appare poco lucida. Troppi gli errori a centrocampo. Gli austriaci ne approfittano per ripartire. Puntano a sfruttare la velocità del solito Konaté, che prova a impensierire Sommer, facendo però arrabbiare il suo compagno di squadra, Simic, libero in mezzo all'area. Inzaghi prova a dare un po' di vivacità in mezzo, inserendo Asllani per Calhanoglu. Per il Salisburgo le cose non cambiano: attento in difesa, prova a colpire con manovre rapide, ma in alcune circostanze dà la sensazione di peccare d'esperienza. Ma sta di fatto che l'Inter resta bloccata. Non trova spazi, a volte è anche meno lucida. Ed è sempre Sommer a salvare la baracca, deviando in angolo un tiro insidioso di Dedic.

CAMBI DECISIVI Simone Inzaghi, ha cambiato il corso della partita con la panchina. Lautaro Martinez (nella foto sopra) ha trasformato il calcio di rigore e colpito una traversa.

LA SVOLTA

I nerazzurri si giocano le ultime carte. Entrano Barella e Lautaro Martinez per Mkhitaryan e Sanchez. E l'Inter sfiora subito il gol: calcio d'angolo, l'argentino spizza sul primo palo, ma Thuram non riesce a deviare in rete. Cresce la squadra di Inzaghi, che sfiora il gol con Asllani, tanto che Schlager è costretto a parare in due tempi. Poi arriva la traversa ancora dell'argentino. Sembra finita ma Bidstrup tocca di mano in area ed è rigore. Segna Lautaro Martinez e l'Inter vola agli ottavi.

Salvatore Riggio

ERRORI DI BASTONI E FRATTESI IL TORO COLPISCE ANCHE LA TRAVERSA BARELLA CONQUISTA IL TIRO DAL DISCHETTO

I risultati

L'Arsenal vola Real e Bayern fanno già festa Crollo United

REAL MADRID Brahim Diaz

IERI

GRUPPO A

Bayern - Galatasaray	2-1
Copenhagen – Man. United	4-3

Classifica: Bayern 12, Galatasaray e Copenaghen 4,Manchester United 3.

GRUPPO B

Arsenal-Siviglia	1-0
Psv Eindhoven-Lens	1-0

Classifica: Arsenal 9, Psv e Lens 5, Siviglia 2.

GRUPPO C

Napoli-Union Berlino	1-1
Real Madrid-Sporting Braga	3-0

Classifica: Real 12, Napoli 7, Braga 3, Union Berlino 1.

GRUPPO D

Real Sociedad – Benfica	3-1
Salisburgo-Inter	0-1

Classifica: Real Sociedad e Inter 10, Salisburgo 4, Benfica 0.

MARTEDÌ

GRUPPO E

Atletico Madrid-Celtic	6-0
Lazio-Feyenoord	1-0

Classifica: Atletico Madrid 8, Lazio 7, Feyenoord 6, Celtic 1.

GRUPPO F

Borussia D.-Newcastle	2-0
Milan-Paris St.Germain	2-1

Classifica: Borussia Dortmund 7, Paris 6, Milan 5, Newcastle 4.

GRUPPO G

Manchester City-Young Boys	3-0
Stella Rossa-Lipsia	1-2

Classifica: Manchester City 12, Lipsia 9, Stella Rossa e Young Boys 1.

GRUPPO H

Shakhtar D.-Barcellona	1-0
Porto-Anversa	2-0

Classifica: Barcellona e Porto 9, Shakhtar Donetsk 6, Anversa 0.

LA FORMULA: si qualificano agli ottavi le prime due di ogni girone, la terza retrocede in Europa League.

Al Maradona 1-1

Napoli, solo pari con l'Union Berlino Rinviato il passaggio del turno

NAPOLI Una ingenuità costa cara al Napoli che in vantaggio per 1-0 si fa raggiungere dall'Union Berlino su un contropiede mentre la squadra di Garcia era riversata in attacco alla ricerca del raddoppio. Gli azzurri rallentano così la marcia verso la qualificazione agli ottavi di Champions che dovranno cercare di guadagnarsi ora nella trasferta con il Real Madrid e nello scontro finale con i portoghesi del Braga al "Maradona". Il Napoli ha avuto grosse difficoltà a trovare spazi nella difesa avversaria, dove gioca titolare Bonucci. Il gol arriva al 30' con Anguissa che devia comodamente in rete un passaggio di testa di Di Lorenzo. Interviene il var e la rete è annullata per un fallo del capitano del Napoli. Il vantaggio arriva comunque al 39': Mario Rui si libera e passa al centro, la palla, deviata da un difensore in scivolata, finisce sulla spalla di Politano e, fortunatamente, in rete. Al 7' della ripresa il pareggio dell'Union Berlino con Fofana che insacca con un diagonale su respinta di Meret. Scontri tra tifosi in città nella notte della vigilia: arrestati 11 tedeschi.

VOLLEY

L'ETERNO RITORNO DI MISTER VELASCO

È il nuovo ct della nazionale femminile Obiettivo i Giochi di Parigi. Per vincere

Vicino il rientro in azzurro di Egonu e forse anche di De Gennaro e Bosetti

ROMA E alla fine le voci hanno trovato conferma. Julio Velasco siederà sulla panchina della Nazionale femminile di pallavolo. Per l'allenatore di La Plata, fino ad agosto direttore tecnico del settore giovanile maschile, si tratta di una nuova avventura alla guida dell'Italdonne, 27 anni dopo l'ultima esperienza. «Siamo convinti che affidare la nazionale femminile a un allenatore del suo spessore sia in questo momento la scelta migliore», ha spiegato il presidente federale Giuseppe Manfredi. L'incarico dell'argentino, artefice dei maggiori successi del volley azzurro, partirà dal 1° gennaio. Nel frattempo continuerà ad allenare Busto Arsizio - con il quale domenica scorsa ha ottenuto il primo successo schierando un sestetto tutto italiano - prima di lasciare l'incarico: dunque, non ci sarà il doppio impegno da allenatore di club e della Nazionale.

IL MORALE

Velasco che avrà due compiti: risollevare il morale del gruppo azzurro e portare la squadra femminile a Parigi 2024. Per farlo, cercherà di reintegrare alcune giocatrici escluse dal predecessore - l'esonerato Davide Mazzanti - negli ultimi appuntamenti. Certo il ritorno di Paola Egonu, assente nel preolimpico di Lodz, in Polonia, dove all'Italia è sfuggito il pass olimpico. Fors'anche quello di Caterina Bosetti e Monica De Gennaro, fuori dall'elenco all'ultimo Europeo così come Cristina Chirichella. Insomma, non mancherà il lavoro all'hombre di La Plata, che compirà 72 anni a febbraio. E che a dispetto dell'età avanzata, vuole inseguire un sogno. C'è infatti ancora quella casella vuota alla voce ori olimpici, sfuggita persino alla guida degli uomini della "generazione dei fenomeni". Per questo, le motivazioni non mancheranno. Come non manca di certo l'esperienza a Mister Volley. «Ma non chiamatemi guru», ha ripetuto spesso Julio. «Non direi di essere stato uno dei tecnici più grandi ma posso dire di essere uno dei più aggiornati. Ho sempre cercato di rubare qualcosa. Dai libri, dai film, dagli altri sport. Sono un ladro di idee». È una delle massime del tecnico argentino, sbarcato nel 1983 in Italia e portatore di un'autentica rivoluzione culturale, a partire dai metodi di lavoro. È stato l'uomo che ha portato la pallavolo ai massimi livelli. Alla guida della Nazionale maschile, dal 1989 al '96, ha vinto due ori Mondiali, tre Europei e cinque World League, oltre a un argento olimpico contro l'Olanda. Dopo aver sfiorato l'oro ad Atlanta 1996, Velasco a 45 anni ha accettato di guidare le donne. Era il 1997 e quando ha allenato le azzurre, pensate, i set si vincevano ancora a 15 ed era ancora in vigore la regola del cambio palla. La sua avventura con la Nazionale femminile è durata pochi mesi, ma ha fatto in tempo a dare il via al Club Italia. Poi l'esperienza dirigenziali nel calcio, alla Lazio e all'Inter. E adesso, 27 anni dopo, il "visionario" ci riprova. Non ha resistito al richiamo della foresta. Di certo avrà tantissimi occhi puntati addosso. Per tanti, è la persona adatta al ruolo di traghettatore dell'Italdonne perché è una delle personalità più autorevoli della pallavolo azzurra. Con lui nella veste di direttore tecnico, nel 2022 le Nazionali giovanili maschili (Under 18, 20 e 22) hanno realizzato la storica tripletta d'oro europea. Questo per dire che Velasco non ha perso il vizio della vittoria. In questi mesi da allenatore di Busto, inoltre, Velasco ha ripreso contatto con il mondo del volley femminile. A lui ora il compito di ricompattare l'ambiente e riportare la giusta serenità. Buena suerte.

Sergio Arcobelli

CON LUI NEL 2022 LE SELEZIONI GIOVANILI MASCHILI HANNO REALIZZATO UNA TRIPLETTA STORICA IN CAMPO EUROPEO

RITORNI Julio Velasco, 72 anni, nuovo ct dell'Italia femminile. A destra Paola Egonu, vicina al rientro

Lettere&Opinioni

«CERTEZZA DEL DIRITTO? SIAMO MESSI MALE. OGGI BISOGNA CAPIRE SE I GOVERNI HANNO LA VOLONTÀ E LA COMPETENZA GIUSTE PER CREARE UN SISTEMA GIUDIZIARIO PROPORZIONATO AL SISTEMA CRIMINALE»

Nicola Gratteri, *capo della procura di Napoli*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

L' "odor di mafia": è sbagliato usare le parole di Borsellino per distruggere gli avversari politici (e lo stato di diritto)

Roberto Papetti

Gentilissimo Direttore.
non mi dilungo raccontando le vicende che hanno interessato la Misericordia di Venezia, voglio invece soffermarmi su un punto squisitamente morale. Il fatto è, come diceva l'integerrimo Borsellino, che la vicinanza anche superficiale tra politici e mafiosi, è in grado di interferire nella gestione della cosa pubblica. E anch'io come Borsellino sono convinta che dovrebbe essere sufficiente il solo "in odor di mafia" per negare a certi individui di occuparsi di politica e di presenziare ad assemblee politiche locali, nazionali e internazionali. Bisogna aver il coraggio di dire senza paura che la vicinanza di un politico a mafiosi di ogni tipo, rende il politico inaffidabile per la gestione della cosa pubblica. A mio avviso è necessario che le persone che ricoprono un posto pubblico e che sono raggiunti da fatti che destano apprensione, vengano messi da parte anzi, riacquistando uno stile ed una moralità smarriti da tempo, che lascino a chi non ha alcun neo supposto o accertato, di governare il territorio di appartenenza.

Maria Grazia Magagnato
Venezia

Cara lettrice,
so che sarebbe più semplice se dicessi che sono d'accordo con lei. Ma non è così. E provo a spiegarle perchè. La invito a interrogarsi sul significato di espressioni come "fatti che destano apprensione"? O "neo supposto"? Le chiedo: e se un fatto o una notizia generano apprensione in lei ma non in altri cittadini, come andrebbero considerati? E se il neo è "supposto", cioè non avvallato da alcun fatto concreto, come può diventare un elemento di condanna di una persona? E chi dovrebbe avere il potere di decidere se lo è o non lo è? Quanto alle parole di Borsellino che lei cita. le conosco bene, vennero pronunciate durante un incontro a Bassano con alcuni studenti. Ma la declinazione che lei ne fa e l'applicazione che ne suggerisce rappresentano la negazione stessa delle regole dello stato di diritto che sono sempre state l'irrinunciabile punto di riferimento del magistrato siciliano. Il ragionamento di Borsellino partiva da un presupposto: «Vi è stata una delega totale e inammissibile nei confronti della magistratura e delle forze dell'ordine a occuparsi esse sole del problema della mafia». Era il 1989 e il pm con quelle parole denunciava la solitudine dei magistrati che si occupavano di Cosa Nostra. Borsellino chiedeva alla politica del tempo e al resto delle istituzioni di far la loro parte, di assumersi le proprie responsabilità nei confronti della criminalità organizzata, di non nascondersi dietro i formalismi giudiziari e di uscire dall'omertà interessata. Non auspicava certamente una legge della giungla in cui attraverso i vaghi concetti di "vicinanza alla mafia" o di "odor di mafia" si regolassero conti interni ed esterni ai partiti e in nome di una supposta superiore moralità si potessero distruggere gli avversari politici per rimpiazzarli con i propri. Ben sapendo tra l'altro che in questa giungla la mafia si sarebbe mossa assai più a proprio agio delle istituzioni e dei cittadini onesti. Forse sarebbe il caso di ricordare anche cosa diceva Giovanni Falcone: «Bisogna stare attenti a non confondere la politica con la giustizia penale. Altrimenti l'Italia, pretesa culla del diritto, rischia di diventarne la tomba».

Accordo con l'Albania

Un deterrente all'immigrazione

Trovo che questo accordo, che logicamente va giudicato in base alle sue clausole, sia un forte deterrente alla immigrazione clandestina. Coloro che finora hanno usato l'Italia per invaderci in futuro si chiederanno dove possano andare una volta portati in Albania viste le migliaia di Km. di lontananza dai vari paesi europei? Ed in più con un governo che per certo non li lascerà fare tutto ciò che vogliono come accaduto finora da noi! Integrarsi in Albania, benissimo !

Aldo Pasetti

Medio Oriente

Quanto (poco) vale la vita dei palestinesi

Sono inorridito di fronte ai massacri di Hamas, rivedo ragazze sorridenti nelle loro foto sui social ridotte a bambole rotte con gli arti spezzati, esibite nude come trofei dai terroristi. Ma sono rimasto agghiacciato anche dalla massiccia campagna messa in piedi per giustificare Israele, "senza se e senza ma". Mai visto schieramento così acritico, con chi esprime dubbi bollato come filo-Hamas.
L'editoriale di Adornato martedì ne è un esempio, a partire dall'infelicissimo esempio di Dresda, ancora oggi considerato da molti un crimine gratuito. I "due pesi e due misure" che l'autore denuncia ci sono anche a parti invertite: si è condannata a ragione la Russia per aver privato di acqua e beni essenziali le città ucraine, ma si fanno mille distinguo quando a farlo è Israele. Nessuno si chiede: si indebolisce Hamas bombardando la Striscia? Sicuri che molti fra le centinaia di migliaia di profughi che hanno perso tutto non finiranno per ingrossare le sue fila? Quando "l'unica democrazia in Medio Oriente" provoca dieci volte i morti nei raid del 7/10, va bene perché "si deve difendere"? La vita di un bimbo palestinese vale meno di uno israeliano? Questa strategia salverà gli ostaggi o li ha già condannati (50 sono già morti, ricordiamocelo)?
Un'ultima cosa: sì, mi sento difeso dall'Ucraina contro la Russia, non da Israele che sembra voler mettere in mezzo l'Europa in un conflitto in cui la difesa dei valori occidentali c'entra ben poco.

Adriano Ardit
Favaro Veneto

Governo Meloni

Le priorità per le riforme

Caro direttore
nella risposta a un lettore sul tema della riforma costituzionale (premierato o presidenzialismo) proposta dalla leader Meloni, Lei sostiene in poche parole che trattasi di un progetto che risponde alle esigenze di una parte politica che rappresenta l'attuale maggioranza vincitrice delle ultime elezioni. Tutto regolare se non fosse che il centrodestra aveva proposto in campagna elettorale una riforma che prevedeva nuovi assetti istituzionali che incidevano nell'organizzazione regionale con la "famosa autonomia" consistente in un trasferimento di parte delle materie di competenza statale alle Regioni. Oggi al contrario se ne discute ancora nonostante qualche referendum propositivo per il quale evidenzio una situazione di "stallo". Concludendo prima l'autonomia e poi il premierato o viceversa? Non è il caso di soffermarsi sui ritardi nella realizzazione di quanto annunciato in campagna elettorale? Cito a casaccio alcune promesse: immigrazione con blocchi navali, autonomia differenziata, cancellazione della riforma Fornero e via discorrendo. Penso che uno studio su sostanza, coerenza e tempi di realizzazione del programma elettorale non sarebbe male. La democrazia chiede questo.

Giuliano R.

Lampedusa

Gli sbarchi non si fermano

Un tema al centro delle cronache nazionali e internazionali, che ha tenuto banco per tutta l'estate, è ora finito in secondo piano, quasi offuscato e dimenticato. Eppure - nonostante le attenzioni della comunità internazionale siano rivolte altrove - la situazione degli sbarchi nel Mediterraneo continua a essere ingombrante, come dimostrano gli oltre 10mila arrivi sulle coste italiane registrati nel mese di ottobre. Numeri, quelli appena citati, inferiori nel singolo mese rispetto all'anno precedente (13.492 nel 2022) ma ben più ampi, nel complesso, rispetto a tutto lo scorso anno, quando furono 105.130 contro i 144.708 da gennaio a inizio novembre 2023. A Lampedusa, per esempio, isola simbolo delle conseguenze del fenomeno migratorio, la macchina dell'accoglienza non si è mai fermata. Nella giornata di lunedì 6 ottobre sono ripresi i trasferimenti dall'hotspot di contrada Imbriacola, dove negli ultimi giorni sono stati accolti 576 ospiti, tra cui 30 minori non accompagnati. In 220 si sono lasciati alle spalle l'isola per essere imbarcati sul traghetto diretto a Porto Empedocle. E in serata la stessa cosa è avvenuta per altre 350 persone. Spostamenti che sono stati disposti con urgenza dopo il maxi sbarco di sabato sera con 531 persone.

Antonio Cascone
Padova

Il caso Soumahoro

Il disprezzo per l'Italia

Quando l'appena eletto deputato Soumahoro venne fotografato fuori di Palazzo Madama vestito di tutto punto, ma con stivaloni verdi pieni di fango, le prime pagine di alcuni giornali ne fecero quasi un eroe, il paladino degli immigrati, che finalmente grazie a lui avrebbero avuto rappresentanza e riconosciuti i loro diritti. Non sappiamo se una volta entrato nell'androne del suddetto Palazzo per prendere posto nella tanto onorevole aula senatoriale qualcuno gli abbia imposto di togliersi quella offensiva provocazione. Quello che è certo, visto come sono andate le cose e i milioni di euro che la sua famiglia ha ottenuto da noi contribuenti, è che dovevamo immaginare che quegli stivaloni inzaccherati di fango erano il suo biglietto da visita: non certo quello di un umile immigrato che lavora la terra, ma il simbolo del disprezzo per lo Stato italiano e allo stesso tempo la presa in giro nei suoi confronti!

Donatella Ravanello
Jesolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/11/2023 è stata di **42.838**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Walter Locatello, il padre: «Urlava papà, poi è sparito»

La testimonianza disperata del padre del vigile del fuoco trovato morto nel lago di Santa Croce dopo essere scivolato nel torrente durante il maltempo dei giorni scorsi.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Mestre, eliminate le panchine: gli sbandati si siedono sulle fioriere

«Credono che i cosiddetti "sbandati" abbiano paura di sedersi per terra? Possono togliere tutto, ma se uno vuole sedersi si siede lo stesso. Chi non si siede per terra sono turisti e anziani» (Cleo)

L'analisi

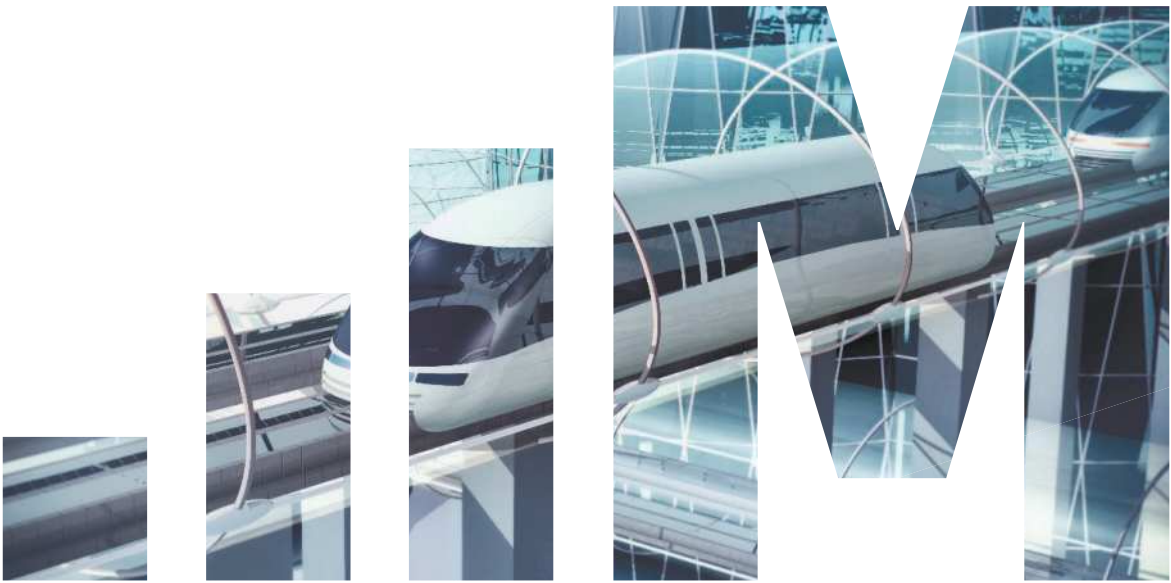
Il sacrificio di tutti per ridurre la spesa

Paolo Balduzzi

Nel paese dei molti pesi e delle molte misure, non può passare inosservata la reazione dei sindacati alla notizia che, per omogeneità con gli altri lavoratori del settore pubblico, i rendimenti dei contributi previdenziali di medici, infermieri, insegnanti e dipendenti pubblici locali subiranno un ribasso. In pochi giorni, infatti, è stato organizzato uno sciopero specifico della categoria dei medici (il prossimo 5/12), mentre in tutte le manifestazioni già in programma verrà aggiunta anche "la politica pensionistica del governo" come parola d'ordine e tema di richiamo.

Insomma, l'ennesimo autunno caldo voluto da dei sindacati che, giustamente, fanno il loro mestiere: difendere i lavoratori e i pensionati nei diritti che hanno acquisito nel corso della loro vita. Peccato, tuttavia, che tale appassionata, coinvolta, decisa partecipazione non si noti, né si sia notata in passato, quando le riforme pensionistiche non riguardavano lavoratori già anziani ma soprattutto quelli giovani. Esemplare, anche se ormai troppo lontana nel tempo per essere apprezzata da tutti, la facilità con cui nel 1995 venne approvata la riforma Dini. Una riforma importante, sia chiaro, che ha rivoluzionato le regole previdenziali. E che ha costretto il paese a fare i conti con la realtà: cioè con un cambiamento di condizioni macroeconomiche e demografiche che non rendevano sostenibile, già trent'anni or sono, il nostro sistema pensionistico. Peccato che l'unico modo per far passare questo argomento fu quello di scaricare i costi sulle generazioni più giovani, cioè su chi non aveva ancora cominciato a lavorare. Blande le conseguenze invece su chi lavorava già, ma da meno di 18 anni, e addirittura nulle sui lavoratori più anziani. Sono dettagli che vale la pena di ricordare, perché fu proprio in quel periodo che maturarono i rendimenti che ora vengono toccati.

Anche la Svezia, nel 1997, introdusse una pensione identica a quella Dini; tuttavia, lì si ebbe la saggezza di applicare le stesse regole a tutti, indipendentemente dagli anni di lavoro maturati. Pesi e misure diverse, invece, in Italia. Al di là dei contenuti specifici dell'intervento governativo, che ovviamente potranno essere rivisti, corretti, modificati, smussati per rendere questa transizione la meno traumatica possibile per i diretti interessati, è importante che venga mantenuto il principio dell'intervento, e cioè che tutti devono essere corresponsabili e coinvolti nella riduzione della spesa pensionistica. Non dovrebbe poi essere così difficile visto che i margini sono enormi: nel 2024 si prevedono infatti 340 miliardi di euro di spesa previdenziale su 1080 miliardi di spesa totale. Non ci sono errori di stampa, le cifre e le unità di misura sono corrette: oltre il 30% di spesa pubblica è spesa pensionistica, tanto da far pensare come faccia lo Stato, con i pochi euro che rimangono, a occuparsi di tutto il resto: sanità, istruzione, assistenza, trasporti, giustizia, etc.. Un vero e proprio miracolo di cui troppo spesso ci dimentichiamo, distratti da certi mezzi di comunicazione o da certa politica che si concentrano su sprechi ridicoli ma molto visibili.

Mantenere dunque la barra dritta sull'equità previdenziale, come il governo sta facendo, avrebbe anche un altro effetto. C'è da scommettere che una norma del genere porterà a ricorsi e ci sarà dunque la possibilità che qualche giudice interpelli la Corte costituzionale. I precedenti, al momento, sono piuttosto omogenei e orientati alla difesa dei diritti acquisiti. Tali precedenti, però, dal 2014 devono fare i conti con un nuovo principio costituzionale, vale a dire quello dell'equilibrio di bilancio. Come si comporterà la Corte? La speranza è che sarà la volta buona per aggiornare la tradizione delle sue sentenze. Ma soprattutto, anche quella di cominciare un nuovo capitolo della storia pensionistica di questo paese.

La vignetta

FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE
Live your passion
FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE
MANUFACTURE
Classic Power Reserve Big Date
BEYOND CONVENTIONS
frederiqueconstant.com

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 9, Novembre 2023

Dedicazione della basilica Lateranense. Costruita dall'imperatore Costantino come sede dei vescovi di Roma, la cui annuale celebrazione è segno dell'amore e dell'unità con il Romano Pontefice.

4°C 13°C
Il Sole Sorge 6:56 Tramonta 16:42
La Luna Sorge 2:33 Cala 15:09

CINQUE "PEPITE" AL CINECITY PER LA STAGIONE DI PROSA LIGNANESE

A pagina XV

Disturbi alimentari

Approda in tv la storia della rinascita di Giulia Andretta

A pagina XIV

La cerimonia

La memoria di Pasquariello nel progetto anti-violenza

C'erano il Generale di Corpo d'Armata Luigi Federici i magistrati Giorgio Milillo e Giancarlo Buonocore, i tanti colleghi.

A pagina VI

Un magazzino per ridurre il traffico

▶Decolla il progetto che collegherà le rotaie ai centri urbani
Autobus elettrici e zero emissioni per consegnare le merci

▶Un piano da quasi 4 milioni di euro con l'occhio all'ambiente
Ma servirà anche l'impegno della Regione: domanda per i fondi

LOGISTICA Deposito merci

Un nuovo magazzino che potrebbe diventare una sorta di hub per tutta la città. E poi da lì solo veicoli elettrici per consegnare le merci appena arrivate con il treno direttamente al destinatario. Senza aggiungere un grammo di anidride carbonica nell'aria. Tutto "verde" e a impatto zero. È il progetto dell'Interporto di Pordenone per la creazione del cosiddetto "ultimo miglio", cioè quel tragitto che oggi inquina ancora molto tra il grande polo della logistica e il destinatario finale di un articolo commerciale. Per arrivare a vederlo concretamente messo a terra, però, ci vorrà l'aiuto della Regione o dello Stato.

A pagina III

Donna aggredita Presa per i capelli e strattonata

▶Individuato dai militari un uomo che avrebbe preso di mira una 29enne

Presa per i capelli e strattonata senza motivo, da un aggressore che poi si è scoperto in possesso di anfetamine. È successo martedì 7 novembre a Cividale. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma della Compagnia ducale l'uomo, in forte stato di agitazione, mentre era in strada nei pressi della propria abitazione, avrebbe dapprima colpito con un pugno il finestrino di un'auto, per poi aggredire, apparentemente senza alcun motivo, una 29enne del posto.

A pagina VI

CARABINIERI Sono intervenuti

Il caso "Quarantena" precauzionale per 12, sciolta dopo le analisi

Polvere bianca davanti alla segreteria della scuola

Polvere bianca in una bustina all'ingresso dell'ala che ospita gli uffici della segreteria della scuola Fermi di via Pradamano. Fortunatamente, all'esito delle analisi, non sono state riscontrate sostanze tossiche. (Archivio)

De Mori a pagina V

Rifiuti

In arrivo 56mila bollettini per la Tari

Pronti, via: è il momento di saldare la tassa dei rifiuti. Nelle cassette delle lettere o nelle caselle di posta certificata di oltre 56mila utenze udinesi stanno per arrivare o sono già arrivati i bollettini per effettuare il pagamento. C'è tempo fino al 4 dicembre per pagare il saldo della tassa dei rifiuti. Il Comune di Udine ha inviato nelle case e nelle caselle di posta certificata gli avvisi.

A pagina V

Arma

C'è anche Poffabro nel calendario dei carabinieri

C'è anche il piccolo borgo friulano di Poffabro nel calendario da tavolo dei carabinieri presentato ieri mattina a Roma dal Comandante Generale Teo Luzi. A illustrare l'opera è stato il conduttore televisivo Amadeus, nella cornice a Roma. Parallelamente le presentazioni si sono tenute anche nei vari comandi provinciali dell'Arma, tra cui quello di Udine.

A pagina VI

Calcio

Walace: «Udinese aggressiva contro l'Atalanta»

«Contro l'Atalanta sarà una partita difficile, è una squadra che gioca uomo contro uomo. Dovremo essere aggressivi e cattivi per trovare il modo di far loro male». Parola del bianconero Walace, che poi analizza il cambio di guida tecnica: «Cioffi è un tecnico "elettrico", si allena con noi». Intanto, per la sfida di domenica alle 15 al "Bluenergy Stadium", si profila il pienone.

Giovampietro a pagina IX

Basket A2

Gesteco multata per i fischietti dei tifosi ducali

Basket "caldo". Il giudice sportivo ha ammonito il lungo bianconero Matteo Da Ros «per proteste al termine della gara». Ma soprattutto ha inflitto un'ammenda di 825 euro alla Ueb Gesteco Cividale per i comportamenti dei tifosi gialloblù «atti a turbare il regolare svolgimento della gara con i fischietti e per offese, collettive e sporadiche, nei confronti degli arbitri».

Sindici a pagina XIII

L'industria del futuro

L'agricoltura svolta «Senza pesticidi è più sostenibile»

▶Alla fiera Rive di Pordenone il video del ministro Lollobrigida

▶Zoppas (Ice): «Lavoriamo per rafforzare ogni giorno il concetto di made in Italy»

L'EVENTO

PORDENONE Sei padiglioni occupati per la quarta edizione di Rive, la Rassegna Internazionale Viticoltura Enologica che ha scelto nuovamente Pordenone Fiere per presentare le innovazioni del 2023. Tre giornate dedicate alla viticoltura e all'enologia che si sono aperte ieri venerdì. Una vetrina non solo per il Friuli Venezia Giulia ma più in generale per l'intero Nordest. A mostrare il lato migliore di sé le eccellenze: le migliori aziende del territorio e non solo. Presenti anche ospiti provenienti da diverse parti del mondo, come la Serbia, a simboleggiare l'accoglienza del nostro territorio verso le altre nazioni.

IL MINISTRO

Ad inviare il saluto anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, attraverso un videomessaggio. Il capo del dicastero ha spiegato come questa sia un'occasione di incontro tra grandi del settore. Un'industria, quella del vino, fondamentale per l'Italia, che si distingue nel mondo intero. «Importante – ha continuato il ministro – investire nell'agricoltura sostenibile e nell'eliminazione dei pesticidi dannosi per l'uomo e per l'ambiente».

LA VENDEMMIA E IL METEO

Ovviamente non è mancata l'analisi alla congiuntura attuale su cui pesa la situazione climatica che ha inciso in modo rilevante sulla produzione dell'ultimo anno. «Gli eventi atmosferici hanno alterato la produzione - è intervenuto l'assessore regionale Stefano Zannier - non si possono fare previsioni certe per il futuro dato le imprevedibili piogge abbattutesi in questi giorni e nel mesi passati, ma bisogna cercare di continuare a sostenere le aziende, centrali per il nostro sistema». Nata nel 2017 Rive oggi conta 200 aziende, 300 marchi all'interno dei padiglioni espositivi, tra cui Dragone srl, Ge P Garbellotto spa, Gaiotto impianti srl e molte altre, per un totale di 2500 metri quadri. E non è finita: l'obiettivo, per i prossimi anni è di aumentare ulteriormente la superficie dedicata al comparto. Numerosi per queste giornate anche gli eventi in programma tra cui approfondimenti, seminari sul tema della cultura della vite, le innovazioni tecniche, la ricerca e lo sviluppo.

L'APPUNTAMENTO Rive si avvia verso un anno da record

GLI OBIETTIVI

Un'impresa, quella della città della Destra Tagliamento, e del presidente di Pordenone Fiere Renato Pujatti che punta al miglioramento di anno in anno, alla valorizzazione delle aziende vitivinicole del territorio e all'arrivo di sempre più espositori in fiera. In fiera anche il presidente di Ice (Italian Trade & Investment Agency) Matteo Zoppas, giunto ieri mattina da Tokyo per partecipare all'inaugurazione. «Ice ha il compito, giorno per giorno, di raccontare, rafforzare e consolidare il concetto di Made in Italy – ha commentato il presidente Zoppas –, ma non solo, anche di farlo diventare ancora più interessante agli occhi dei potenziali acquirenti e compratori. Ice all'estero crea le collettive per le fiere e quando è in Italia aiuta nell'organizzazione, rendendole interessanti e portando operatori. Si concentra sulle piccole medie imprese, con 10 – 15 dipendenti per aiutarli nella loro eventuale espansione all'estero». È di 60 miliardi il volume di affari dell'export dell'agroalimentare in Italia nel 2022 e il tentavo di Ice è quello farlo aumentare, anche se la situazione post aperture e chiusure della pandemia e le guerre hanno reso tutto più complesso. Il ringraziamento del presidente di Ice è andato alle imprese che hanno sempre lavorato e cercato di crescere anche nei momenti più bui degli ultimi anni. «1,5 miliardi l'export Italia verso il mondo 2022, numeri importanti, che possono aumentare grazie alle nuove tecnologie prodotte nel nostro paese». Un onore dunque per Pordenone Fiere contenere all'interno dei suoi padiglioni aziende leder nel settore. «Qui si vede il futuro – ha commentato Michelangelo Agrusti presidente di Confindustria – Tra i padiglioni è possibile notare persone che ammirano macchinari unici nel loro genere, all'avanguardia che aiutano tutti coloro che operano nel settore agricolo. In quattro anni la Rive ha portato grandi risultati per le imprese della filiera del vino e punta a raggiungerne molti di più».

AGRUSTI: «IN QUATTRO ANNI QUESTA FIERA HA PORTATO GRANDI RISULTATI PER IMPRESE E FILIERA»

MACCHINARI E TRATTORI La fiera Rive (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Antonella Chiaradia

Spallate sui tempi per realizzare le nuove opere a difesa del territorio

SICUREZZA SUL TERRITORIO

PORDENONE/UDINE Opere che mancano per mettere in sicurezza il territorio in caso di altri eventi meteo avversi, è polemica tra la maggioranza e l'opposizione. L'occasione è la presenza dell'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro a Pordenone. «La Regione, in chiave strategica per il territorio del Friuli occidentale, ha deliberato una richiesta di finanziamento per il Consorzio di Bonifica Cellina - Meduna, del valore complessivo di oltre 200 milioni di euro. Circa cento milioni serviranno per le opere funzionali allo sghiaiamento del lago di Barcis, 75 milioni sono destinati alla realizzazione della galleria di collegamento fra i laghi di Ca' Selva e Ca' Zul in Val Tramontina, mentre oltre 15 milioni saranno utilizzati per le nuove condotte a nord del Cellina. Si tratta - è andato avanti - l'assessore di interventi che contribuiranno a mettere maggiormente in sicurezza il territorio e a garantire una gestione adeguata ed efficiente dei bacini montani nel caso di piogge violente e prolungatei».

ASSESSORE Fabio Scoccimarro ieri era a Pordenone a parlare con i sindaci

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO «CHIESTI I FINANZIAMENTI ALLO STATO SI VA AVANTI»

I CONSORZI

Scoccimarro ha poi sottolineato come "tra Regione e Consorzi di bonifica vi sia una stretta e costante collaborazione nel decidere e approvare progetti e interventi di manutenzione In particolare, per quanto riguarda il Consorzio Cellina-Meduna negli ultimi anni, in media, i contributi per gli interventi ordinari sono stati di 300 mila euro annui, mentre per le manutenzioni straordinarie è in corso un finanziamento di altri 8 milioni».

LA POLEMICA

«La richiesta di finanziare lo sghiaiamento del lago di Barcis e la galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Selva e Cà Zul, avanzata dalla Regione allo Stato, è un passo avanti positivo che conferma la bontà delle nostre sollecitazioni ma non cancella il grave ritardo accumulato negli ultimi anni sulla messa in sicurezza dal rischio idraulico del territorio pordenonese». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni. «Le numerose allerte meteo che sempre più frequentemente interessano il Friuli Venezia Giulia, evidenziano la necessità di aumentare la sicurezza idraulica. Più volte negli ultimi anni abbiamo richiamato la Giunta affinché uscisse dall'immobilismo, attuando interventi tanto utili quanto attesi dal territorio. Dopo cinque anni di colpevole inerzia, ora finalmente ci hanno ascoltato».

IL COMMISSARIO

«Fedriga e il centro destra dovrebbero aver capito che non sono i commissari a sbloccare le opere, né a renderle più veloci. Ma è sempre la volontà politica a velocizzare o meno i cantieri. Gli esempi sotto gli occhi dei cittadini possono essere molteplici. Purtroppo, le opere possono esser commissariate e realizzate in breve tempo, vedasi Ponte Morandi a Genova sotto il governo Conte, oppure possono durare anni". A dirlo è il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle Rosaria Capozzi. «Come riportato in una delibera della Corte dei Conti del 18 ottobre 2021 per quanto riguarda la durata complessiva delle fasi di attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico la nostra Regione risulta essere la quartultima in Italia».

I LAVORI Dallo schiaiamento del lago di Barcis alla galleria scolmatrice dei bacini sul Meduna. In foto Cà Zul

IL PD E I 5STELLE «SONO STATI BUTTATI VIA CINQUE ANNI SIAMO IN FONDO ALLA CLASSIFICA»

Loris Del Frate

Il super magazzino per battere il traffico

▶L'Interporto vuole una nuova struttura e le auto elettriche per consegnare le merci

▶Il progetto è rivolto all'ultimo miglio e punta ad abbattere lo smog in centro

IL PIANO

PORDENONE-UDINE Un nuovo magazzino che potrebbe diventare una sorta di hub per tutta la città. E poi da lì solo veicoli elettrici per consegnare le merci appena arrivate con il treno direttamente al destinatario. Senza aggiungere un grammo di anidride carbonica nell'aria. Tutto "verde" e a impatto zero. È il progetto dell'Interporto di Pordenone per la creazione del cosiddetto "ultimo miglio", cioè quel tragitto che oggi inquina ancora molto tra il grande polo della logistica e il destinatario finale di un articolo commerciale. Per arrivare a vederlo concretamente messo a terra, però, ci vorrà l'aiuto della Regione o dello Stato. Perché già la realizzazione del magazzino a Villanova costerà circa 3,6 milioni di euro. In questo senso sarà determinante l'incontro della prossima settimana tra i vertici di Interporto e quelli regionali.

IL PIANO

«Si prevede - si legge nella relazione dell'Interporto - uno stanziamento di un contributo di 3,6 milioni di euro – che eventualmente potrebbe essere suddiviso in 1,8 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 - per la realizzazione di un magazzino da destinare ad attività di logistica distributiva e trasporto espresso anche a supporto di servizi di "City Logistics"». E l'intento è uno: snellire il traffico. Con la realizzazione del magazzino, che andrebbe ad integrare la piattaforma intermodale, oltre alle attività di logistica distributiva e trasporto espresso svolgerebbe, nel contempo, anche la funzione di "City Logistics" contribuendo a migliorare la situazione del traffico urbano delle merci (in particolare nelle zone a traffico limitato) e incentivare un cambiamento radicale nella cultura e nel sistema di distribuzione delle merci nella città di Pordenone. Il traffico di persone e merci in ambito urbano, la conseguente congestione e l'inquinamento atmosferico e acustico sono un problema complesso e in continua crescita non solo in Italia ma in tutta Europa, che coinvolge oggi le grandi metropoli così come i piccoli centri.

COME FUNZIONERÀ

«Il magazzino che si propone - prosegue la relazione illustrativa - avrebbe la funzione di centro obbligato di raccolta e di smistamento (centro di distribuzione urbana), con il compito di ricevere la merce proveniente da diversi fornitori, separarla in base alla zona di destinazione, caricarla sui mezzi (a ridotto impatto ambientale) ed infine distribuirla ai vari clienti, con il conseguente vantaggio di ottimizzare i carichi ed i percorsi, riducendo sensibilmente i tempi di consegna. Nel contempo, nei casi in cui risulti difficoltoso svolgere il servizio door to door, il magazzino potrebbe svolgere anche la funzione di pick up and delivery points, cioè quella di un punto di raccolta e di consegna delle merci, che può essere raggiunto direttamente dai fornitori e dai clienti finali con mezzi propri: una soluzione sempre più interessante anche per i cittadini che utilizzano l'e-commerce e che non sempre sono raggiungibili al domicilio. Va evidenziato anche che l'utilizzo di veicoli a basso o nullo potere inquinante (a metano, a gpl o elettrici) consentirà di ridurre notevolmente le emissioni di agenti inquinanti. Tale accorgimento, unito alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico (già esistente ed in fase di espansione), contribuirà a rendere ancora più efficiente e virtuoso l'intero sistema».

L'IMPATTO

Contestualmente per rendere efficiente il "City Logistics" dovranno essere attuati i seguenti interventi: la limitazione del trasporto merci a date fasce orarie giornaliere scelte in modo da non coincidere con quelle che registrano una maggiore circolazione di veicoli privati, l'imposizione di pedaggi alla sosta e al transito nelle zone centrali se non, addirittura, la chiusura dei centri storici. E ancora la limitazione alla dimensione dei mezzi per il trasporto merci. Anche questo intervento è adottato da quasi tutte le città italiane.

M.A.

DEPOSITATA UNA RICHIESTA DI CONTRIBUTO IN REGIONE UN VERTICE GIÀ MARTEDÌ

UN PACCHETTO DI PROPOSTE PER IL COMUNE: PIÙ LIMITI AI MEZZI PESANTI URBANI

IL PROGETTO L'area che in futuro potrà ospitare il nuovo magazzino per l'ultimo miglio voluto da Interporto

Verso la Finanziaria

Il M5s: «Servono soldi per trasferire gli spostamenti su rotaia»

«Spostare il trasporto da gomma a rotaia, rimane una priorità per il Friuli Venezia Giulia. Per questi motivi, nell'ambito della manovra finanziaria più ricca della storia, chiederemo di trovare soluzioni per implementare gli investimenti sia per il materiale rotabile regionale che per le infrastrutture, bloccate da decenni e realmente utili per i nostri cittadini». A dirlo è la consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi che chiede la presenza dell'Assessore Amirante e dei Tecnici di Rfiin IV commissione. «Il primo obbiettivo rimane quello di risolvere una volta per tutte e in tempi brevi la realizzazione dei numerosi passaggi a livello sulla rete ferroviaria che specie su alcuni punti strategici creano problemi alla circolazione stradale, come avviene a Udine e a Sacile sulla Pontebbana, ma solo per citare i casi più eclatanti perché altri sono sospesi a San Giorgio di Nogaro. Bene ha fatto l'assessore Amirante a chiarire in via definitiva la posizione dell'esecutivo sulla Sacile-Gemona, anche alla luce delle dichiarazioni avventate di una consigliera regionale appartenente alla maggioranza che governa la Regione che vorrebbe chiudere del tutto una tratta ferrovia invece di realizzare le opere che eliminerebbero i disagi. Riteniamo – conclude Capozzi - che la ferrovia Sacile-Gemona vada assolutamente potenziata, dotata di treni ecologici, messa in sicurezza la linea fino a Gemona e riaperta quanto prima incrementando il traffico sia merci che passeggeri, vista la sua accertata valenza turistica. Ma per farlo servono anche gli interventi infrastrutturali per troppi anni rimandati, senza arrivare nemmeno alla progettazione delle opere necessarie, come ad esempio il sottopassaggio della Pontebbana. Dare la colpa a chi ha governato dieci anni fa ormai regge poco, da 5 anni la Lega e il centrodestra guidano la Regione, da quasi tre lo Stato e da un anno anche il ministero delle infrastrutture».

La circonvallazione nata per i camion in realtà si riempie quasi solo di auto

IL CASO

PORDENONE-UDINE Era nata soprattutto per un motivo: fare in modo che i camion provenienti dalla zona industriale Ponte Rosso liberassero le strade cittadine di San Vito al Tagliamento e non le percorressero più - intasandole - per arrivare in autostrada. Successivamente, la nuova circonvallazione sanvitese, era stata "elevata" a by-pass, quindi come soluzione alternativa alla Pontebbana anche per chi dall'Austria (uscendo a Gemona) deve condurre il proprio mezzo pesante nuovamente in autostrada evitando di sovraffollare proprio la statale 13. Poi però sulla scrivania del sindaco di San Vito, Alberto Bernava, sono arrivati i primi dati forniti da Fvg Strade. E si è scoperto che in realtà la circonvallazione sanvitese piace molto di più alle auto che ai camion.

I DATI

Lo dicono i numeri, che non possono essere smentiti. Gli unici che il sindaco è riuscito a farsi dare dal gestore della strada risalgono al 2021, quando comunque non c'erano più restrizioni dovute al Covd relativamente alle attività economiche. Si tratta quindi di rilevazioni credibili. Ebbene, dati testimoniano quanto sia più elevata la crescita del traffico leggero rispetto a quella che riguarda il traffico pesante.

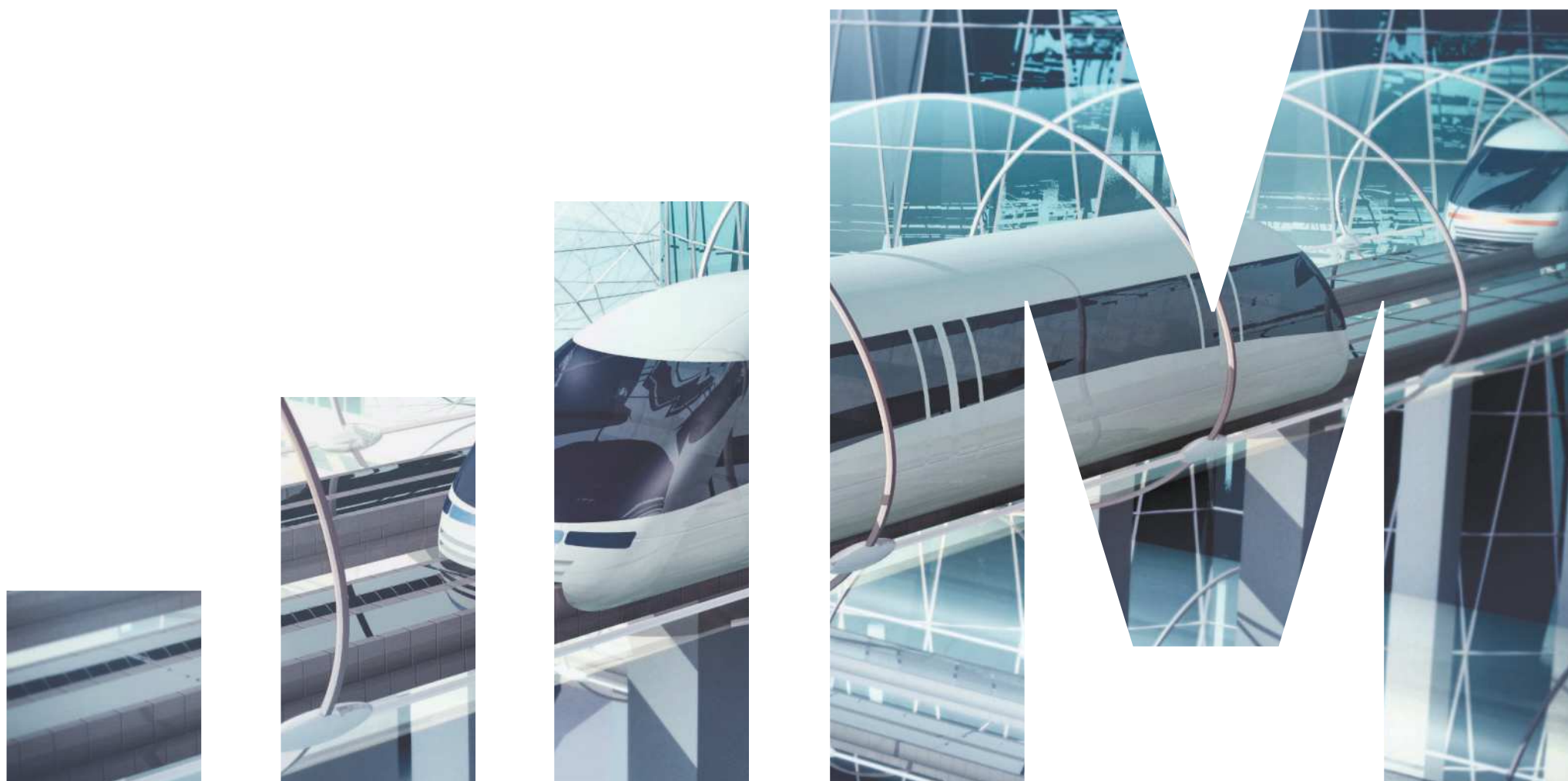
La prima rilevazione si riferisce al mese di marzo di due anni fa. I dati sono giornalieri e va considerata una media. Sull'arco delle 24 ore, ad esempio, i mezzi leggeri hanno superato in alcuni casi anche le tremila unità, mentre quelli pesanti, a cui la strada era stata "dedicata", sono rimasti al di sotto di quota duemila, con picchi inferiori anche al migliaio di passaggi.

Ci si sposta poi nei mesi di maggio e di giugno dello stesso anno, ma la sostanza non cambia di molto. La quota di mezzi pesanti non sale mai sopra le duemila unità. Il massimo toccato è di poco superiore ai 1.900 passaggi. Le auto invece rappresentano la netta maggioranza, con giornate - come quella del 31 maggio del 2021 - da quasi 4mila transiti registrati sulla circonvallazione.

Si cresce a settembre, con un giorno da 3mila passaggi di mezzi pesanti. Ma nello stesso momento, sulla medesima strada, le auto sono state più di 4.300 sull'arco delle 24 ore. La rilevazione, quindi, dice due cose: sempre più persone stanno "scoprendo" la circonvallazione, ma la nuova strada sanvitese non sta attirando la gran mole di mezzi pesanti che invece ci si attendeva.

IL RUOLO

Come detto, la circonvallazione doveva anche sgravare la Pontebbana. Anzi, c'era addirittura un "patto" siglato in Prefettura per utilizzarla come "bypass" in caso di incidenti in autostrada e conseguenti rallentamenti della statale. Un'ordinanza che però fino ad oggi non è mai scattata. L'unica azione concreta, a conti fatti, è stata rappresentata dai cartelli che dopo il ponte sul Tagliamento (per chi viene da Udine ed è diretto a Pordenone) consigliano ai conducenti dei mezzi pesanti di utilizzare proprio la circonvallazione per raggiungere l'imbocco dell'autostrada A28 a Villotta di Chions. Una misura che però è solamente un consiglio e che nei fatti viene quotidianamente e sistematicamente ignorata da tutti.

M.A.

PRIMI DATI UFFICIALI SULLA BRETELLA DI S. VITO: TANTI MEZZI LEGGERI E POCHI TIR

FVG STRADE CERTIFICA UN AUMENTO DEI VOLUMI MA NON DI QUELLI SPERATI

SULLE STRADE L'inbocco della circonvallazione (Nuove Tecniche/Caruso)

Polvere bianca davanti all'istituto

▶La bustina sigillata è stata rinvenuta ieri mattina su un gradino all'ingresso dell'ala che ospita la segreteria

▶Preside e dipendenti in "quarantena" precauzionale per ore negli uffici fino al via libera. «Non era antrace»

IL CASO

UDINE Polvere bianca in una bustina all'ingresso dell'ala che ospita gli uffici della segreteria della scuola Fermi di via Pradamano. Il ritrovamento, avvenuto ieri di primo mattino all'apertura dell'istituto, seppur lontano dagli spazi che ospitano alunni e alunne per le lezioni (che infatti non hanno subito contraccolpi), ha creato una comprensibile apprensione. Fortunatamente la disavventura si è chiusa nel pomeriggio con la notizia che, dalle analisi effettuate, quella polvere non risultava contenere sostanze tossiche, né, soprattutto, il temibile antrace. All'esito dei riscontri di laboratorio comunicati dai vigili del fuoco, il preside e i dipendenti che si trovavano in quell'ala al momento del ritrovamento (in tutto una dozzina di persone, compresi due carabinieri), sono potuti rincasare lasciando la scuola, dopo una "quarantena" precauzionale durata dal mattino fino al pomeriggio inoltrato.

IL RACCONTO

«Il ritrovamento - tiene a precisare sin da subito il dirigente scolastico del comprensivo Guido Zoncu - non è avvenuto nella parte che ospita i ragazzi all'istituto Fermi, ma nell'ala della segreteria, che è staccata dalla scuola. La scuola non è stata interessata». Quindi, nessuno scossone per gli studenti e le studentesse, «che hanno fatto regolarmente lezione». Il preside riavvolge il nastro dei ricordi di un mattino concitato. «Un'assistente amministrativa, verso le 7.30 all'apertura, ha trovato all'ingresso dell'ala, sul gradino fuori dalla porta, una bustina trasparente sigillata con della polvere bianca all'interno. Quindi, mi ha avvisato. Al mio arrivo, mi ha portato e mi ha mostrato la bustina, che non aveva aperto, messa dentro una busta da lettere bianca. Quando sono arrivato, quindi, la bustina era già dentro l'ala degli uffici. Io, semplicemente, la ho chiusa in un armadio». A quel punto, il preside ha subito chiesto ragguagli. «Ho chiesto indicazioni su come comportarmi al 112 ed è stato attivato il protocollo di prassi», con l'arrivo del Nucleo Nbcr (Nucleare biologico chimico radiologico) dei vigili del fuoco. «Ho chiamato verso le 9 e alle 10 era già stato fatto l'intervento - racconta ancora il dirigente -. Gli uffici non sono stati evacuati. Ci hanno dato istruzioni di aspettare l'esito delle analisi e ci hanno fatto restare negli uffici. Siamo rimasti a scuola. Siamo in dodici in tutto, ma siamo tranquilli», diceva il preside nel primo pomeriggio di ieri. La cosa più importante è che «non c'è stato alcun contraccolpo per la scuola. Le lezioni sono state regolari e non c'è stato alcun problema per i quasi 260 studenti».

LA SVOLTA

Nel pomeriggio, finalmente è arrivata la buona notizia e la "quarantena" precauzionale suggerita dai vigili del fuoco si è conclusa. «Siamo tornati tranquillamente a casa verso le 16.40. Le analisi hanno escluso agenti tossici e proseguiranno per fare altre valutazioni», ha spiegato il preside Zoncu in serata. I vigili del fuoco, infatti, intervenuti con il Nucleo specializzato di Trieste, hanno prelevato il contenuto della busta e lo hanno inviato a Mestre per una verifica nel laboratorio specializzato del Corpo. Dopo tutti gli accertamenti del caso, è stata esclusa la presenza di antrace e altre sostanze tossiche. Ma nel frattempo, in via precauzionale, le persone presenti in quell'ala del complesso in cui era stato introdotta la busta (una decina di dipendenti della scuola e due militari) sono state mantenute in "quarantena". All'esito delle analisi, tutto si è risolto per il meglio.

Camilla De Mori

NUCLEO SPECIALIZZATO Alcune immagini di repertorio del Nucleo Nbcr regionale durante un intervento

IL DIRIGENTE: «NESSUN CONTRACCOLPO PER GLI ALUNNI PERCHÉ LA SOSTANZA È STATA RINVENUTA LONTANO DALLE AULE»

Ecco la tassa dei rifiuti È l'ora del saldo Tari Bollettini per 56mila

RIFIUTI

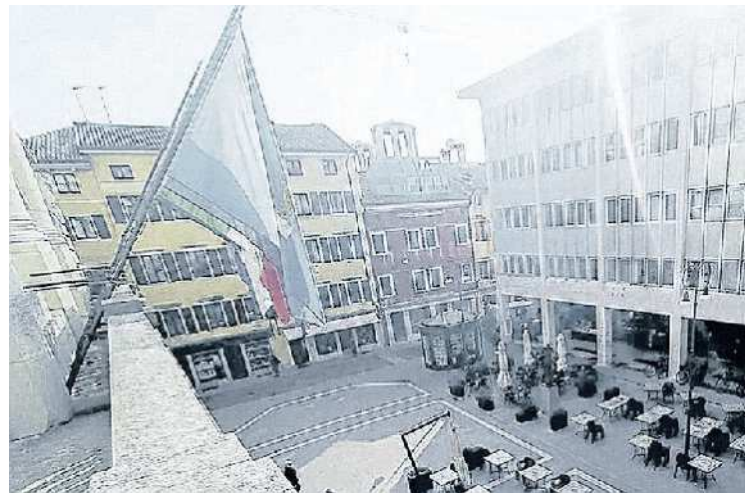
UDINE Pronti, via: è il momento di saldare la tassa dei rifiuti. Nelle cassette delle lettere o nelle caselle di posta certificata di oltre 56mila utenze udinesi stanno per arrivare o sono già arrivati i bollettini per effettuare il pagamento. C'è tempo fino al 4 dicembre per pagare il saldo della tassa dei rifiuti. Il Comune di Udine ha comunicato di aver inviato in questi giorni alle famiglie il bollettino per effettuare il pagamento.

Sono iniziati infatti i primi recapiti: direttamente ai contribuenti tramite posta ordinaria per le cosiddette utenze domestiche, tramite Pex per i contribuenti, persona fisica o persona giuridica, con una utenza non domestica, provvisti di una casella di posta elettronica certificata presente nei pubblici registri.Gli invii hanno riguardato 56.672 utenze, delle quali 4.475 tramite Pec (7,9%). Gli avvisi di pagamento sono accompagnati dal modello PagoPA.

Il modello F24 è però comunque disponibile, sia tramite lo sportello on line sul sito del Comune di Udine, nonché presso gli Sportelli Net di Viale Duodo, il martedì pomeriggio dalle 14 alle 16 e il venerdì mattina dalle 9 alle 12. In altri orari è possibile richiedere un appuntamento al numero verde 800 520 406.

Infine è possibile anche mandare una e-mail a info.tariffa@netaziendapulita.it. Tramite il servizio on-line Portale del Contribuente sul sito del Comune (https://udine.comune-online.it/) si può accedere, con SPID-CNS/-TS-CNS/CIE, alla propria posizione TARI, verificare i pagamenti effettuati e, qualora lo si desideri, scaricare la documentazione per il pagamento tramite F24 o procedere direttamente al pagamento alla piattaforma PagoPa.

Per qualsiasi informazione si può contattare il numero verde dedicato alla Tari 800 520 406, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16 oppure inviare una richiestaall'e-mail: info.tariffa@netaziendapulita.it.

AVVISI DI PAGAMENTO INVIATI VIA POSTA O PEC ALLE UTENZE INTERESSATE

Trovato morto l'ex carabiniere coinvolto nell'inchiesta per spaccio e peculato

LA VICENDA

UDINE È stato trovato morto un ex carabiniere che era stato condannato per spaccio e di peculato e di cui omettiamo il nome per non enfatizzare la vicenda terminata con il gesto estremo dell'ex militare. La vicenda era legata a un'operazione del 2011, che aveva coinvolto un altro ex carabiniere, che nel 2012 aveva patteggiato, per una vicenda legata allo spaccio di alcuni quantitativi di stupefacenti sequestrati nel corso di alcune operazioni antidroga, soprattutto nel contesto del Rototom Sunsplash, la celebre manifestazione di musica reggae. Nel 2021, per l'ex carabiniere trovato morto, era arrivata la condanna in primo grado a 10 anni e 4 mesi e al pagamento di 50mila euro di multa inflitti dal Tribunale collegiale di Udine. Poi, a maggio scorso la condanna era stata confermata in appello, ma la pena si era ridotta a 9 anni e 8 mesi e 42.500 euro di multa, per l'estinzione per prescrizione di altri reati contestati. L'ex militare si era sempre dichiarato estraneo ai fatti e aveva deciso di difendersi in aula senza patteggiare e senza scegliere il rito abbreviato, che gli avrebbe consentito uno sconto di pena. La sera prima del tragico ritrovamento gli sarebbe stata comunicata la conferma della condanna in Cassazione con pena ridotta a 9 anni e 3 mesi.

Nuove colonnine di ricarica elettrica in piazza Primo maggio nel capoluogo

MOBILITÀ

UDINE Nuove colonnine di ricarica per mezzi elettrici. «La partecipata Ssm ha previsto sul piano di investimenti a breve termine, un'area in città, con le postazioni di ricarica veloce per le auto», ha spiegato l'assessore Ivano Marchiol. Il titolare della delega alla Viabilità ha ricordato che «secondo gli ultimi studi dell'Università Muner dell'Emilia Romagna il modello di mobilità basato sull'auto elettrica condurrà a sensibili benefici perché porterà nel 2030 all'annullamento delle emissioni locali di anidride carbonica e a un radicale abbattimento dei livelli di Pm10 e biossido di azoto in tutte le grandi città italiane. Per questo oltre alle colonnine già presenti il Sistema Sosta Mobilità interverrà a breve nell'area vicina al park di Piazza Primo Maggio, installando entro l'anno due nuove colonnine per la ricarica veloce, dotate di quattro postazioni diverse».

Nei giorni scorsi ha partecipato ad una tappa formativa dedicata al mondo delle auto elettriche organizzata da una nota casa automobilistica in Piazza Primo Maggio. «Abbiamo voluto fornire un'occasione in più agli udinesi per far conoscere alcune vetture che ormai sono le più vendute nei Paesi del Nord Europa», ha dettoMarchiol che ha partecipato alla prima delle dieci tappe organizzate in tutta Italia. «Dal punto di vista delle infrastrutture stiamo andando in questa direzione, la mobilità sostenibile è già realtà in molti paesi. La mobilità in città si sviluppa su un paniere di mezzi, macchina, bici, bus e per quanto attiene alla quota auto si va verso l'elettrico».

SSM HA PREVISTO UN PIANO DI INVESTIMENTI VICINO AL PARK 4 POSTAZIONI ENTRO L'ANNO

Anche un borgo friulano nel calendario dell'Arma

▶Il comandante Ianniello «Il carabiniere è un punto di riferimento dei cittadini»

IL CALENDARIO

UDINE C'è anche il piccolo borgo friulano di Poffabro nel calendario da tavolo dei carabinieri presentato ieri mattina a Roma dal Comandante Generale Teo Luzi. A illustrare l'opera, realizzata dallo studio di design Pininfarina con il contributo dell'editorialista Massimo Gramellini per la creazione dei testi, è stato il conduttore televisivo Amadeus, nella cornice dell'Auditorium Parco della Musica a Roma. Parallelamente le presentazioni si sono tenute anche nei vari comandi provinciali dell'Arma, tra cui quello di Udine, alla presenza del comandante provinciale Orazio Ianniello. «Un calendario – ha spiegato - dedicato al tema "I Carabinieri e le Comunità" e in particolare alla figura del Carabiniere come punto di riferimento della collettività. Una presenza costante accanto alla cittadinanza, dinnanzi alle istanze di rassicurazione sociale proprie di ogni comunità; questo è il fil rouge che caratterizza da sempre l'operato dell'Arma e che ci accompagna attraverso i 12 racconti del Calendario 2024. Anche quest'anno – ha aggiunto Ianniello – ci sarà la versione in lingua friulana, così come il Friuli ha iniziato ad apprezzare dall'edizione 2023». Sono state selezionate 12 immagini, una per mese, con carabinieri ritratti in uno dei tanti borghi che impreziosiscono l'Italia, i quali restituiscono un quadro d'autore fatto di geografia, architetture e uniforme. Per il Friuli è stata scelta l'immagine di Poffabro, con due carabinieri che camminano tra i vicoli caratteristici del borgo. La scelta del tema celebra il concetto della prossimità della Benemerita al cittadino e la sua presenza capillare sul territorio nazionale, permeata anche in quei centri abitati soltanto da poche migliaia di anime, che individuano nella Stazione dei Carabinieri il loro sicuro punto di riferimento. Il notevole interesse da parte del cittadino verso il Calendario Storico dell'Arma, oggi giunto a una tiratura di 1,2 milioni di copie, di cui oltre 16mila in otto altre lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, giapponese, cinese e arabo, nonché in sardo e friulano appunto), è «indice sia dell'affetto e della vicinanza di cui gode la Benemerita sia della profondità di significato dei suoi contenuti, che ne fanno un oggetto apprezzato, ambito e presente tanto nelle abitazioni quanto nei luoghi di lavoro, quasi a testimonianza del fatto che "in ogni famiglia c'è un Carabiniere». L'intero ricavato della vendita di questo calendario da tavolo è devoluto, come accaduto negli anni precedenti, all'Opera Nazionale di Assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri.

SOLIDALE Ricavato in beneficenza

Presa per i capelli e assalita in strada

▶Il presunto aggressore è stato individuato dai carabinieri I militari lo hanno trovato in possesso di anfetamine

▶La giovane è riuscita a divincolarsi dalla presa dell'uomo e a scappare. L'episodio si è verificato a Cividale

GLI INTERVENTI

UDINE Presa per i capelli e strattonata senza motivo, da un aggressore che poi si è scoperto in possesso di anfetamine. È successo martedì 7 novembre a Cividale del Friuli. Secondo quanto ricostruito dai militari dell'Arma della Compagnia ducale l'uomo, in forte stato di agitazione, mentre era in strada nei pressi della propria abitazione, avrebbe dapprima colpito con un pugno il finestrino di un'auto che stava transitando in strada, per poi aggredire, apparentemente senza alcun motivo, una 29enne del posto, che stava passando a piedi in quel momento, afferrandola e strattonandola per i capelli. La giovane, riuscita a divincolarsi dalla presa dell'uomo e a scappare, benché spaventata, ha avuto comunque la lucidità di chiamare i carabinieri al numero unico di emergenza 112 dal proprio telefono cellulare, raccontando l'accaduto e chiedendo aiuto. Immediatamente è sopraggiunta una pattuglia dell'Aliquota Radiomobile del Nucleo operativo e radiomobile, che ha dapprima soccorso la ragazza, che non ha riportato lesioni, per poi dirigersi in direzione del 33enne il quale, per opporsi ai militari, li ha da subito aggrediti cercando di morderli. Ma i militari lo hanno immobilizzato e arrestato, trovandolo inoltre in possesso di una modesta quantità di sostanza stupefacente che, dagli accertamenti preliminari svolti, sarebbe risultata essere anfetamina. Il perdurare del forte stato di agitazione del 33enne ha richiesto il suo trasporto al pronto soccorso dell'ospedale di Udine, dove è strato ricoverato in osservazione.

INCIDENTI

Una ragazza è stato investita, nella mattinata di mercoledì 8 novembre, in zona centro studi a Udine, davanti al liceo scientifico Marinelli, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. Il giovane, soccorso dal personale sanitario inviato dalla centrale Sores, è rimasto ferito in maniera non grave. Sul posto la polizia municipale per i rilievi. Da alcune testimonianze - in quel momento la zona era piuttosto affollata di studenti in procinto di cominciare le lezioni - la giovane stava attraversando in prossimità delle strisce pedonali, all'altezza del Bar Centro Studi, quando è stata colpita da un furgoncino. A prestarle i primi soccorsi un automobilista che procedeva nella stessa direzione del mezzo coinvolto e un volontario della Croce rossa presente sul posto per la campagna di dono del sangue nelle scuole. Il traffico veicolare è rimasto bloccato per alcuni minuti, durante le operazioni di soccorso: poco prima delle 8 sia le automobili che gli autobus sono tornati a circolare regolarmente. A San Daniele del Friuli invece un motociclista è stato soccorso per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato all'intersezione tra via Rodeano e via Martino. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrati una moto e una vettura. La persona in sella alla moto ha riportato una seria lesione a un arto. È stato trasportato all'ospedale di Udine in codice giallo.

Incidente stradale durante la notte in pieno centro a Villa Santina. Intorno all'una e trenta un giovane, alla guida di una Punto, ha perso il controllo dell'auto ed ha centrato la serranda di un negozio di frutta e verdura di Piazza Italia, provocando seri danni sia all'esterno che all'interno. Non solo: è stata danneggiata anche una tubazione del gas metano, con i tecnici poi impegnati al lavoro per ripristinare l'erogazione. Stando alle prime informazioni, il guidatore sarebbe poi fuggito a piedi, salvo poi essere rintracciato dalle forze dell'ordine. Sul posto anche i Vigili del fuoco. «Il Comune ha cercato più volte la collaborazione di Fvg Strade, ottenendo esclusivamente promesse – dice il sindaco Domenico Giatti -. C'è la necessità di intervenire con investimenti importanti, perché non si può scaricare il problema sull'Amministrazione locale, che poi deve ricevere le inevitabili lamentele dei cittadini. A Villa Santina ci troviamo con un traffico spaventoso, con due direttrici, la 52 e la 355, dove il limite di velocità viene spesso abbondantemente superato, anche dai mezzi pesanti. Ci vorrebbero interventi come, ad esempio, quelli effettuati a Tricesimo. È necessaria un conferenza dei servizi sul tema della viabilità e bisogna farla subito, prima che succeda qualcosa di ancora più grave», conclude Giatti.

UNA RAGAZZA INVECE È STATA INVESTITA IN CENTRO STUDI DAVANTI AL LICEO MENTRE ATTRAVERSAVA SULLE STRISCE

CARABINIERI I militari dell'Arma sono intervenuti per soccorrere la ragazza

A Udine un progetto antiviolenza in ricordo del colonnello Pasquariello

IL RICORDO

UDINE C'erano il Generale di Corpo d'Armata Luigi Federici, già Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, i magistrati Giorgio Milillo e Giancarlo Buonocore, i tanti colleghi militari, l'assessore regionale Barbara Zilli, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il presidente del Tribunale Paolo Corder, avvocati, giornalisti ed amici. Oltre naturalmente ai familiari. Il ricordo di Fabio Pasquariello - il tenente colonnello dei carabinieri, ex comandante del Nucleo investigativo dell'Arma a Udine, scomparso prematuramente il 4 gennaio 2022 a 57 anni - è rivissuto forte e vivido nei ricordi, negli aneddoti, negli attestati di stima, nel corso della cerimonia di presentazione del progetto "L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa" contro la violenza di genere. Il progetto, presentato ieri mattina nel Salone del Popolo a Udine, è stato promosso dal comitato cittadino dell'Andos per ricordare l'impegno dell'ufficiale nel comunicare ai giovani il valore della legalità. Rivolta ai giovani e alla cittadinanza e mirato alla sensibilizzazione su tematiche quali droga, alcool, bullismo e violenza di genere, l'iniziativa, ha spiegato la presidente dell'Andos, Mariangela Fantin, è dedicata alla memoria di «un uomo delle istituzioni che aveva sempre fatto della sua carriera un esempio per la comunità, affiancando alle attività investigative una serie, sempre più frequente, di incontri con gli studenti e con le scuole, affrontando problematiche del mondo giovanile». Nelle parole di chi ha lavorato con lui, ne ha condiviso gioie e dolori, successi e sconfitte professionali, è riemersa una figura di un uomo che ha alimentato il senso di giustizia, il rispetto delle istituzioni e il senso di legalità nelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di collaborare con lui. Originario di Treviso, Pasquariello era stato a capo del Nucleo Investigativo di Udine fino al 2013 per poi trasferirsi a Trieste. Dal 2019 aveva assunto l'incarico di comandante del Nucleo investigativo di Caltanissetta. Diventato carabiniere giovanissimo, era stato nominato vicebrigadiere e destinato in Friuli, prima a Lignano e poi a Feletto, dove da maresciallo è diventato Comandante. Zilli ha messo in luce l'impegno delle istituzioni, con il Fondo per il contrasto alla violenza e alle discriminazioni a cui «la Regione ha destinato circa 2 milioni di euro per il 2024 di cui l'80%, pari a 1,4 milioni di euro, per il funzionamento di Centri antiviolenza, Case rifugio, Case di semi-autonomia e Centri per autori di violenza, il 13%, circa 230mila euro, per iniziative di prevenzione e sensibilizzazione e altri interventi a favore delle vittime di violenza, il 7%, pari a oltre 123mila euro, per interventi a favore dei minori vittime di violenza assistita e per orfani di femminicidio».

MEMORIA Ricordo di Pasquariello

LA FIGURA DEL TENENTE COLONNELLO DELL'ARMA È RIVISSUTA NEGLI ATTESTATI DI STIMA DI CHI LO HA CONOSCIUTO

In dieci anni raccolti 37milioni di tappi

▶La storia di successo di una donna che dedica tempo agli altri e ha fondato l'associazione "Tappodivino" rivendendo il sughero

▶Roberta Masat può contare su una squadra di 430 volontari e 1500 locali che mettono da parte i tappi. I soldi alle associazioni

LA STORIA

PORDENONE Chi l'avrebbe mai detto che raccogliendo tappi di sughero si potessero fare così tante cose. Eppure dieci anni fa quando a Roberta Masat venne questa idea, forse in mente aveva già una strada segnata. Di sicuro, però, non si aspettava certo di arrivare dove è arrivata con la sua associazione "Tappodivino" che proprio a novembre compie i due lustri di vita.

I NUMERI

Eppure i numeri sono impressionanti, secondi solo alla forte volontà e alla caparbietà della presidente che andando avanti nel suo progetto ha trasmesso l'entusiasmo a centinaia di persone che ora le danno una mano in questa avventura benefica. Raccogliere fondi per chi soffre è una missione condivisa in Tappodivino da ben 430 volontari, 20 referenti territoriali, senza contare i titolari e i dipendenti delle 1.500 attività che supportano la raccolta. In dieci anni di partecipazione al progetto Etico i numeri sono incredibili: 216 mila 700 chilogrammi di sughero riciclato, pari a circa 37 milioni di tappi.

LA RACCOLTA

Il percorso prevede che poi, Amorim Cork Italia dia un contributo alle realtà che partecipano a Etico, derivante in parte dalla vendita della granina dei tappi di sughero usati, in parte come contributo spontaneo dell'azienda, per ogni tonnellata raccolta. Così facendo Tappodivino ha potuto ricevere ben 152 mila euro, importo interamente devoluto in solidarietà: nessuna spesa viene sostenuta con quanto ricavato, se non la polizza volontari obbligatoria per il Terzo settore e qualche centinaio di euro per la stampa dei volantini con cui divulgare l'iniziativa. Nel dettaglio, i volontari non ricevono nemmeno un euro di rimborso spese e ognuno si paga perfino il pranzo annuale, organizzato per potersi rivedere. Ed è sempre una grande festa.

IL LEGAME

Un legame di oltre 10 anni quello tra Etico e la Onlus Tappodivino, una storia che intreccia vicende personali e valori quali la gratitudine, la solidarietà e la costruzione di un mondo migliore. Etico è, infatti, il progetto di Amorim Cork Italia che si occupa della raccolta di tappi in sughero usati in tutta Italia, per ridurre l'impatto ambientale, trasformarli in nuova materia prima e condividere i benefici di questa operazione con realtà che si occupano di progetti sociali.

LA NASCITA

In quest'ottica Tappodivino è nata dall'intuizione di Roberta Masat, la presidente, che ha concentrato in questa organizzazione di volontariato tutta la sua voglia di fare del bene agli altri. «È un'iniziativa senza scopo di lucro personale - spiega - basata unicamente su buona volontà, tempo libero ritagliato dai mille impegni e l'essenziale disponibilità di amici e conoscenti». «Il lavoro che Tappodivino ha portato avanti in tutti questi anni ha un valore umano e morale inestimabile – afferma Carlos Veloso dos Santos, ad. si Amorim Cork Italia – Si tratta della realtà più attiva nel progetto Etico e siamo estremamente onorati di partecipare grazie a loro. Un settore fragile, quale quello oncologico, tutto deve agli sviluppi della scienza, ma molta differenza la fanno anche le persone, che in Tappodivino sono decisamente di grande cuore».

I FONDI

Sono ben dieci, infatti, le realtà non - profit, operanti in ambito oncologico destinatarie del ricavato (settore scelto per esperienze personali di molti dei referenti Tappodivino), in primis l'Hospice Via di Natale che si occupa di erogare gratuitamente servizi di ricovero, cure palliative per i malati affetti da tumore in fase avanzata nonché terapia del dolore, terapie di supporto e ospitalità per le persone seguite dal Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Solo a questa realtà, sino a oggi, sono stati devoluti ben 78 mila euro euro. La precisione dell'ammontare è garantita dal fatto che ogni zona ha un referente territoriale che pesa le rispettive raccolte dei box Etico, così da consentire di devolvere quanto destinato alle singole realtà in maniera insindacabile, moltiplicando i chili raccolti per i 70 centesimi che vengono riconosciuti per ogni chilo. I tappi vengono raccolti anche in ben 37 supermercati in Friuli, grazie un accordo che Tappodivino ha chiuso con coop Alleanza 3.0. Buon lavoro. E grazie.

Loris Del Frate

TAPPODIVINO La presidente Roberta Masat e nella foto grande una delle "consegne" alla Via di Natale

Condannato a quattro anni il "boss della droga", gestiva con astuzia i traffici illeciti

IL CASO

PORDENONE Con grande abilità e astuzia nel mantenersi defilato era riuscito più volte a sfuggire alla giustizia agendo indisturbato, fino a quando due corrieri della droga non sono stati beccati a un controllo delle forze dell'ordine in possesso di sostanze stupefacenti. Il "boss della droga", così l'avevano definito i carabinieri per la sua capacità di gestire il traffico senza dare dell'occhio, questa volta non è riuscito a farla franca. Ieri Tonin Ndoci, 30 anni, nato in Albania e residente a Roveredo in Piano, è stato condannato a quattro anni di reclusione e al pagamento di una multa di 16mila euro per aver ideato e pianificato l'acquisto e il trasporto di un quantitativo di cocaina pari a 150 grammi. I suoi guai sono iniziati nel momento in cui con altre due persone, un uomo e una donna, con compiti di manovalanza, è stato sorpreso con lo stupefacente addosso cadendo nella rete dei carabinieri. I due "corrieri", amici di Ndoci, sottoposti a un controllo al ritorno da un viaggio, organizzato dal loro boss allo scopo di concretizzare l'acquisto e il trasporto della merce da spacciare sulle piazze del pordenonese, avevano pensato di poterla fare franca occultando furbescamente la sostanza all'interno di una scarpa da donna, molto probabilmente appartenente, per ovvie ragioni, alla ragazza. Ma alla perquisizione scattata in seguito al controllo, il pacco è venuto alla luce facendo crollare il castello. L'episodio per il quale il "boss della droga" è finito a processo risale al 28 aprile dell'anno scorso. Nel curriculum dell'uomo ci sono diversi precedenti specifici e numerose indagini. Tuttavia, fino alla condanna pronunciata ieri era riuscito a ottenere assoluzioni in serie e a vedere rimodulate le misure cautelari grazie ai ricorsi presentati davanti al Tribunale del Riesame. Davanti al tribunale di Pordenone, difeso dall'avvocato Guido Galletti, pm Monica Carraturo, per Ndoci si è chiusa con la condanna una parte della partita. A giudicare l'imputato colpevole per il reato di traffico di stupefacenti risalente al mese di aprile del 2022, è stato il giudice Giorgio Cozzarini, con rito abbreviato. Alla condanna in questione per il traffico risalente all'anno scorso, ha fatto seguito l'assoluzione per altre cessioni di cocaina, sempre relative allo stesso arco temporale. Era accusato di aver spacciato in diverse occasioni piccoli quantitativi di droga a Roveredo in Piano nei mesi di luglio e agosto del 2022.

MOLTO ABILE NEL RESTARE SEMPRE DIETRO LE QUINTE "TRADITO" DA DUE CORRIERI

G.S.

In città

Furgone squarciato

Il sottopasso troppo alto, o il furgone troppo basso. Ciò che è certo è che ieri uno dei mezzi che effettua servizio per conto del corriere Bartolini ha impattato violentemente in via Rive Fontane nel quartiere Torre a Pordenone. La cabina, fortunatamente è rimasta intatta, ad andare distrutto è stato invece il cassone in lamiera che si è letteralmente squarciato. Sul posto la polizia locale che ha provveduto a deviare il traffico e ad effettuare i rilievi di legge. Fortunatamente nessuna grave conseguenza per il conducente, fatte salvo, eventualmente, proprio le contestazioni della polizia locale.

Piazza della Motta si trasformerà in uno schermo gigante

IL PROGETTO

PORDENONE Valorizzare un luogo storico della città unendo arte e tecnologia: con questo obiettivo il Comune di Pordenone ha recentemente affidato a IEC Impianti l'incarico di realizzare un sistema di videoproiezione digitale che verrà installato in Piazza della Motta. La società di engineering di Roveredo in Piano porterà a compimento il progetto avvalendosi della partnership tecnica dello Studio Dba di Porcia.

NUOVO PUNTO DI VISTA

Le immagini proiettate sulle facciate degli edifici storici di Piazza della Motta non solo restituiranno un colpo d'occhio spettacolare ai passanti, ma serviranno anche a comunicare messaggi di pubblica utilità. Negli ultimi anni, del resto, queste installazioni sono diventate sempre più diffuse nei centri delle più grandi e importanti città italiane ed estere, con la proiezione di spot in formato maxi o di suggestive immagini artistiche su palazzi e luoghi di interesse.

«Vogliamo permettere anche a Pordenone di offrire ai suoi cittadini un'opportunità di questo tipo, uno spettacolo per gli occhi che resti piacevolmente nella memoria di tutti – commenta Davide Scannicchio, Direttore Generale di IEC Impianti –. Tecnologia e sistemi audio-video digitali sono strumenti sempre più efficaci per la riuscita di un progetto di comunicazione. Il movimento e il dinamismo sono due elementi fondamentali per creare attrattività nei confronti di chi guarda. Infatti, è vero che un'architettura statica ben disegnata può risultare accattivante, ma il fattore dinamico è sempre molto più coinvolgente ed empatico. Nel nostro caso, le immagini si susseguiranno sulle facciate degli edifici di Piazza della Motta per dare ai cittadini, oltre che un potente effetto scenico, anche dei messaggi di pubblica utilità. Si tratta di un progetto esclusivo e rivoluzionario, una vera e propria novità non solo per Pordenone e per il suo contesto socio-culturale, ma perché in grado di aprire la strada a futuri piani di valorizzazione e d'integrazione artistica legati al mondo innovativo del digitale».

IL COMUNE HA AFFIDATO L'INCARICO DI REALIZZARE UN SISTEMA DI VIDEOPROIEZIONE DIGITALE

PIAZZA DELLA MOTTA L'obiettivo è di trasformare i passanti in spettatori

«VOGLIAMO OFFRIRE AI CITTADINI UNO SPETTACOLO CHE RESTI NELLA MEMORIA DI TUTTI»

PARLA L'EX

Dossena: «Il bello del calcio è l'imprevedibilità»

L'ex terzino bianconero Andrea Dossena, oggi tecnico della Pro Vercelli in serie C, continua a seguire con passione l'Udinese. «Vincere a San Siro forse con il Milan non era nei piani - ha dichiarato ai microfoni di Telefriuli -, ma il bello del calcio è proprio questo: è uno sport imprevedibile».

UN "PIENO" DI PUBBLICO PER BATTERE L'ATALANTA

Il tecnico ora cerca la continuità. Si rivede Kristensen, ma il ballottaggio in difesa coinvolgerà Masina (al rientro) e Ferreira

VERSO L'ATALANTA

Si annuncia il pienone, mentre l'autostima non può che aumentare. Altro che in piena crisi, come qualcuno lo aveva dipinto per il rovescio contro un'Udinese, che ancora non aveva vinto. Il Milan è vivo: ha superato con pieno merito il Psg in Champions, rimettendosi in corsa per la qualificazione agli ottavi della competizione europea più prestigiosa. Non si può "resuscitare" calcisticamente in tre giorni. Quindi se i rossoneri contro l'Udinese hanno deluso, è dipeso principalmente dal fatto che la squadra di Cioffi si è resa protagonista di una super gara, da grande squadra.

NUOVO OBIETTIVO

Ora l'undici bianconero deve alzare ulteriormente l'asticella. Solo così potrà tenere testa domenica alle 15, al "Bluenergy Stadium", all'Atalanta che oggi sarà in campo in Europa League contro lo Sturm Graz. È un piccolo vantaggio, perché domenica i bergamaschi potrebbero risentire delle energie spese contro gli austriaci. Sarà comunque una sfida ad alto rischio, non ci sono dubbi. L'Atalanta negli anni è diventata una grande. Ha il piglio e la sicurezza dello squadrone, ma l'Udinese quando è in salute non teme avversari. Basta rileggere la sua storia. Nel pieno rispetto del credo di Cioffi i friulani affronteranno l'avversario con coraggio, cercando di essere propositivi, anche se dovranno preservare l'equilibrio tattico. Potrebbero farcela, per poi allontanarsi definitivamente dal burrone, guariti dopo il deludente avvio delle ostilità. Il fatto che nell'Atalanta non ci saranno lo squalificato Toloi e l'infortunato De Ketelaere, e forse anche Ruggeri e Scalvini, non deve però illudere. Gasperini dispone di valide alternative in tutti i settori. Anche l'Udinese ha elementi indisponibili (non pochi), quindi non ci saranno scuse.

SITUAZIONE

Ieri la squadra bianconera ha sostenuto due sedute di allenamento. In quella del mattino si è rivisto in gruppo anche Kristensen, che si era infortunato (malanno muscolare) alla vigilia della gara con il Lecce, per poi disertare - oltre al match casalingo contro i salentini - pure le trasferte di Monza e Milano. Nel pomeriggio il giovane danese ha riposato, ma il difensore appare ormai recuperato. Resta da stabilire se toccherà a lui sostituire lo squalificato Kabasele. Francamente è un'ipotesi che sembra poco percorribile. Nell'undici di partenza dovrebbe trovare invece spazio chi sta meglio di lui come condizione fisica. Quindi Masina o Ferreira. Quest'ultimo è un esterno, però sa adattarsi anche da centrale destro. Al momento il portoghese appare favorito nei confronti dell'italo-marocchino, ma Cioffi rimanderà a sabato la decisione dopo le risultanze della rifinitura. Per il resto non ci saranno novità: squadra che vince e convince non si tocca. Quindi andrà in campo per 10 undicesimi la formazione che ha espugnato il "Meazza" e che nel turno precedente si era fatta rispettare a Monza, dando segnali nitidissimi di risveglio sotto tutti i punti di vista.

GRANDE AFFLUENZA

L'Udinese non batte in casa la formazione orobica dal 29 ottobre 2017 (2-1). Negli ultimi 5 incontri disputati a Udine i bianconeri hanno pareggiato due volte e subito tre sconfitte, la più pesante delle quali è datata 9 gennaio 2022, quando la formazione di Gasperini vinse 6-2. Quella gara non doveva essere disputata, visto che c'erano otto giocatori bianconeri ko per il Covid, ma alla vigilia del match il Tar del Friuli Venezia Giulia accolse il ricorso della Lega calcio di serie A e decise che il match si svolgesse regolarmente. Fu un "massacro", perché in campo nell'Udinese c'erano anche altri elementi che si erano da poco ripresi dal Covid, e quindi a corto di preparazione. Per domenica è previsto il pienone, come un anno fa, quando tra paganti e abbonati ci furono quasi 25 mila spettatori. Il costo dei biglietti appare contenuto, varia dai 45 euro per la Tribuna centrale ai 35 per i Distinti. E poi 30 per la Tribuna laterale e 25 per Curva Sud e Settore ospiti.

Guido Gomirato

DIFENSORI In alto l'italo-marocchino Adam Masina in un contrasto piuttosto deciso, sotto il portoghese Joao Ferreira, che può giocare sia sulla fascia che da marcatore puro

Muriel in gol con entrambe le casacche

I PRECEDENTI

(g.g.) Quella di domenica alle 15 al Bluenergy Stadium sarà la sfida numero 79 tra Udinese e Atalanta in serie A. La prima volta è datata 15 ottobre 1950, quando i bianconeri al "Moretti" superarono i neroblù per 2-1. Reti di Perissinotti e Roffi per i friulani e di Mariani (uno dei numerosi doppi ex) per gli orobici. Il bilancio è favorevole ai bianconeri, che si sono aggiudicati 27 incontri, contro i 24 dell'Atalanta. I pareggi sono 27. In fatto di gol comanda invece la Dea: 102 a 93. Ecco tutti i bomber. Udinese, 93 reti: 6 Di Natale; 3 G. Bacci, Selmosson, Pantaleoni, Bierhoff, Muzzi, Iaquinta, Quagliarella, Thereau, Lasagna; 2 Bettini, Secchi, Mereghetti, Criscimanni, Poggi, Jorgensen, Gyan, D. Zapata, Perica, Pereyra, Beto; una Perissinotto, Roffi, Menegotti, Ploeger, Virgili, Pinardi, Castaldo, Lindskog, Milan, Canella, F. Rossi, Muraro, Edinho, Pasa, Carnevale, Graziani, Balbo, Borgonovo, Amoroso, Calori, Sottil, Gargo, Manfredini, Sensini, Mauri, De Martino, Pasquale, Lodi, Muriel, Fofana, De Paul, Barak, Lasagna, Okaka, Stryger, Molina, Deulofeu, Perez. Autorete di Djimsiti. Atalanta, 102 reti: 11 Muriel; 6 Rasmussen; 5 D. Zapata; 4 Brugola, 3 Bassetto, Doni, Denis, Pasalic; 2 Nuoto, Favini, Incocciati, Morfeo, Ventola, Tissone, C. Vieri, Valdes, Kurtic, Ilicic, Malinovsky; una Mariani, Soerensen, Jeppson, Santagostino, Testa, Corsini, Villa, Conti, Nova, Magistrelli, Longoni, Olivieri, Da Costa, Cantarutti, Stromberg, Bonacina, Bresciani, Montero, Ganz, Rambaudi, Alemao, F. Gallo, Pinardi, Lazzari, Zampagna, Tiribocchi, De Ascentis, De Luca, Brivio, D'Alessandro, Bellini, Cristante, Petagna, A. Masiello, De Roon, Traoré, Maehele, Pessina, Lookman; autoreti di L. Zorzi, Battistini e Bertotto.

Walace: «Samardzic è devastante e Cioffi un allenatore "elettrico"»

PARLA IL MEDIANO

Uno dei bianconeri che ha avuto maggiori beneficio dal cambio di allenatore è senza dubbio il centrocampista brasiliano Walace, tornato sui suoi livelli di rendimento. Intervistato da Radio Serie A, il numero 11 ha parlato del successo contro il Milan. «Chiaramente quando vinci a San Siro l'entusiasmo si alza. È una vittoria molto importante, su un campo difficile contro una squadra che gioca la Champions League, e che ha battuto il Psg - le sue parole -. Abbiamo fatto bene, però è già passato: ora dobbiamo pensare a domenica e provare a imporci ancora. Abbiamo avuto tante opportunità e creato molto».

Un buon passo avanti, certo, ma c'è ancora tanto da fare. «Ci manca sempre la cattiveria sotto porta, che è fondamentale, ma ci stiamo lavorando. Essere cattivi negli ultimi 15 metri ci fa vincere e stiamo cercando di riuscirci - assicura il brasiliano -. Mi piacerebbe segnare di più, ma sono a disposizione del mister, ascolto le sue direttive e gioco come lui mi chiede di fare. Contro l'Atalanta sarà una partita difficile, è una squadra che gioca uomo contro uomo. Dovremo essere aggressivi e cattivi per trovare il modo di far loro male». Walace poi analizza il cambio di guida tecnica: «Cioffi è un tecnico "elettrico", si allena con noi. Il calcio è fatto di risultati e quando vengono meno la prima testa a saltare è quella del mister. Lui sta lavorando bene e porta tanto entusiasmo ai ragazzi».

Tra i giocatori più "chiacchierati" dell'Udinese, soprattutto per quel che riguarda il mercato, c'è poi Samardzic. «Questa società sa riconoscere i giocatori con grande potenzialità, in grado di diventare campioni. Samardzic è uno di questi: andrà a vincere scudetti - è la profezia di Walace -. Io ho la fortuna di vederlo a ogni allenamento e ciò che mostra è devastante. Non gli manca niente per fare il salto di qualità. Forse solo il contatto fisico, ma credo ci arriverà. È già pronto per una grande squadra. Mi spiace per quanto sè uccesso in estate, ma qui lui ha la possibilità di giocare sempre e sa che in questa piazza è importante». Ancora non si è visto in campo per infortunio, ma Walace garantisce pure sulla qualità di Brenner. «Sto cercando di aiutarlo, parlo tanto con lui - sottolinea -. È arrivato dagli Stati Uniti, dove si pratica un altro calcio, e in Italia ha visto subito che si corre tanto. Era un po' spaventato all'inizio, ma ora ha capito come funziona. Purtroppo è successo quel che sappiamo. Però è un giocatore di qualità e quando tornerà ci darà una mano».

In generale resta importante il ruolo del mediano nello spogliatoio bianconero: «Sono a Udine da 5 anni e devo prendermi la responsabilità di aiutare i ragazzi sul campo. Il mister quando fa le riunioni parla inglese e italiano, mentre nello spogliatoio parliamo tutte le lingue, ma alla fine ci capiamo. Ho tante ambizioni, voglio disputare una competizione europea e mi piacerebbe anche provare un altro campionato, ma ora devo rimanere concentrato sull'Udinese».

A fine intervista, spazio al Brasile: «La vittoria nella finale olimpica sulla Germania del 2016 è valsa più di un Campionato del Mondo. Ci mancava solo quel trofeo e stava diventando una condanna, perché arrivavamo sempre in fondo perdendo. I ricordi di quel momento sono fantastici. Mi manca il Brasile, la mia famiglia è lì. Però ogni volta che abbiamo l'occasione ci vediamo. C'è un destino nella vita e io sono qui. Sono arrivato in Italia dalla Germania e qui il cibo è buonissimo, tanto da farmi ingrassare subito di due chili mangiando pasta. Ora sto molto attento».

Stefano Giovampietro

BRASILIANO Il centrocampista Walace colpisce di testa: è tornato a essere un martello (Foto LaPresse)

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Si presentano le Selezioni giovanili regionali

Presentazione dello staff tecnico delle Rappresentative che hanno già cominciato l'attività in vista del Torneo delle Regioni. Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, dà appuntamento per sabato alle 10.45, all'osteria Villa Tissano, in piazza Caimo 4, a Tissano di Santa Maria la Longa.

sport@gazzettino.it

Giovedì 9 Novembre 2023
www.gazzettino.it

ATTACCANTE Serban Florin Gurgu (al centro, in maglia bianca) colpisce di testa il pallone Dopo aver giocato con FiumeBannia e Maniago Vajont, ora è al PortoMansuè

DERBY, IL DOPPIO EX GURGU CREDE NEL MANIAGO VAJONT

▶Sabato la sfida d'Eccellenza, basilare in chiave salvezza: «Li seguo sempre»

▶«I pedemontani sono un gruppo coeso, all'undici neroverde è difficile segnare»

CALCIO ECCELLENZA

«Faccio il tifo per il Maniago Vajont, sperando che la vittoria da poco ottenuta aiuti i miei ex compagni a correre un po' più spediti. I 3 punti fanno bene al gruppo e al morale, ho bei ricordi e provo davvero tanto affetto verso di loro». Spettatore un passo fuori regione, Serban Florin Gurgu è osservatore interessato dell'impegno casalingo dei maniaghesi opposti al FiumeBannia: appuntamento sabato pomeriggio sul campo di Vajont.

TIFO AMICO

Doppio ex di turno, l'analisi dell'attaccante è orientata verso l'esperienza nel Friuli Occidentale più recente. «Continuo a seguirli: sono aggiornato sempre, mi interesso di tutte le mie vecchie squadre – afferma Gurgu - e sento al telefono ancora molti dei vecchi compagni. Il FiumeBannia ha preso Beggiato, Pluchino è entrato bene nelle prime partite. Direi che i neroverdi si sono rinforzati. Per come vedo la partita, sarà difficile per entrambe. Del resto, tutte e due hanno bisogno di fare punti».

Per l'analisi cominciamo dalla sua ex squadra più recente, quella del presidente Demetrio Rovere. Come la valuta?

«Li ho già visti dal vivo, so che il gruppo è coeso, anche avendo cambiato molti giocatori. Alla base ci sono società e staff. L'aver fatto parecchi inserimenti, all'inizio rende più faticoso ingranare. C'è qualità, comunque, e possono far bene».

I risultati?

«Non sono stati dei migliori, finora, anche per un calendario difficile, che ha presentato avversari di vertice. La salvezza possono raggiungerla ancora. Certo, devono trovare il ritmo giusto».

Cosa dice del suo vecchio maestro Giovanni Mussoletto, sotto la guida del quale lei ha vissuto la stagione migliore?

«Saprà sicuramente preparare al meglio il Maniago Vajont per la sfida e dare la sua impronta di gioco alla squadra».

Passiamo ai neroverdi di Luca Spagnol?

«Alla base dell'organico ci sono giocatori importanti, fra gli altri cito Iacono, Alberti, Sellan e Barattin, più i nuovi. Anche da questa parte le qualità ci sono. L'esperienza per più anni in categoria li aiuta, a mio giudizio i fiumani sono sempre una squadra difficile da affrontare. Giocandoci contro ho sempre avuto difficoltà a fargli gol».

DRIBBLING Agilità e velocità di esecuzione sono le doti di Gurgu

Un pronostico?

«Può deciderla un singolo momento, una giocata, la vedo davvero equilibrata. In schedina però non indico la X, io tifo per i maniaghesi».

Nell'Eccellenza di questa annata, chi può arrivare ai suoi 26 gol del 2022-23?

«È partito molto bene Gianluca Ciriello, che era una punta di rendimento già lo scorso anno in serie D. In una squadra come il Brian Lignano si mette ancora più in risalto. Può anche superarmi, magari arrivare a quota 30. Sì, penso proprio che possa farcela. Oltre a lui, sarei ben contento se uscisse qualche giovane ben oltre la doppia cifra, come sorpresa del campionato».

Ma al PortoMansuè sta faticando?

«A livello di squadra abbiamo faticato a ingranare, soprattutto all'inizio. Ultimamente sono uscite le qualità e abbiamo cominciato a raccogliere punti, risalendo la classifica. Puntiamo a trovare posizioni come minimo da playoff. Personalmente anch'io ho fatto fatica, sia a trovare il minutaggio che la via della rete. Il cambiamento per ritmo e intensità in Veneto si vede, ma sono sereno e penso di dimostrare le mie qualità».

Il bottino personale?

«Per il momento ho fatto un solo gol, alla prima di Coppa, e cplpito una traversa domenica scorsa. In squadra c'è tanta concorrenza, ma sono fiducioso di poter mettere in difficoltà il mister sulle scelte da fare».

Roberto Vicenzotto

Menduni campione regionale

▶Il cremisino si laurea nella maratona in categoria Sm50

PODISMO

(g.p.) Per il terzo anno consecutivo, il maresciallo della 132^ Brigata corazzata Ariete, Tommaso Menduni, che gareggia con il Gruppo sportivo delle Fiamme Cremisi, ha ottenuto il titolo di campione regionale di categoria Sm 50 alla Mytho Maraton di Aquilea. Conferma così la sua leadership. L'eccellente prestazione sul fronte dei cremisini viene completata dal secondo posto di categoria di Luca Garanti.

Nel frattempo, Caserta accoglie le Fiamme Cremisi sulle note del Flik e Flok della Brigata Bersaglieri. Grande successo per lo stand delle "Fiamme" nel villaggio cremisino che ha visto arrivare una "marea" di oltre 4 mila scolari campani, con il tradizionale passaggio del bandierone di 85 metri davanti alla Reggia del capoluogo, sempre accompagnato delle note del Flik e Flok della Fanfara della Garibaldi e accolto dai duemila partecipanti alla tradizionale manifestazione podistica.

SECONDO POSTO PER LUCA GARANTI UN DEFIBRILLATORE SALVAVITA IN DONO AGLI AMICI DI CASERTA

Folta la rappresentanza partita da Pordenone, e in particolare dall'area di San Vito al Tagliamento. Per i naoniani ospiti è stata anche l'occasione di un incontro con una rappresentanza delle 4 squadre di calcio dell'Alto Casertano, tra le quali le ragazze che hanno vinto la Coppa Italia femminile di calcio a 5 federale nel 2022, del presidente Giovanni De Gennaro. Pio Langella, numero uno dei cremisini pordenonesi, ha donato un defibrillatore, strumento sanitario indispensabile quando si scende in campo. A Caserta non è mancato neppure il presidente regionale dell'Anb, Livio Lavorgna.

"Tognon" in bilico Rossoneri verso il "Bottecchia"

▶I lavori annunciati al "Rocco" complicano la vita al Fontanafredda

CALCIO DILETTANTI

PRESIDENTE
Il rossonero Luca Muranella

Un fulmine a ciel sereno. "La saetta" arriva direttamente dal Trieste e "investe" il Fontanafredda che, grazie all'intermediazione del consigliere regionale Carlo Bolzonello, con la sinergia tra il sindaco Michele Pegolo ed Ermes Canciani, massimo esponente del Comitato regionale della Figc, aveva (e per il momento ha ancora) trovato la quadra sull'utilizzo dello stadio "Tognon" fino al termine del girone d'andata del campionato. Quindi per altri due mesi. A gennaio, si era detto in quella riunione a 4, nel momento in cui la Triestina (club di serie C) dovrà necessariamente traslocare per i lavori di risistemazione del manto erboso del "Rocco", i rossoneri si sarebbero spostati al "Bottecchia" di Pordenone.

Tutto risolto? Non proprio: a quanto pare la matassa si è di nuovo ingarbugliata. Almeno stando alle notizie che arrivano dal capoluogo giuliano. Un'area del "Rocco" è allagata. Ma, nonostante le altre piogge in arrivo domani, è stato ufficializzato ieri pomeriggio che la sfida di Lega Pro in programma sabato alle 16.15, che vedrà la Triestina ospitare la Pro Sesto, si disputerà comunque nell'impianto giuliano.

Sospiro di sollievo per il Fontanafredda (Promozione), che proprio al "Tognon" dovrebbe tornare finalmente a giocare mercoledì 15, in notturna, nel quarto di Coppa Italia contro la Bujese.

Così adesso. E dopo? Quello che torna a mettere un grande punto di domanda sul futuro è l'annuncio giunto dal primo cittadino di Trieste, Roberto Dipiazza. «Il Comune - ha dichiarato - è disponibile ad avviare i lavori di risistemazione del terreno di gioco del "Rocco" da subito». Quindi con immediatezza e non più a gennaio. Con quel che ne consegue. Può essere che i rossoneri siano dunque costretti a lasciare di nuovo la loro "casa" per trasferirsi in anticipo al "Bottecchia" di Pordenone? Il presidente del Fontanafredda, Luca Muranella, attende lumi. «Quando si parla del "Tognon" e del suo utilizzo - spiega - bisognerebbe sempre ricordarsi che il Fontanafredda non è soltanto prima squadra: dietro ha un grande settore giovanile. E sabato, tanto per fare un esempio, proprio al "Tognon" dovrebbero scendere in campo Esordienti e Juniores». Quindi, una volta "spostati" i Senior in riva al Noncello, per tutto il vivaio sarà necessario reperire stadi disponibili.

È un altro capitolo complicato da gestire per una società alle soglie dei 100 anni di attività (un traguardo che taglierà nel 2025), senza alcun "fallimento" alle spalle. Il club rossonero, per mancanza di un supporto economico adeguato e per non rischiare buchi di bilancio, nel 1975 rinunciò alla promozione in serie D, pur avendola ottenuta con pieno merito sul "neutro" del "Moretti" a Udine, battendo nello spareggio un Monfalcone che si presentava da autentica corazzata. È una "società girovaga" da diversi mesi, dapprima per far posto al Pordenone (ora scomparso) e più recentemente alla stessa Triestina. Il tutto in nome della natura del "Tognon", impianto comprensoriale al momento della nascita, ipotizzata al servizio del territorio pordenonese, ma oggi stadio dagli alti costi digestione e manutenzione.

Cristina Turchet

L'IMPIANTO DEL "TOGNON"
Lo stadio di Fontanafredda era attrezzato per la serie C

IL DUO FABBO-VIOLA FA VOLARE LE RONDINI

▶Per loro 28 punti, ai quali si aggiungono i 13 di Martinuzzo: Mt Ecoservice di forza

▶Biondi: «Ottima risposta all'emergenza» Martellozzo trova disco rosso a Monselice

VOLLEY B

Riscatto centrato per la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto in B2 rosa, che a Villotta ha superato nettamente l'Ezzelina Carinatese. In B maschile sconfitta secca per la Martellozzo Cordenons a Monselice.

MT ECOSERVICE

Le rondini erano reduci da due ko con Venezia e Blu Padova e volevano voltare pagina. Le padrone di casa si sono così rivelate implacabili con le trevigiane e con questa affermazione sono risalite al quarto posto, con Cus Padova e Pavia Udine. «Sono molto soddisfatto del risultato e soprattutto del modo in cui le ragazze sono tornate a vincere, in una situazione d'emergenza - afferma il coach Alessio Biondi -. Le assenze non ci hanno frenato dall'alzare l'asticella negli allenamenti, come poi si è visto in gara. Le parole chiave sono state costanza e concentrazione, con pochi errori in attacco e al servizio». Nel primo set si prospettava una partita molto equilibrata, vinta solo con gli ultimi scambi. Poi cosa è successo? «C'è stato un recupero importante da uno svantaggio subito nel secondo parziale, che ci ha caricato a mille - risponde -, andando a concludere il terzo senza difficoltà, sempre conducendo con autorità. Ora le energie sono rivolte all'ostica trasferta di Venezia dal Cus Antenore, un match che andrà affrontato con la massima attenzione». In campo: Emma Venturi (1 punto) al palleggio, Sara Bassi (7) opposta, Jessica Fabbo (15) e Alice Viola (13) in banda, Linda Martinuzzo (13) e Beatrice Massarutto (7) centrali, Nicole Bolzan e Francesca Del Savio liberi. Nel corso della gara è entrata Sofia Morandini 1.

I risultati: Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto - Ezzelina Carinatese 3-0, Sangiorgina - Gc Impianti Trieste 3-1, Pavia Udine - Pav Natisonia 3-1, Villa Vicentina - Cus Venezia 3-1, Usma Padova - Vega Fusion Venezia 3-0, Officina del Volley Padova - Vergati 3-0, RojalKennedy - Blu Volley Padova 3-0. La classifica: Sangiorgina 14 punti, Officina Padova 12, Usma 10, Mt Ecoservice Cfv, Pavia Udine e Cus Padova 9, Trieste e Rojalkennedy 8, Villa Vicentina 6, Vergati 5, Carinatese, Cus Venezia e Vega Venezia 4, Pav Natisonia 3. Il prossimo turno: Cus Antenore Venezia - Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto, Sangiorgina - Blu Pavia Udine, Est Natisonia - Rojalkennedy, Vega Fusion Venezia - Villa Vicentina, Gc Impianti Trieste - Vergati Sarmede, Ezzelina Carinatese - Usma Padova, Olympia Blu Padova - Officina Padova.

VINCENTI Le ragazze gialloblù della Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto esultano a fine gara dopo il successo

CORDENONESI I giocatori della Martellozzo in allenamento

MARTELLOZZO

Altro passo falso del Futura a Monselice. I cordenonesi sono riusciti a contrastare i padroni di casa solamente nel primo set, poi hanno ceduto il passo in maniera netta. Un vero peccato, dopo che nello scorso turno il Futura era riuscito a rompere il ghiaccio battendo il Massanzago in virtù di un'ottima gara. La rodata Tmb, seconda in graduatoria, si è rivelata troppo forte. I patavini guidati da Cicorella nello scorso turno erano caduti a sorpresa a Treviso, dando il massimo per ben figurare di fronte al proprio pubblico. Sull'altro fronte coach Giovanni Gazzola ha utilizzato tutta la rosa a disposizione, cercando via via correttivi, ma senza mai riuscire a contrastare i locali. In campo Bernardini (De Giovanni) in regia, Bomben (Fantin) opposto, Ciman (Fracassi) e Meneghel (Florian) centrali, Todesco (Zambon) e Da Ronch (Gambella) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Domenica al palasport di via Avellaneda di Cordenons arriverà il Kuadrifoglio di Villafranca Padovana: l'obiettivo è farsi valere.

Nazzareno Loreti

Peruta e Cerame da applausi nel cross

CICLOCROSS

Giovani talenti crescono alla corte della scuderia friulana Dp66. Dietro i "veterani" Viezzi, Borello e Cafueri, spesso protagonisti, ci sono anche diversi altri atleti. All'Europeo giovanile di ciclocross in Francia, per esempio, c'è stata la prima volta in una rassegna internazionale per due Juniores: Martina Montagner e Giacomo Serangeli. La friulana ha chiuso al 28° posto, decima tra le atlete classe 2007, mentre il giovane umbro si è classificato in 27° posizione, nono tra i ragazzi del primo anno.

In Italia turno di riposo per gli altri tesserati del sodalizio, fatta eccezione per due Allievi, Sara Peruta e Nicola Cerame, impegnati rispettivamente a Ospitaletto Mantovano e a Fanano. La bergamasca, classe 2009, ha chiuso quarta il Trofeo Comune di Marcaria, quarto atto del Trofeo System Cars SlopLine abbinato al Memorial Claudia Bonfanti, risultando la migliore tra le ragazze al primo anno tra le Allieve. Per lei un bel risultato nel circuito lombardo, che l'aveva già vista imporsi nella prova di Sirone. In provincia di Modena, infine, Cerame ha tagliato il traguardo al tewrzo posto, proseguendo il percorso di crescita che in questo primo scorcio di stagione lo ha già visto chiudere due volte in quarta posizione al Giro d'Italia di ciclocross.

La mischia chiusa rilancia le civette Polcenigo perde a tavolino con Oderzo

RUGBY C

Nella quarta giornata del campionato nazionale di serie C il Pordenone ha centrato la vittoria contro il Monselice, fanalino di coda del girone, imponendosi 19-7. La partita è stata giocata su un campo pesante, dopo le abbondanti piogge dei giorni precedenti, che ha condizionato molto il gioco di entrambe le squadre. Il Pordenone ha avuto un maggior possesso di palla nel primo tempo, mettendo sotto pressione gli avversari sia in attacco che in difesa. Le civette non sono riuscite però a finalizzare in meta, ma soltanto a mettere in cascina due calci piazzati con Bravin, portando il punteggio sul 6-0 alla fine della prima frazione. Alla mezz'ora della ripresa è arrivata la meta dei ragazzi di coach Giacomini, nata da un intercetto di Perlin a metà campo, con successivo gran numero di Picchietti. Quest'ultimo è riuscito a tenere viva l'azione, portando palla per 30 metri e consentendo la finalizzazione dello stesso Perlin in prossimità dei pali. C'è stata poi la reazione del Monselice, che marcando una meta si è fatto sotto (16-7), ma un calcio di punizione di Bravin ha chiuso definitivamente il risultato sul 19-7.

Il tecnico Alberto Giacomini è moderatamente soddisfatto, «L'obiettivo di conquistare la vittoria è stato raggiunto. Non siamo riusciti a esprimere un buon gioco - puntualizza -, probabilmente condizionati da un terreno reso pesantissimo, che ha penalizzato le azioni alla mano. Buono comunque il lavoro in mischia chiusa che è stato determinante per il risultato». Adesso? «Siamo migliorati molto nella disciplina in campo – ha continuato il coach di Annone Veneto -, c'era molto più ordine. Peccato non essere riusciti a finalizzare a dovere, potevamo ottenere qualcosa di più sul fronte del punteggio. Sono comunque molto fiducioso, ho visto una crescita dei ragazzi e del gioco».

Nel girone territoriale della serie C il Pedemontana Livenza Polcenigo ha rinunciato alla trasferta di Oderzo, perdendo a tavolino per 20-0.

Piergiorgio Grizzo

LE CIVETTE I pordenonesi escono dalla mischia

Tennistavolo

Rossi in Francia prepara le Paralimpiadi

Archiviata la prima giornata del campionato nazionale paralimpico di A1 nel tennistavolo, valsa a Giada Rossi (in coppia con la faentina Carlotta Ragazzini) il podio più alto, è arrivata la convocazione in azzurro per la zoppolana. La pongista parteciperà al Torneo internazionale in Francia che si concluderà domenica nel velodromo di Saint Quentin en Yvelines, vicino a Versailles. La pattuglia della Nazionale, diretta dal dt Arcigli coadiuvato dal tecnico gemonese Pischiutti e dalla coreana Eunbit, cercherà altri punti pesanti per le Paralimpiadi dell'agosto 2024 a Parigi. Per la zoppolana, che si è già qualificata per Parigi grazie al titolo continentale vinto, rappresenterà un test particolarmente importante. Infatti in Francia sarà in lizza pure la compagine cinese capeggiata da Liu Jing, vincitrice degli ultimi quattro Giochi paralimpici: un'ottima occasione per verificare lo stato di forma e la tecnica affinata al Centro federale di Lignano. Per Giada Rossi ci sarà anche l'impegno nel doppio misto con il veronese Crosara (sono viceleader mondiali e campioni europei in carica) e con Michela Brunelli nel doppio femminile, dove le azzurre sono campionesse iridate e bronzi a Tokyo 2020.

Tornando al campionato italiano di A1, è bene ricordare che Giada e Carlotta de Lo Sport è Vita hanno "messo in riga" anche i colleghi maschi. A Castel Goffredo, in provincia di Mantova, le due campionesse in carica si sono aggiudicate il primo incontro con la formazione bresciana di Coccaglio per 3-0. Poi, con il medesimo risultato, hanno fatto loro il "bottino" dell'incontro successivo contro la Radiosa di Palermo.

Nel terzo match Giada e Carlotta hanno perso inizialmente i loro singoli con le avversarie di Vicenza, per poi aggiudicarsi il doppio. Ragazzini ha quindi portato in parità l'esito della partita e infine la zoppolana ha chiuso le danze con un perentorio 3-0. La classifica di A1: Lo Sport è Vita e Bentegodi 6 punti, Vicenza 4, Castel Goffredo, Coccaglio, La Radiosa e Olimpicus 2, Verzuolo zero.

N.L.

I cordenonesi "targati" Martin piegano Casarsa che sbaglia troppi liberi

MARTIN	73
CASARSA	63

CLINICA MARTIN 3S CORDENONS: Campolo 6, Salvadori 3, Evans 11, Begovic, Marinato 5, Lorenzo Catto 4, Napolitano 2, De Giorgi, Mattia Catto, Basso-Luca 30, Surbone 8, Nardo 4. All. Paludetto.

POLISPORTIVA CASARSA: Santo 2, Colussi 13, Gardin 6, Francescutti 7, Sturzu 19, Flores 3, Boglione 3, Osango Kitenge 7, Pivetta 3, Liva n.e. All. Lanza.

ARBITRI: Zanelli di Pravisdomini e Barni di Conegliano.

NOTE: parziali 21-21, 39-32, 54-45. Spettatori 120.

BASKET GIOVANILE

I troppi errori commessi nei tiri dalla lunetta (ben diciannove, alla fine del match, sui quaranta tentativi complessivi effettuati) puniscono la Polisportiva Casarsa nel derby Under 17 disputato nel palazzetto di Cordenons con il quintetto "targato" Martin. Partita punto a punto nel primo tempo, con miniallungo dei padroni di casa "folpi" proprio nel minuto conclusivo, sul 39-32 (parziale di 11-1). Nel terzo quarto la formazione biancorossa ospite prova a ricucire (45-42), salvo scivolare stavolta fino a -11 (54-43). Sul 59-47 al 33' (tripla di Evans) la compagine allenata da Paludetto sembra avere la situazione in pugno. Casarsa riuscirà invece ad accorciare a -4 (67-63) e a giocarsela quasi sino in fondo.

Gli altri risultati del quarto turno d'andata dell'U17 d'Eccellenza: Pallacanestro Trieste-Ueb Cividale 89-60 (21-19, 46-35, 58-46; Tobou Mouafo 21, Calò 23), Cordovado-Jadran Trieste 89-71 (20-13, 48-28, 66-52; Biasutti 20, Pozzecco 30), LM International Ubc Udine-Libertas Fiume Veneto 83-100 (15-23, 28-52, 49-77; Di Bernardo 23, Costella 26), Falconstar Monfalcone-Arredamenti Martinel Sacile 67-41 (15-15, 36-20, 53-31; Natali 21, Tidona 13). ApUdine-Azzurra Trieste giocata ieri sera.

In classifica Azzurra (con una gara in meno), Pallacanestro Trieste, Falconstar e Cordovado comandano a quota 6. Ha riposato il San Daniele.

Nell'U15 d'Eccellenza la quarta di campionato ha fatto registrare invece questi verdetti: Futuro Insieme Pordenone-Lignano 78-42 (20-17, 41-21, 64-34; Minatel 19, Molnar 17), Humus Sacile-Pallacanestro Trieste 49-98 (6-24, 13-48, 28-72; Tutu 23, Chouenkam e Desogbo Sobgo 19), Dinamo Gorizia-Codroipese 65-57 (17-10, 32-32, 50-44; Trevisani 18, Paron 15), Is Industrial Service Ubc Udine-Azzurra Trieste 46-73 (13-21, 28-42, 37-57; Guatto 29, Bagordo 16). Ha riposato l'Apu.

In graduatoria viaggia al primo posto la squadra del Futuro Insieme Pordenone (8), seguita da Azzurra e Dinamo (6).

Carlo Alberto Sindici

Mettiti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "**Nordest da vivere**" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi, eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni **per vivere al massimo il tuo autunno: chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

FISCHI AGLI AVVERSARI STANGATA LA GESTECO

▶Il giudice ha multato la United Eagles: «Comportamenti atti a turbare la gara»

▶Tra le fila Oww a finire nei guai è stato invece Da Ros «Proteste verso gli arbitri»

BASKET A2

Strascichi dell'ottava di campionato: tra i provvedimenti disciplinari presi dal giudice sportivo con riferimento alle partite dello scorso weekend si rileva l'ammonizione comminata al lungo bianconero Matteo Da Ros «per proteste verso le decisioni arbitrali al termine della gara» (contro la Pallacanestro Trieste) e soprattutto l'ammenda di 825 euro alla United Eagles Basketball Cividale per i comportamenti dei tifosi gialloblù «atti a turbare il regolare svolgimento della gara (utilizzo di fischietti) e per offese, collettive e sporadiche, nei confronti degli arbitri». I supporter della Gesteco sono sempre stati assai "educati" sugli spalti: che cosa sarà mai successo per spingerli a lasciarsi andare a simili intemperanze? Altro fatto curioso è che proprio la sconfitta di sabato a Cividale è costata la panchina a coach Mattia Ferrari. E chi ha preso Rimini al suo posto? Sandro Dell'Agnello, 62 anni, padre del Giacomo gialloblù. Non è poi così azzardato dunque affermare che quest'ultimo abbia contribuito a far trovare un nuovo posto di lavoro al papà.

Il nuovo tecnico della RivieraBanca ha peraltro vinto il ballottaggio decisivo con l'ex senior coach dell'ApUdine, Giancarlo Sacco e a quanto risulta sarebbe stato anche preferito all'ex head coach bianconero Matteo Boniciolli, pure lui preso in considerazione - così afferma Radio Mercato - dalla società romagnola. Ieri è iniziata intanto la prevendita per il big match di mercoledì prossimo al palaCarnera tra l'Old Wild West Udine e la Flats Service Fortitudo Bologna, recupero del settimo turno di andata. Dopo quello in occasione del derby contro la Gesteco Cividale è prevedibile un altro sold out.

I BIGLIETTI

Parterre Oro già esaurito, sono disponibili entrambe le Curve e il settore riservato agli ospiti a 15 euro (12 ridotto), la Tribuna Argento a 22 euro (18 ridotto), la Tribuna Oro a 26 euro (21 ridotto), il Parterre Argento a 35 euro (28 ridotto). Come sempre è possibile acquistare i biglietti attraverso il circuito di VivaTicket Italia, sia online che presso le rivendite autorizzate (l'elenco completo è disponibile sul sito dell'Apu). Quello contro la Fortitudo, come avremo modo di sottolineare meglio a tempo debito, è un confronto che vale molto più degli altri, almeno per un paio di buoni motivi: perché la 'Effe' è attualmente la capolista del girone Rosso, nonché unica squadra imbattuta di tutta la serie A2 e per la rivalità che perdura da tempo fra le rispettive tifoserie.

LE AMBIZIONI

Inoltre è ovvio che l'Old Wild West si giocherà anche un pizzico di credibilità in ottica-promozione, dovendo dimostrare di essere competitiva contro i top club della categoria (ha già perso contro Verona e Trieste), a differenza della passata stagione in cui si è inchinata praticamente a ogni avversaria di alta classifica (anche alla 'genuinità della rimonta contro Torino nella fase a orologio non ci abbiamo mai creduto fino in fondo). Un altro test significativo sarà poi quello di domenica 19 novembre alla Unieuro Arena di Forlì. Quasi duecento alunni della scuola primaria 'Gianni Rodari' di Udine hanno partecipato alla giornata di festa dedicata alla pallacanestro che si è svolta presso la palestra dell'istituto. I bambini hanno potuto incontrare e fare attività assieme ai giocatori dell'Oww Jacopo Vedovato, Gianmarco Arletti, Marcos Delia, Jason Clark, Diego Monaldi e Matteo Da Ros, nonché alle Apu Women Adele Cancelli, Matilde Bianchi, Chiara Bacchini, Sara Ronchi, Tamara Shash e Alice Gregori. Segnaliamo infine che anche quest'anno l'ApUdine prenderà parte alla Staffetta Telethon '24 per un'ora', in programma sabato 2 e domenica 3 dicembre. La società bianconera ha già aperto le iscrizioni: a tutti coloro che aderiranno all'iniziativa verrà data in omaggio la casacca bianconera disegnata appositamente per l'evento. L'iscrizione è completamente gratuita: è sufficiente compilare il relativo form sul sito del sodalizio udinese. C'è tempo fino a venerdì 24 novembre. Per ricevere ulteriori informazioni inviare una mail a info@apudine.it.

OCCHI PUNTATI SULLA SFIDA DI MERCOLEDÌ TRA UDINE E FORTITUDO SI PREVEDE UN ALTRO SOLD OUT

OWW Matteo Da Ros colpisce dalla distanza Arrivato in estate, assicura muscoli, punti pesanti e una buona dose di agonismo alla causa dell'Old Wild West Apu (Foto Lodolo)

Carlo Alberto Sindici

Il Medeot trionfa nella stagione dell'enduro

MOTO

Con la sfida di Grado si è concluso il Campionato regionale di enduro, cominciato in marzo a Fanna e strutturato su 6 prove. Dopo la gara in provincia di Pordenone, il trofeo ha fatto tappa a Ragogna, Aviano, Capriva e Fogliano Redipuglia, prima di chiudersi nella località isontina. Una media di 200 piloti ha preso parte alla singole corse di una manifestazione organizzata dal Comitato regionale della Federmoto con la collaborazione dei Moto Club. Per il secondo anno di fila l'immagine è stata veicolata dal Maxim, promoter dell'Europeo di specialità. Sono stati in tutto 15 i vincitori delle singole classi. A trionfare tra le donne è stata la portacolori del Mc Manzano, Sara Bric, davanti a Monika Sulic (Mc Pino Medeot) e Radha Quas (Mc Albatros). Tra i Cadetti affermazione di Federico Gaspari (Medeot); tra gli Junior successi nei due tempi per Davide Simonetti (Manzano) e nei quattro per Aleksiej Vuerli (Medeot). Per entrambi stagione sempre ai vertici, brillando anche al Trofeo delle Regioni con il terzo posto a squadre U23 (con Mattia Girolamo). Tra i Senior 2T si è imposto per la prima volta Ibraimi Belmin (Gemona), imitato da Federico Rossi tra i Senior 250 4T (Manzano). Affermazione tra i Senior 450 per Simone Dario del Mc Trieste. Per lui titolo conquistato all'ultima tappa, dove ha festeggiato pure Flavio Mastrillo del Manzano tra i Master 2T: a Grado è riuscito a tenersi alle spalle per un solo punto Vanni Cominotto (Mc Tagliamento). Dominio del Mc Medeot tra i Master 4T e tra gli Expert 2 e 4T: campioni Jure Jevscek, Tomaz Podvratnik e Willi Della Pietra, imitati tra gli Ultraveteran da Franco Dal Bello. Vittoria tra i Veteran per Luca Brollo dell'Hard Tracks Variano, mentre tra i Super s'impone Renzo Stefani del Carnico. Nella classifica a squadre affermazione per i "centenari" goriziani del Mc Medeot: 6 titoli individuali.

Cinque podi dei giovani azzurri alle sfide internazionali di Lignano

TENNISTAVOLO

Per un'intera settimana il Bella Italia Village di Lignano ha ospitato il meglio del tennistavolo giovanile in occasione del Wtt Youth Contender, organizzato dalla federazione italiana sotto l'egida di quella internazionale. Wtt è l'acronimo di World Table Tennis, il veicolo commerciale dell'International table tennis federation creato pochi anni fa per portare il tennistavolo nell'era moderna, con l'introduzione di parecchie innovazioni. All'evento lignanese hanno partecipato 235 atleti provenienti da 35 nazioni, in rappresentanza di 5 continenti.

Per l'Italia gareggiavano 74 pongisti, in parte selezionati dallo staff tecnico delle Nazionali e in parte promossi attraverso il torneo di qualificazione che si è svolto a settembre a Terni. Cinque i podi conquistati dai ragazzi azzurri. Spicca in particolare il secondo posto di Gioia Picu nel singolare Under 13. La romagnola, dopo aver battuto in semifinale per 3-1 la spagnola Eloisa Barreda, testa di serie n. 4, ha ceduto in finale per 3-0 (11-4, 11-7, 11-7) alla numero uno Li Jen-Jueh, di Taipei, che aveva superato nel turno precedente per 3-0 (11-3, 11-5, 11-6) l'altra azzurra Matilde Buzzoni, piazzatasi terza. Nella sfida decisiva Li è scattata sul 5-1 e dal 7-4 è andata in crescendo. Nel secondo parziale, dal 4-3 la taipeana è "salita" sull'8-3, è stata recuperata sull'8-5 e sul 9-7, si è procurata tre set point, sfruttando il primo. Nella terza frazione l'asiatica è stata rimontata da 3-1 a 3-3 e ha riallungato sul 7-3 e sul 10-4. Picu le ha annullato i primi tre match-point, salvo poi cedere al quarto.

Nell'ultima giornata sono arrivati tre terzi posti per l'Italia: nelle U19 Nicole Arlia ha avuto la meglio negli ottavi per 3-2 sull'inglese Tianer Yu e nei quarti con lo stesso punteggio sull'iraniana Elina Rahimi. In semifinale l'azzurra, testa di serie n. 3, ha affrontato la giapponese Rin Mende, n. 2, uscendo sconfitta per 3-0 (3-11, 8-11, 10-12). Nel secondo parziale non ha approfittato di un vantaggio di 6-2 e nel terzo ha fallito un set-point (10-9). Arlia nella scorsa edizione aveva conquistato un oro e due bronzi. Nella U15 Sofia Minurri ha prevalso negli ottavi per 3-2 sulla spagnola Eloisa Barreda e nei quarti per 3-0 sulla francese Malichanh Bonneterre.

In semifinale ha lasciato strada in tre set alla fortissima giapponese Mao Takamori, risultata al termine vincitrice dopo il secondo posto colto il giorno precedente tra le U17. L'ultimo podio italiano è arrivato nelle U11 con Claudia Bertolini, che nei quarti ha battuto 3-1 la svizzera Michelle Wu e in semifinale ha perso 3-0 con Li Jen-Yueh di Taipei, vincitrice anche nelle U13.

IN GARA Sfide di tennistavolo intense e tirate a Lignano

Bruno Tavosanis

Di Piazza e Martinis al secondo posto nel Rally del Lazio

RALLY

Al Rally del Lazio Cassino, prova valida come finale nazionale della Coppa Italia Rally Aci Sport, l'equipaggio di Carnia Pistons composto da Piergiorgio Di Piazza di Comeglians e Alessandro Martinis di Ovaro ha ottenuto il secondo posto di Classe A 6, vetture turismo da 1600 cc.

«Nella prima giornata il tempo era un po' umido, ma la scelta giusta degli pneumatici ha permesso di partire con un buon passo, tanto che ci siamo ritrovati secondi, non lontano dalla vetta - racconta Di Piazza -. Peccato per la penalità di 10" dovuta a una partenza anticipata sulla seconda prova, che ci ha fatto scendere al terzo posto. Nella mattinata seguente abbiamo subito recuperato la posizione, ma il ritmo dei battistrada Cave-Treccani era troppo alto e dunque ci siamo messi in sicurezza, gestendo la piazza d'onore fino al traguardo. È un successo di squadra - prosegue Di Piazza -. Il nostro grazie di cuore va in prima battuta al Concina Rally Team, che ha preparato la Peugeot 106 s16, e a Matteo Bearzi, presidente di Carnia Pistons, che ci ha seguito in ogni prova speciale con la bandiera del Friuli. Un grazie anche agli sponsor, alle nostre famiglie, agli amici e ai tifosi che ci hanno sostenuto in una sfida di forte impatto emotivo».

Al rientro, Di Piazza e Martinis sono stati accolti da un folto gruppo di amici e estimatori. Presenti anche i sindaci, Flavio De Antoni di Comeglians (con l'assessore allo sport Fabio Cescutti) e Lino Not di Ovaro, oltre al vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. Gli amministratori hanno consegnato a pilota e navigatore una pergamena a ricordo dell'importante traguardo raggiunto.

B.T.

Cultura &Spettacoli

LIBRI DA VICINO

Oggi, alle 18, a Palazzo Badini, lo chef Germano Pontoni presenta "La Trota delle Risorgive Friulane", in dialogo con il sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis.

Tre giorni intensi per l'Accademia d'archi Arrigoni che da domani si esibirà a Latisanotta Tolmezzo e San Vito con un omaggio al compositore francese a sessant'anni dalla morte

Perle di Poulenc e Bach dall'Accademia Arrigoni

MUSICA

Una "tre giorni" veramente intensa per l'Accademia d'Archi Arrigoni quella che parte domani a Latisana, prosegue sabato a Tolmezzo e terminerà domenica a San Vito al Tagliamento.

Continua, infatti, la fervida attività dell'Accademia d'Archi Arrigoni, attesa da un fine settimana ricchissimo di scelte di rara finezza, frutto di un'attenta ricerca storico musicale.

LATISANA

Domani, per la rassegna "Una banca in musica", itinerario musicale ideato e voluto dall'Arrigoni insieme a Banca 360 Fvg, verrà riproposto il concerto "Atipico", nella chiesa di Santa Maria Maddalena di Latisanotta - Latisana, alle 20.30 (ingresso libero). Protagonisti della serata saranno Francesco Comisso, violinista formatosi in Germania e già membro dei Solisti Veneti, e Sebastiano Zorza, virtuoso della fisarmonica noto a livello nazionale, interprete dei più svariati generi. In programma un'affascinante rilettura dell'Offerta Musicale, di Johann Sebastian Bach, e alcune pagine moderne e contemporanee di grande suggestione, tratte dai cataloghi di Arvo Pärt, di Alfred Schnittke e Cesar Antonovic Cui.

SAN VITO

Domenica, nel Duomo di San Vito al Tagliamento, alle 16, sarà la volta di uno dei concerti più attesi della stagione di San Vito Musica, anch'esso a ingresso libero, che chiude il percorso della stagione 2023, prima dell'attesissimo concerto di fine anno: un finale delle grandi occasioni che vede ospite il Coro del Friuli Venezia Giulia (diretto da Mateja Cernic) e l'Orchestra San Marco di Pordenone, che si unisce sul palcoscenico all'Orchestra dell'Accademia Arrigoni. All'organo Marco Cortinovis e a dirigere Filippo Maria Bressan, già direttore ospite della rassegna negli scorsi anni e nuovamente co-direttore artistico.

ACCADEMIA D'ARCHI La Arrigoni eseguirà il concerto "Atipico" nella chiesa di Santa Maria Maddalena

Le perle cui fa riferimento il titolo sono le magniloquenti e talora tormentate musiche di Francis Jean Marcel Poulenc (Quattro mottetti per un tempo di Natale, Concerto per organo, orchestra d'archi e timpani e le celeberrime Litanie alla Vergine nera): un omaggio, a 60 anni dalla morte, al centro del concerto, incastonato tra una Fantasia del coevo Ralph Vaughan Williams e il Lied mahleriano Ich bin der Welt abhanden gekommen, arrangiato per coro e orchestra d'archi a sedici voci.

TOLMEZZO

Il concerto vedrà un'anticipazione, sabato, alle 18, nel Duomo di Tolmezzo, con lo stesso programma, nell'ambito de "I Concerti di San Martino in Carnia", rassegna firmata dalla direzione artistica di Alessio Screm.

Dialogo ecumenico

Al Ghazali, musulmano della modernità

Lunedì, al Centro culturale islamico di viale de la Comina 31, a Pordenone, si terrà la conferenza "Al Ghazali: il musulmano nella modernità". Relatrice la docente Marisa Iannucci, studiosa dell'Islam e attivista per i diritti umani. La relatrice è docente di diritto ed economia politica, studiosa islamica, è autrice di "Gender Jihad. Storia, testi e interpretazioni nei femminismi mulsulmani". La conferenza è la seconda tappa del calendario predisposto dal Gruppo di dialogo interreligioso, in collaborazione con la Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Il Gruppo di dialogo organizza un percorso di conoscenza reciproca, aperto a tutti, che si svolge con incontri mensili da ottobre ad aprile.

SACILE Giulia assieme alla presidente di Erika Forever, Mara Pasin

Erika forever, la storia di Giulia approda in Tv

SOLIDARIETÁ

Quando il volontariato e la solidarietà trovano spazio in prima pagina. Questo quanto è accaduto alla Casa del Volontariato che, tramite l'associazione Erika Forever e Radio Palazzo Carli, hanno portato il loro contributo fondamentale per aiutare Giulia Andretta a superare i suoi traumi, le sue insicurezze e i suoi disturbi alimentari. Volontariato e solidarietà, due grandi risorse che nella città del Livenza stanno trovando gli spazi necessari per emergere e far sentire la loro presenza, grazie a un lavoro di squadra che premia l'impegno e il lavoro svolto da tante persone che dedicano il loro tempo ad aiutare chi è in difficoltà e ha bisogno di un sostegno, che diventa fondamentale per superare momenti bui e difficili. «La storia di Giulia Andretta, 32enne di Tombolo (Pd), sarà raccontata a partire da lunedì sui media nazionali - spiega la presidente di Erika Forever, Mara Pasin -: sabato mattina saremo a Canale 5 nel programma condotto da don Marco Pozza "Quando il fiume incontra il mare", mentre lunedì 13 saremo presenti alla trasmissione di Rai 2 "I fatti vostri", sempre in orario mattutino. Quello della rinascita di Giulia è stato un cammino lungo e molto difficile, che però si è concluso nel migliore dei modi - prosegue la presidente - e vorrei anche precisare che, senza il supporto e l'aiuto di due realtà cittadine, Radio Palazzo Carli e la Casa del Volontariato, tutto questo non sarebbe mai successo. Posso dire che, grazie ai volontari che vi operano, il loro lavoro ha fatto la differenza, permettendo a Giulia di vivere in mezzo a persone semplici, sempre pronte a portare un aiuto, un gesto di conforto e tutto questo le ha permesso di trovare la forze di andare avanti, superare i momenti più difficili, ritornare a ridere e a scherzare, possiamo proprio dire di rinascere e affrontare una nuova vita».

«Tutto è cominciato grazie alla disponibilità di Radio Palazzo Carli nel dare spazio a questa storia, di raccontarla anche tramite la voce di Giulia e poi il supporto di Erika Forever e vorrei ringraziare tutte quelle persone che hanno reso possibile tutto ciò. Aggiungo che anche Giulia ringrazia tutti, perché lavorando assieme abbiamo raggiunto un grande risultato. Va anche evidenziato che questa storia ha trovato lo spazio che si merita, e ora sarà portata a conoscenza del grande pubblico, contrariamente invece a quello che di solito succede e cioè che delle storie positive vengono spesso messe da parte e dimenticate».

Giulia parlerà al grande pubblico della sua esperienza, del bullismo, di cosa ha passato in quegli anni di rinascita dai disturbi alimentari, degli incontri che ha vissuto con il pubblico in oltre 60 conferenze fra Veneto e Friuli, per portare ai ragazzi i suoi consigli per affrontare e superare una malattia subdola, verso la quale la conoscenza e l'aiuto delle persone è importante».

Francesco Scarabellotto

Cioccolato e vino, l'inedito matrimonio ieri a "Rive"

BOTTEGA DEL GUSTO

In vino veritas, ma anche nel cioccolato. È quanto emerso ieri nell'incontro-degustazione in Fiera a Pordenone dove Roberto Papetti, direttore del Gazzettino ha intervistato Rossana Bettini, autrice de "Il cioccolato ritrovato. Il cibo degli dèi tra verità e falsi miti". Il cioccolato fa bene ed è sexy, fondamentale nella fase dell'innamoramento. Questa è verità, ma ci sono tanti falsi miti, a partire da Hernán Cortès, che da Montezuma venne scambiato per un dio e per questo ricoperto di frutti del cacao, i cui semi venivano considerati una moneta di scambio. L'altro falso mito è più recente, riguarda il cioccolato nero e amaro, considerato pregiato, in realtà - secondo l'autrice - di scarsa qualità. Anche il cioccolato bianco è un'invenzione, esiste perché è presente una legislazione ambigua, in quanto il cacao è assente, non pervenuto.

«Con il cioccolato si acquisisce familiarità da bambini, - ha affermato Papetti - eppure fino a una decina di anni fa tutto era cioccolato, oggi sappiamo distinguerne le varie tipologie, ma rimane meno blasonato rispetto ad altri prodotti dell'agroalimentare, come vino e olio».

Per Bettini il merito di ciò va alle associazioni a tutela dei produttori, mentre solo tre multinazionali gestiscono il mercato del cacao. «La fama del cioccolato e del caffè non è la stessa del vino. Ma diamo tempo al tempo». Bettini è presidente dell'Istituto internazionale Chocolier che ha creato una nuova figura professionale, il chocolier, appunto, l'assaggiatore del cioccolato.

DIBATTITO Roberto Faggiotto, Roberto Papetti e Rossana Bettini

Il pordenonese Roberto Faggiotto, che sul cioccolato ha costruito il suo "impero", a partire dalla Pasticceria Peratoner, ha ricordato diversi sapori inconfondibili, come il tropicale di Santo Domingo. «Chissà se un giorno si farà la rivoluzione: - ha detto - non più un vino accompagnato da un cioccolato, ma il cioccolato accompagnato dal vino». Intanto, ieri il pubblico presente all'incontro ha degustato il cioccolato di Peratoner con tre vini, il Porto Tawny, il Porto Vintage, il Porto Late Bottled Vintage, provenienti dalla Douro Valley, in Spagna, regione protetta dall'Unesco, in cui si produce vino dal III e IV secolo, dove la vendemmia viene fatta a mano sui vigneti terrazzati e in alcuni casi pestata con i piedi o con presse che simulano il calpestio. L'area è di natura granitica, i migliori vini si trovano a Nord del fiume. Ci sono nove mesi di inverno e tre di inferno, con un caldo sopra i 40 gradi. Zona tagliata dai monti, che non fanno passare l'aria proveniente dall'oceano. I vigneti sono classificati in base all'altitudine, declivio, l'esposizione al sole, le caratteristiche del suolo. In questo vino, come ha riferito Carlos Santos, è aggiunta l'acquavite, perciò ha caratteristiche uniche, dai 19 ai 22 i gradi alcolici, con una peculiare dolcezza. L'annata vintage, la più rinomata, richiede che il nettare degli dei resti in bottiglia 20 anni. Anche le botti sono artistiche e le loro caratteristiche dipendono dalla tipologia di vino.

Sara Carnelos

Cinque pepite al Cinecity per la stagione lignanese

TEATRO

Cinque spettacoli per un cartellone di prosa elaborato dall'Ente teatrale regionale in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro, in scena da domani al Cinecity, con alcuni tra i più importanti interpreti della scena italiana.

IL MONDIALE

La stagione n° 7 propone per il debutto "Italia - Brasile 3 a 2. Il ritorno" di e con Davide Enia (Teatro Metastasio di Prato, Fondazione Sipario Toscana), spettacolo che lavora sul ricordo di quell'evento specifico, la partita del mondiale del 1982, atto identitario e comunitario, scomponendo e ricomponendo i temi e i sentimenti affrontati, rapportati al vissuto personale di ognuno.

A cadenza mensile gli altri quattro spettacoli (tutti alle 20.45), a partire dal 14 dicembre, con "The Black Blues Brothers", scritto e diretto da Alexander Sunny, con Bilal Musa Huka, Rashid Amini Kulembwa, Seif Mohamed Mlevi, Mohamed Salim Mwakidudu e Peter Mnyamosi Obunde, coreografie di Electra Preisner e Ahara Bischoff (produzione Mosaico Errante). In un elegante locale stile Cotton Club, il barman e lo staff si trasformano in equilibristi, sbandieratori, acrobati e danzatori col fuoco e ogni oggetto (sedie, tavoli, appendiabiti, vasi e persino specchi) diventa uno strumento per acrobazie mozzafiato e coinvolgimento costante del pubblico.

SOGNO A ISTAMBUL In primo piano Maddalena Crippa e Maximilian Nisi

SAN FRANCESCO

Il 3 gennaio, in scena, ci sarà "Franciscus", di Simone Cristicchi, che cura anche la regia (produzione Centro Teatrale Bresciano, Accademia Perduta Romagna Teatri in collaborazione con Corvino Produzioni). Cristicchi continua a stupire con un nuovo progetto dedicato a Francesco. Tra riflessioni, domande e canzoni inedite – che portano la firma del cantautore e di Amara - l'artista romano indaga e racconta il "Santo di tutti".

ISTAMBUL

Si prosegue, il 23 febbraio, con "Un sogno a Istanbul" di Alberto Bassetti, liberamente tratto dal libro "La Cotogna di Istanbul" di Paolo Rumiz, con Maddalena Crippa e Maximilian Nisi (regia di Alessio Pizzech e produzione teatro La Contrada di Trieste - Arca Azzurra).

PAURE

Infine, il 15 marzo, "Niente panico!", viaggio tra paure pubbliche e paure private, attraverso un monologo scritto e interpretato da Paolo Hendel per la regia di Gioele Dix (produzione Agidi). Un modo per affrontare una fase della vita nella quale i motivi privati di ansia vanno a braccetto con un'epoca nella quale anche il meteo è causa continua di ansie e paure.

Per prenotazioni e informazioni contattare l'Ert Fvg all'indirizzo biglietteria@ertfvg.it o al numero 0432/224246; il Comune di Lignano allo 0431/409160 e Cinecity, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 13 alle 21, al 334/1058083 (cinecity@doffeventi.com).

Diario

OGGI

Giovedì 9 novembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Carlo Onorio** di Cordenons, dalla moglie Rossana, dalla figlia Elisabetta, dal fratello Michele.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

CORDOVADO
▶Bariani, via battaglione Gemona 79

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶Naonis, viale Treviso 34

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN QUIRINO
▶Besa, via Piazzetta 5

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI» di M.Gondry : ore 16.00. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.00 - 18.15. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 17.00. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 18.00. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 21.15. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 16.15. **«LUBO»** di G.Diritti : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶UCI via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 17.30 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.00 - 22.30. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.30 - 19.15 - 21.50. **«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME»** di W.Heitz : ore 16.45 - 17.20 - 19.15. **«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO»** di J.Robertson : ore 16.50. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S»** di E.Tammi : ore 17.00 - 19.25 - 21.40 - 22.40. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 17.10 - 21.15. **«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA»** di G.Leuzzi : ore 17.40. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 19.40 - 22.20. **«THE MARVELS»** di N.DaCosta : ore 19.45. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 19.50 - 22.25.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30. **«CLUB ZERO»** di J.Hausner : ore 14.40 - 21.30. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 15.35 - 16.50 - 19.10. **«IO, NOI E GABER»** di R.Milani : ore 21.30. **«LUBO»** di G.Diritti : ore 15.00 - 20.00. **«RIABBRACCIARE PARIGI»** di A.Winocour : ore 17.55. **«A PASSO D'UOMO»** di D.Imbert : ore 18.15. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 20.10. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 15.00. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 18.45.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.00 - 16.50 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 21.00. **«THE MARVELS»** di N.DaCosta : ore 16.10 - 18.50 - 20.10 - 21.30 - 22.00 - 22.50. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.15 - 16.50 - 17.50 - 18.30 - 19.40 - 20.50 - 21.30. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 16.20 - 20.40. **«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA»** di G.Leuzzi : ore 16.25. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S»** di E.Tammi : ore 16.30 - 17.40 - 19.35 - 22.20. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 18.20 - 21.20. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 19.10 - 22.10. **«LUBO»** di G.Diritti : ore 20.30. **«THE MARVELS 3D»** di N.DaCosta : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.30 - 17.30 - 18.30. **«THE MARVELS»** di N.DaCosta : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«LUBO»** di G.Diritti : ore 17.00 - 20.30. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S»** di E.Tammi : ore 17.45 - 21.00. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 18.00 - 21.00. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 20.00. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶DAVID piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«ANIMALI SELVATICI» di C.Mungiu : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori